

**CONVIVENZA DI INIZIO CORSO**

*Porto S. Giorgio, 29 settembre – 2 ottobre 2022*

Bozze non corrette

Archivio del Cammino Neocatecumenale di Roma

Centro Neocatecumenale di Roma  
Via del Mascherino, 53  
00193 Roma, Italia  
Tel: +39 0668134502  
E mail: cncroma5@tin.it

PRO MANUSCRIPTO

È proibita qualunque riproduzione, distribuzione, trasformazione, totale o parziale, del contenuto di questo documento, con mezzi tipografici, digitali o pubblicazioni su Internet.

## CONVIVENZA DI INIZIO CORSO

*Porto S. Giorgio, 29 settembre – 2 ottobre 2022*

### INDICE

#### **GIOVEDI' 29 settembre**

- Arrivo e sistemazione negli alberghi
- Avviso che la convivenza inizia la mattina dopo, portando la Bibbia

#### **VENERDI' 30 settembre**

H 8,00 – Sveglia e colazione abbondante

H 10,45 – Nella Tenda

H 11,30

- Arrivo di Kiko, padre Mario e Ascensión
- Preghiera iniziale (Kiko) Pag. 1
- Introduzione alla convivenza (Kiko) Pag. 1
- Presentazioni Pag. 4

H 13.00 – 20 minuti di riposo

H 14.00 - **LODI** - XXVI settimana T.O. (presiedute P. Mario) – S. Girolamo Sacerdote e Dottore della Chiesa

- Canto: “Ti amo Signore”
- Preghiera del Presidente
- Ammonizione al I salmo (Ascensión) Pag. 5
- Intervento di Kiko Pag. 5
- I salmo: “Salmo 50” (alternato con l’assemblea)
- Canto: “Zaccheo”
- II salmo letto

- Ammonizione (Ascensión) Pag. 7
- III salmo letto
- Lettura breve: Eb 13, 7-9a
- Ammonizione al canto (Kiko) Pag. 7
- Canto: “Sola a Solo”
- Ammonizione alla lettura (Kiko) Pag. 8
- Lettura: Rm 4, 1-25 – 5, 1-11
- Introduzione alla *scrutatio* (Kiko) Pag. 14
- Preghiera (P.Mario)

H 15,00 – 17,00

2 ore di preghiera con la Scrittura, **scrutando Rm 5, 2 (nota Rm 5, 2 †)**  
(*più il tempo per andare e venire*)

H 17,45 – In tenda

H 18,00 - **CELEBRAZIONE PENITENZIALE**

- Ammonizione (Kiko) Pag. 16
- Canto: “Tu che sei fedele”
- Vangelo del giorno: Lc 10, 13-16
- Omelia (Padre Mario) Pag. 17
- Confesso e Preghiera penitenziale
- Confessioni individuali
- Azione di grazie della Celebrazione penitenziale
- Canto alla Pace: “Per amore dei miei fratelli”
- Conclusione della Penitenziale
- Benedizione
- Canto: “Grazie a Jahvè”

H 19,45 - **PROIEZIONE DEI VIDEO**

- Introduzione (P. Mario) Pag. 21
- Video sulle dipendenze

- Segue introduzione (P. Mario) Pag. 21
- Video:  
Intervento di Massimo e Patrizia Paloni al X incontro Mondiale delle Famiglie (Trasmettere la fede ai giovani di oggi) – Vaticano 24 giugno 2022  
Udienza del S. Padre Francesco: Invio di famiglie in missione – Vaticano 27 giugno 2022

H 21,00 Cena negli alberghi

### **SABATO 1° ottobre –**

H 10,30 – In tenda

H 11.00 - **LODI** – Memoria di S. Teresa di Gesù Bambino (presiedute da P. Mario)

- Saluto del Presidente
- Ammonizione al canto (Kiko) Pag. 23
- Canto: “Maria, Madre del Cammino ardente”
- Ammonizione I salmo (Ascensión) Pag. 25
- I Salmo letto
- Canto: “Vi prenderò dalle genti”
- II Salmo proclamato
- Ammonizione al III salmo (Kiko) Pag. 26
- III salmo cantato: “O Signore nostro Dio”
- Lettura breve: Ct 8, 7
- Ammonizione alla lettura (Ascensión) Pag. 28
- Lettura: 2 Pt 2, 1 – 3. 10b-22; 3, 8 -18
- Catechesi (Kiko) Pag. 30
- Vangelo del giorno: Mt 18, 1-4
- Introduzione alla preghiera silenziosa (Kiko) Pag. 35
- Preghiera silenziosa 15 minuti
- Preghiere spontanee

- Padre Nostro
- Pace
- Canto Pace: “Che belle sono le tue tende”
- Benedizione

Presentazione del **QUESTIONARIO** (*senza interruzione dopo le lodi*)

- Lettura del Questionario (Kiko) Pag. 35
- Formazione dei gruppi

*Distribuzione dei questionari*

H 14,00 - Pranzo

H 15,30 - 18,00 - LAVORO PER GRUPPI

H 18,45 - – Esperienze di alcuni fratelli sul questionario

*I fratelli delegati dai propri gruppi siedono in presbiterio. Kiko sorteggia il numero del gruppo e il fratello sorteggiato dà brevemente la propria esperienza*

- Risposte di alcuni fratelli sul Questionario

5 minuti di pausa

H 20.30 – Catechesi di Padre Mario

- Preghiera
- Catechesi: “Amore e desiderio” Pag. 38

H 22,00 - Cena

**DOMENICA 2 ottobre**

H 10,30 - In tenda

- Preghiera iniziale

- Continua Catechesi di Padre Mario: “Amore e desiderio” Pag. 51
- Merkabà (Kiko) Pag. 68
- Alcuni Avvisi (Kiko e Ascensión) Pag. 68

**H. 12 - EUCARESTIA – XXVII domenica del T.O. ciclo C (presieduta da P. Mario)**

- Canto d’ingresso: “Mi indicherai il sentiero della vita”
- Saluto del Presidente
- Ammonizione alla I Lettura (Ascensión) Pag. 70
- I lettura: Ab 1, 2-3; 2, 2-4
- Salmo responsoriale cantato
- II lettura: 2 Tim 1, 6-8.13-14
- Canto dell’Alleluja
- Vangelo cantato: Lc 17, 5-10
- Invito alla risonanza (P.Mario)
- Risonanza della Parola nell’assemblea
- Omelia (P. Mario) Pag. 71
- Credo apostolico
- Preghiere universali
- Pace
- Canto alla pace: “Che belle sono le tue tende”
- Liturgia Eucaristica
- Canto alla frazione del Pane: “Come pecora”
- Canto al Calice: “Inno allo Spirito Santo”
  
- Ammonizione alle Chiamate (Kiko) Pag. 74
- Chiamate per l’evangelizzazione:
  - Presbiteri
  - Ragazzi per i seminari
  - Ragazzi per l’evangelizzazione
  - Sorelle per l’evangelizzazione

Sorelle per aiutare i seminari  
Famiglie

- Orazione finale
- Ammonizione all'icona di S. Pelagio (Kiko e Ascensión)      Pag. 75
- Distribuzione dell'immagine di S. Pelagio martire
- Giampiero su Anniversario Inizio Concilio Vaticano II      Pag. 76
- Colletta per la convivenza
- Colletta per i Seminari e per l'evangelizzazione.
  
- Benedizione
- Canto finale: "Carmen '63"

H 15,00 – Pranzo

- Conclusione della convivenza



## **ALLEGATI**

1. Questionario
2. Catechesi “AMORE E DESIDERIO”
3. Lettere e ricordino inviati per la cerimonia di Apertura della Causa di beatificazione e canonizzazione di Carmen e Hernández
4. Lettera Giornata mondiale della Gioventù 2023 a Lisbona
5. Coordinate Bancarie



## **CONVIVENZA DI INIZIO CORSO**

*Porto S. Giorgio, 29 settembre – 2 ottobre 2022*

### **GIOVEDI' 29 settembre**

- Arrivo e sistemazione negli alberghi
- Avviso che la convivenza inizia la mattina dopo, portando la Bibbia

### **VENERDI' 30 settembre**

H 8,00 – Sveglia e colazione abbondante

H 10,45 – Nella Tenda

H 11,00 – Saluto e presentazioni

- Arrivo di Kiko, padre Mario e Ascensión  
*Applauso*
- Preghiera iniziale (Kiko)

**Buon giorno a tutti coraggio! Preghiamo**

Ti rendiamo grazie Padre Nostro, Dio Santo, Re d'immensa gloria, ti rendiamo grazie per la vita che ci dai, per questa convivenza. Vieni tu in mezzo a noi e porta tu avanti questa convivenza, parlaci tu al fondo del nostro cuore, dacci testimonianza della tua presenza, del tuo amore e della tua volontà e dacci forza per adempirla, per Cristo Nostro Signore Amen.

Ragazzi venite avanti, non lasciate posti vuoti.

Diamo un applauso a Adelchi che sta in cielo. Salutiamo Franca. Adelchi è passato al Padre e adesso farà la convivenza con noi però dal cielo.

Vi devo dare una buona notizia: il 4 dicembre l'Arcivescovo di Madrid, Card. Carlos Osoro, aprirà la Causa di Beatificazione e Santificazione di Carmen Hernández. Sarà alle 6 della sera, nell'Università Francisco de Vitoria di Madrid. Sono invitati i nostri catecumeni, gli itineranti (le prime equipe), i rettori, i presbiteri di Roma. Dovete invitare i vescovi delle vostre zone. È un grande evento per il Cammino e per tutta la Chiesa.

Per questa convivenza, il programma che abbiamo, è che il Signore la porti avanti come Lui vuole, come sempre. Il Cammino è un'opera che Dio sta portando avanti. Il 27 giugno il Papa ha inviato 430 famiglie in missione ai cinque continenti; tutte erano contente, disposte a partire dovunque: Bulgaria, Russia, Islanda, Uganda, Kazakistan, Cambogia, Mongolia, Australia e altre nazioni. Questa è stata la quinta volta che Papa Francesco ha fatto l'invio delle famiglie ed era contento di farlo perché lui crede in questa forma di evangelizzazione. E questo è stato il XIX invio delle famiglie del Cammino che i papi hanno fatto. Anche solo per questo dovremmo ringraziare Dio, che continua a chiamare famiglie per l'evangelizzazione.

In settembre abbiamo avuto la convivenza con i Rettori dei Seminari Redemptoris Mater e con i nuovi seminaristi. Era impressionante vedere la tenda con tanti giovani! Come cantavano forte! Tutti disposti a partir a ogni parte. Tutti hanno accettato le diverse destinazioni dove sono i Redemptoris Mater: Francia, Sudafrica, Stati Uniti, Taiwan, Filippine, Argentina...

Siamo tutti spettatori delle meraviglie che Dio fa. Questa estate in tanti siete andati in pellegrinaggio con i giovani e tutti siete ritornati vedendo il passaggio del Signore, e anche solo per questo dovremmo ringraziare Dio, che continua chiamare i giovani per l'evangelizzazione. Questa è stata la ragione che ci ha portato ad aprire i Redemptoris Mater per formare presbiteri per la nuova evangelizzazione.

Inizieremo la convivenza con una penitenziale, per entrare in conversione perché non è lo stesso ascoltare in grazia di Dio o con l'anima buia. Siamo tutti nello stesso mistero: Dio ci ha scelto per realizzare con noi un mistero immenso, nonostante siamo tutti totale impedimento. Lo dico per tutti e anche per me, perché veramente noi eravamo terrorizzati, ma Dio ha voluto agire nonostante le nostre debolezze. Nella sua grande misericordia ha mostrato in noi la sua gloria, nonostante siamo tutti totale impedimento: questo diceva S. Ignazio di Loyola.

Per avere questa visione bisogna avere una grande conoscenza di chi è Dio, di cosa fa Dio con noi e del suo Spirito in noi, perché è vero che noi siamo totale impedimento. L'ha detto Gesù Cristo: Dopo aver lavorato, dite: "Siamo servi inutili". Qui siamo tutti **SERVI INUTILI**.

Allora se noi siamo servi inutili, chi fa le cose? Il Signore, è Lui che fa i miracoli, opere grandiose con i figli, con i preti, con gli altri, con te stesso. Lui opera, opera nonostante noi ci opponiamo. Dopo aver lavorato dite: "Siamo servi inutili". È una gioia per noi sapere che è Dio che opera, è Lui che sta facendo cose meravigliose e ancora per la sua grande misericordia siamo tutti qua.

Per questo, fratelli, coraggio a tutti: disposti qui a che passi il Signore e ci converta. E allora possiamo vedere che nonostante che siamo impedimento, servi inutili, Lui ci ama e vuole con noi salvare questa generazione.

Cristo nel mondo non trova dove reclinare la testa, e sarà totalmente rifiutato fino ad essere ucciso. Di conseguenza, voi che portate questo che nessuno vuole – l'essere rifiutato – e che il demonio odia, a voi capita di portare nel vostro corpo quello che manca alla sua passione in questa generazione. Nonostante siamo tutti servi inutili, Dio ci ha chiamato a questa opera soprannaturale, è un'opera divina quella che sta facendo il Signore con noi. Ma Lui, sapendo che siamo tutti inadatti, servi inutili e totale impedimento, vuole darci la sua grazia, la grazia dello Spirito Santo che viene attraverso i sacramenti. Per questo cominciamo questa convivenza con un sacramento che ha il potere di rigenerarci internamente, ha il potere di toglierci i peccati e farci uomini nuovi: perché non è lo stesso essere in grazia di Dio o essere in peccato.

Sapete che hanno fatto santo Charles De Foucauld: quando ho conosciuto Charles De Foucauld non era santo, non lo conosceva nessuno. Mi hanno dato un suo libro in francese che mi ha fatto del bene. Era un militare, stava in nord Africa, aveva un'amante e l'esercito gli ha detto che doveva lasciare la donna, ma lui ha detto: "No, lascio l'esercito". Ha lasciato l'esercito ed è andato via con la donna. Questo era Charles De Foucauld, ma dopo è diventato santo, santo! Ha vissuto con i tuareg nel nord Africa e loro stessi lo hanno ucciso, è morto per un equivoco. Facevano delle razzie e in una di queste lo hanno ucciso. Pensate che aveva imparato il tuareg, aveva tradotto testi dal francese, aveva fatto un dizionario, voleva loro un bene dell'anima. A Tamanrasset aveva una capanna di pietra nel deserto, lì viveva e accoglieva tutti, e lì lo hanno ucciso.

Lui aveva un sogno: che sul Monte delle Beatitudini ci fosse un posto con la presenza costante del Santissimo Sacramento: questo sogno lo abbiamo compiuto noi. Oggi c'è una cappella sul Monte delle Beatitudini con la presenza costante del Santissimo Sacramento, perennemente esposto, in ricordo di Charles De Foucauld. Lui passava due ore al giorno alla presenza del Santissimo. Dopo aver lavorato, dopo il caldo, la fatica, stava due ore davanti al Santissimo: era molto buono. Quando sono andato a vivere con i poveri, adorando il Santissimo, volevo seguire le orme di Fratel Charles De Foucauld, e attraverso di lui ho scoperto molte cose. De Foucauld ha scoperto la vita nascosta di Cristo, non voleva imitare la vita pubblica ma la vita occulta, i 30 anni di Cristo a Nazaret. Questo ha impressionato moltissimo Charles De Foucauld.

Allora, questa convivenza consiste nella profonda adesione a Cristo, in ogni istante: "Eccomi Signore, fa' di me quello che vuoi", diceva Charles De Foucauld in una totale disponibilità a fare la volontà di Dio.

La totale disponibilità! Quando noi ci installiamo e abbiamo già il nostro progetto, sia anche in seminario, sia anche in parrocchia, o essere itinerante in una regione, abbiamo il pericolo della corruzione e che il nostro spirito non senta più questa intimità con Cristo profondamente necessaria perché i fratelli vi seguano.

Siete catechisti. Quello che si chiede a voi, cosa è? Quanta maggiore responsabilità si ha nella Chiesa, tanto più si chiede, che cosa? Lo dice Cristo in una frase a Pietro: "Pietro, mi ami tu più di costoro?". Per nominare un catechista, un rettore, un itinerante... si doveva chiedere: "Ami tu Cristo più degli altri?". Chi ama di più Cristo? "Mi ami tu più di tutti questi?". "Sì, Signore, io ti amo." "Pasci i miei agnelli". Amare Cristo è l'unica verità, il resto - come dicono i Padri - è tutto vanità.

Bene, adesso faremo le presentazioni.

- Presentazioni delle comunità e delle equipe itineranti

Comunità di Kiko:

ROMA

1 Martiri Canadesi

2 Martiri Canadesi

1 S. Luigi

2 S. Luigi

1 S. Francesca Cabrini

1 Natività

2 Natività

FIRENZE

1 S. Bartolo

IVREA

1 S. Bernardo

PARIGI

1 Bonne Nouvelle

1 S. Honoré d'Eylau

Le equipe itineranti di Italia, resto di Europa (tranne Spagna e Portogallo), Asia, Africa, America.

Presbiteri dei Redemptoris Mater presenti.

H 12.00 – 20 minuti di riposo

H 12.30 - **LODI** - XXVI settimana T.O. (presiedute P. Mario) – S. Girolamo Sacerdote e Dottore della Chiesa

- Canto: “Ti amo Signore”
- Preghiera del Presidente
- Ammonizione al I salmo (Ascensión)

Oggi è la festa di S. Girolamo. È molto importante per la Chiesa, ha fatto la traduzione della Bibbia in latino, detta *vulgata*. Nato nell’attuale Croazia. E’ andato alla grotta di Betlemme, dove siamo andati anche tutti noi. Poi si è dedicato alla traduzione e ai commenti delle Sacre Scritture. Per questo lo amiamo, perché nel Cammino abbiamo ricevuto l’amore alla Scrittura e non solo, ma anche ai Padri della Chiesa. Tutti i commenti sulle scritture che il Signore ha ispirato a tanti Santi. Kiko avrebbe voluto essere monaco di S. Girolamo. In Spagna c’è un ordine di monaci, sostenuto dai re di Spagna, di S. Girolamo, oggi sono rimasti pochi. Kiko nella sua gioventù avrebbe voluto essere monaco. Quando era pronto per entrare, il direttore spirituale gli ha scritto di “non entrare”. Grazie a questo fatto è nato il Cammino.

**Kiko:**

Io andavo a parlare con il mio direttore spirituale e lui mi diceva: grazie, puoi andare. Ma in quell’occasione – già avevo la mia cella in monastero – il priore mi dice: abbiamo ricevuto una lettera per te. Ho aperto la busta e diceva: “Non entrare nel monastero, non è la volontà di Dio per te”. Quest’uomo mai mi aveva detto qualcosa! Dico al priore: Che faccio? Il priore mi dice: Vedi tu. Obbedisci! Li ho salutati e sono andato via.

**P. Mario:**

Ha aggiunto anche: “Segui quello che ti ha detto la Madonna, di fare comunità come la Sacra Famiglia di Nazaret”.

**Kiko:**

Sì, sì! Il mio padre spirituale non parlava mai. Era un superiore dei domenicani, padre Perancho, molto bravo. Mai mi diceva nulla: una direzione spirituale molto rara. Ma quando è arrivato il momento, ha parlato e mi ha detto:

“Non è volontà di Dio che entri in monastero, ma quello che ti ha detto la Madonna, quello è da Dio”.

**Ascensión:**

Questa estate molti siete andati a Fuentes. Questo monastero dove Kiko voleva essere monaco è vicino a Fuentes. Lo dico per coloro che faranno pellegrinaggi, se vogliono andare ad un monastero possono andare a questo, a Segovia, non lontano da Fuentes, e fa parte della nostra storia.

È bello che oggi il Signore ci abbia convocato. Per prima cosa dobbiamo ringraziarlo perché continua a dare salute a Kiko e a Mario, che sono qui con noi

(*applauso*).

Il Signore ci invita a questa convivenza con Kiko e Padre Mario. Cominciamo ogni anno con la *scrutatio* della parola: oggi la Chiesa fa memoria di S. Girolamo che ha dedicato tutta la sua vita alle Sacre Scritture. Diceva: “Colui che non conosce le scritture, non conosce la potenza di Dio, né la sua sapienza. Ignorare le Scritture significa ignorare Cristo”. Questa è già un’ammonizione per questo giorno in cui siamo invitati ad entrare nella Parola. Oggi il Signore ci darà una parola di speranza in mezzo a tutta la crisi che vive il mondo. Il Signore ci ha ispirato di darvi una parola, il Signore vi vuole dare una parola di speranza. È molto importante che un cristiano viva escatologicamente, con speranza. Scruteremo un passo della Lettera di S. Paolo ai Romani. Questa *scrutatio* della parola, ci aiuterà a ciò che oggi ha preparato per noi il Signore, che è il sacramento della conversione, la penitenziale. Tutta questa parola è una preparazione. È meraviglioso che il Signore oggi ci doni tutto il giorno per prepararci a questo sacramento dove sperimenteremo il potere di Dio, il potere della sua resurrezione in noi.

I sacramenti realizzano quello che dicono i segni e ciò che Dio fa. Dio ha voluto agire nella Chiesa attraverso i sacramenti affinché possiamo vedere il suo potere, dove lo spirito di Dio agisce nella nostra anima. Ricordate che Carmen diceva che i sacramenti non sono una invenzione della Chiesa, che i sacramenti hanno le loro radici nell’esperienza del popolo di Israele. Il sacramento della penitenza è stato preparato da Dio attraverso la storia di Israele. La scorsa settimana Israele ha festeggiato *Rosh Ha-Shanah*, l’anno nuovo. E in questi giorni si stanno preparando per il giorno del perdono, lo Yom Kippur. In questo giorno dicono i loro peccati per liberarsi e ricevono il perdono di Dio, ma durante questa settimana cercano il perdono dei fratelli, cercano di riconciliarsi con i loro fratelli. Dio perdona le offese che facciamo a Lui, ma per le offese che abbiamo fatto ai fratelli dobbiamo chiedere il loro perdono. Se uno va a chiedere perdono e quello non gli dà retta, ritorna con due testimoni come segno che davvero vuole chiedere perdono. Se non riceve il perdono allora lo chiede in assemblea. Perché è così difficile il perdono? Perché



veramente non è una cosa umana, ma una cosa di Dio. Il perdono è trarre dalla morte la vita, da ciò che è distrutto, ricostruire e questo potere di dare la vita, questo potere di resurrezione, che è questo sacramento, si trova solo in Dio.

In questi giorni dello Yom Kippur, Israele non vede solamente il perdono, ma vedono il Dio che ha agito nella loro storia, che ha operato nella storia, che li ha presi dalla schiavitù e li ha portati alla libertà. Alla libertà vera: è quello che ha fatto Dio intervenendo nella storia, portare l'uomo alla libertà vera. Non alla libertà di cui ci parla il mondo. Dio ha voluto intervenire nella storia per dare la vera libertà, la libertà dell'anima, del cuore. Dio porterà Israele per 40 anni nel deserto, dopo essere stati liberati dall'Egitto: staranno per 40 anni girando nel deserto per conoscersi. Tutti questi anni sono una pedagogia di Dio perché possano scoprire la libertà interiore, perché possano uscire dalla loro schiavitù interiore, uscire dall'io, uscire da sé stessi, dall'egoismo interiore e possano vedere l'altro, incontrarsi con l'altro, formarsi come popolo, come comunità.

Cominciamo con il salmo 50 che ci invita alla sincerità del cuore.

- I salmo: "Salmo 50" (alternato con l'assemblea)
- Canto: "Zaccheo"
- II salmo letto
- Ammonizione (Ascensión)

Sempre mi colpisce che il venerdì oltre ad esserci salmi di penitenza ci sono anche salmi di ricostruzione, di amore di Dio, di speranza come questo salmo che adesso proclameremo. Parla di Gerusalemme riedificata. Il Signore ci ha portato qui a questa convivenza perché possiamo avere riposo in lui, perché possiamo ritrovare l'amore perduto in Lui, quello che Lui ci vuole dare è che possiamo vedere di nuovo il suo amore per noi. Per questo molto importante il sacramento di oggi: quanto amiamo Dio? Siamo innamorati del Signore? Dice il Signore: chi ama poco è perché poco gli è stato perdonato. Se amiamo poco Cristo è che abbiamo ricevuto poco perdono. Non ci conosciamo. Oggi è un giorno di grazia per noi, per poter entrare nella nostra verità, per poter vedere i nostri peccati e vedere il suo amore. Se ci sentiamo perdonati ci sentiamo amati dal Signore che è la felicità: amare Dio.

- III salmo letto
- Lettura breve: Eb 13, 7-9a
- Monizione al canto "Sola a solo"

### **Kiko:**

Se volete, prima di ascoltare la parola facciamo un canto in questo senso. Facciamo un canto alla Madonna: mi è piaciuto quel "sola a Solo" sotto la

croce. I Padri della Chiesa e i Padri del deserto parlano di questo “solo a solo”, quando l’uomo sta solo, si sente solo, quando è il momento della morte, della sofferenza, come la Madonna, la Vergine Maria nostra Madre ha sentito sotto la croce. La sua maternità è stata messa alla prova più atroce vedendo il suo Figlio, carne della sua carne, in sofferenze atroci. Vorrebbe forse lei occupare il Suo posto per non veder soffrire così suo Figlio. “Sotto la croce, Maria, chi ti potrà separare?”: in quel momento c’è una unità totale con Dio, con Cristo crocifisso. “Vergine sola, Madre, torre attraversata”, come una galleria attraversata da questa esperienza spaventosa che è come una spada che ti trapassa, “Colonna d’amore – chiamiamo la Vergine colonna d’amore – tu sorreggi il cielo della nostra debole fede”. La nostra fede è molto debole ma vedendo come la Vergine ha accettato che la salvezza del mondo passasse attraverso questa sofferenza: perché si deve soffrire, perché si deve invecchiare? Perché ho un cancro, perché mio figlio ha un cancro alle ossa e morirà entro due mesi? Il demonio ti invita a ribellarti, a dire con lui che questo Dio ha fatto male tutte le cose. Gli gnostici dei primi secoli già dicevano questo, seguendo il demonio, perché il demonio invita a fare un mondo migliore qui, perché questo è uno schifo. Il vero Dio non è questo che ha fatto le cose così male. Queste sono bestemmie! Il vero dio è colui che si ribella, cioè il demonio.

Ma Gesù Cristo è venuto a rendere gloria al Padre accettando completamente di entrare in questa mostruosità che è il peccato nel mondo. Questo sì che è sapienza, che è un mistero immenso. E con questo i cristiani entrano con Cristo come agnelli portati al macello in questa vita come Dio l’ha creata e la sta presentando, senza mormorazioni, senza giudizio malvagio dentro, come piccoli agnelli. Chi riceva questo spirito, riceve lo spirito dell’Agnello sgozzato che vince la bestia. La bestia ha delle zampe spaventose. “Sola a Solo, Madre piena di Dio. Prega per noi”. Cantiamo questo.

- Canto: “Sola a Solo”
- Monizione alla lettura di Romani 4,1-25; 5,1-11

### **Kiko**

Fratelli, oggi è una giornata di conversione. Quello che spero veramente per voi è che Dio faccia questo miracolo di abbattere il muro della vostra volontà di come deve essere la famiglia, di come dovrebbe essere il marito, di come vorrei che fosse la comunità o il Cammino, di come vorrei essere io stesso. La mia volontà, la mia testa si erige a dio della storia e il mio cervello costruisce una specie di cosmogonia dove il centro sono io. E sono così sciocco che penso che se le cose fossero come io le penso, io sarei felice e tutto andrebbe bene. Purtroppo questo è un terribile inganno. Dio vorrebbe che io abbattessi tutto questo e che dessi la mia vita a Lui e che accettassi che Lui porti

la mia vita come Lui vuole: cioè che mia moglie, i miei figli, la mia salute sia come Lui vuole, che mio marito sia come Lui vuole, ecco questo vorrebbe Dio.

Questo dovrebbe essere il cristianesimo. Nel battesimo è stato abbattuto il nostro uomo vecchio, l'uomo che si erige a giudice di tutto, a dio di tutta la cosmogonia, ed avete ricevuto un uomo nuovo, che è come un bambino che obbedisce a Dio nella storia, non opponendo resistenza al male che ti infliggono gli altri, no, ma salendo sulla croce di ogni giorno, nei fatti, sapendo che Dio c'è. Questo bambino sa che Dio c'è, che tutto sta nella sua mano, che tutto è possibile a Dio e tutto concorre al bene. Di forma che questo bambino che nasce dal battesimo ha una cosa che si chiama lo *Shalom*, la Pace. E non gliela può rubare nessuno. La pace cristiana riposa nell'amore che Dio ha mostrato nella morte e resurrezione del suo Figlio, testimoniata a noi dallo Spirito Santo.

Figurati che bene immenso Dio vuole darti: la pace. In mezzo a molti problemi e angustie. Il contrario di angoscia, di lotta interiore, di terrori: la pace. Quello che si dà nell'Eucarestia: la Pace. Scambiatevi il bacio santo della pace. Quello che desiderano i cristiani gli uni per gli altri è *Shalom*, quello che dice Cristo quando appare ai discepoli dopo la risurrezione: "Pace a voi"; il saluto che fanno i vescovi ai cristiani "La pace sia con voi". La pace, quello che tutti cerchiamo, pace che vuol dire felicità. Pace a voi. "Io ho vinto il mondo!" (Gv 16,33). Quello che tu non hai: pace... Quello che si perde per il peccato, quello che si recupera con la grazia del perdono. Noi cristiani sappiamo che Dio c'è, che è amore, perché conosciamo quel bene prezioso: la pace che il mondo non può dare, con tutti i suoi soldi, con tutto il suo lusso, con la piscina, con il sesso, con lo champagne, con quello che tu vuoi. Quello che mai il mondo potrà dare; mai un uomo nel mondo può avere la pace vera che sente un cristiano, profonda, dentro, perché la pace risiede nella garanzia della vittoria sulla morte, nella vittoria della vita eterna. Il mondo per molta felicità che ti dia, umana, fisica, per molta droga, quello che ti pare, dietro questo c'è la morte. Finita la droga di nuovo viene la verità che è la morte, che moriamo.

Per il cristiano la sua pace risiede nell'amore di Dio che ha distrutto la morte per noi. Una cosa grandiosa. Per questo come possiamo noi non evangelizzare, se sappiamo che Cristo dona all'uomo la pace, la felicità, la vita eterna! Se io so che mio fratello, che non crede in Dio, è distrutto, è divorziato, non vuole aver figli..., cosa non farei per portargli Cristo!

Bene, adesso ascoltiamo. Questa parola è per te. Dio vuole salvare il mondo attraverso la stoltezza, la povertà della predicazione. Ma la predicazione ha bisogno di uno strumento che la porti, come io faccio oggi per te, sono uno strumento di salvezza per te. Ascoltiamo questa Lettera. Qui S. Paolo dice come devi credere.

- Lettura: Rm 4,1-25; 5,1-11

## **Kiko**

Questo ultimo testo è ciò che noi sempre predichiamo, il Kerigma, l'annuncio per voi, che è sorprendente. S. Paolo lo architetta genialmente dicendo: Se quando eravamo pieni di invidia, di lussuria, di noi stessi, del nostro piacere, nemici di Dio, Dio ci ha riconciliato, ci ha perdonato per mezzo della morte del suo Figlio - perché abbiamo ucciso suo Figlio, pieni di superbia non sopportavamo il Figlio di Dio e lo abbiamo messo in croce. Cristo è morto per tutti questi nemici che erano intorno a lui e che eravamo noi. Cristo è morto, noi lo abbiamo ucciso: ma Cristo sulla croce dice: "Padre, perdonali". Attenzione: sulla croce! E il suo sangue è colato per noi: "Padre, perdonali!". E il Padre, che ama il Figlio immensamente, proprio per questo amore come può non ascoltarlo, se Cristo ha offerto la sua morte per noi quando eravamo malvagi, nemici? Bene, quando eravamo malvagi, nemici, il Padre ci ha perdonato per la sua morte. Allora dice: Se quando eravamo nemici di Dio, ci ha perdonato, cosa non farà ora!

Come eravamo nemici? Tanto nemici da uccidere perfino l'unico Figlio che aveva! Immaginatevi un padre che ha un unico figlio, un unico figlio che ama tantissimo: un vedovo, per esempio, al quale l'unica cosa che resta nella vita è un figlio in cui si rispecchia, che ama tantissimo. Se lo uccidono dei malvagi, perché lo vogliono derubare e lo assassinano, il padre arriva correndo e lo vede lì sanguinante... che orrore! Bene, se quando eravamo nemici - e questa è Parola di Dio - siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte, quanto più ora che siamo già stati riconciliati: Dio ci ha riconciliato nel sangue di Cristo, versato per noi. Cristo ha offerto la sua morte per tutti gli uomini, per tutte le generazioni. Allora tutti gli uomini di tutte le generazioni sono già riconciliati per la sua morte.

Dice: "Molto più ora, che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua VITA, la sua resurrezione". Quando eravamo suoi nemici, ci ha perdonato, e suo Figlio è morto. Adesso, che il Figlio è risorto, è vivo, e il Padre ha recuperato la gioia di veder vivo il suo Figlio, come non ci darà tutto nella sua resurrezione? Questa è un'architettura che fa S. Paolo invitandoci a credere, perché diventiamo figli di Abramo. E dice che cosa è la fede, l'obbedienza alla fede. Nella Pasqua noi proclamiamo la prima creazione, l'universo: prima notte. E la seconda notte: la fede sulla terra! La fede è un dono. Dio ha dato la fede, ci ha dato la teshuwà - come dice Carmen tante volte -, un cammino di ritorno, la possibilità della riconciliazione, la FEDE, un dono che viene dal cielo. Quel dono lo vuole dare a te. Possiamo perderlo, possiamo sciuparlo? Sì! Se non aderiamo ad esso. Però Dio ti vuole dare la fede. Che cosa è la fede? Guarda, ascolta Abramo: un vecchio di 100 anni, con il corpo morto, vita senza senso, distrutto. La matrice di sua moglie è già vecchia e morta, non aveva più le mestruazioni, è un uomo senza senso. Ecco, Dio sceglie questo relitto, questo vecchio, questo uomo che non serve: lo sceglie perché si veda in lui la gloria

divina. Sempre Dio sceglie quello che non vale! Per questo non ti devi scandalizzare, nè dei tuoi difetti, nè dei difetti dei collaboratori che Dio ha scelto con te, perché Dio sempre sceglie quello che non vale. Questa è una cosa che io ho imparato: accettare i collaboratori che Dio mi dà, e me stesso, e non scandalizzarmi delle loro imperfezioni, perché Dio sceglie le cose che non valgono.

Allora che cosa è la fede? Dio mostrò ad Abramo le stelle del cielo e la fede lo rafforzò - dice S. Paolo - non guardò la morte del suo corpo, non guardò la matrice morta della moglie, dicendo a Dio "Che dici?". Ma la fede gli fece credere che colui che gli parlava era potente: e guardò con la fede la resurrezione di Cristo, che dalla morte, dalla matrice morta di Sara poteva uscire la vita, che dal suo corpo vecchio e morto poteva venire la vita. Non dubitò, non dubitò! Credette a Dio. E questo, questa fiducia che ebbe in Dio, gli fu reputata come giustizia. "Ma non solo a lui", dice S. Paolo, "anche a voi". Allora mentre io parlo voi potete credere o dubitare. Ascoltatevi: voi potete credere o dubitare. Io vi parlo in nome di Cristo, in nome del Signore, con un ministero povero che faccio per voi, come posso, sapendo che Dio vuole questo per voi. Dicevo prima che mi aiuta a parlare il sapere che Dio vuole essere uno in te, ossia la felicità di Dio si realizza nel farti uno con Lui. Questa è l'opera per la quale sei stato creato, per essere in Dio uno per lo Spirito Santo, per partecipare della divinizzazione nella Santa Trinità, per essere Dio, per essere figlio di Dio. E questo puoi cominciare a sperimentarlo già qui: se tu abbattessi il muro della tua volontà, se tu credessi, allora non faresti inutile il sangue di Cristo! Dio ti trasformerebbe perché dal cielo, adesso, invierebbe lo Spirito Santo. Questo lo credi? Credi che adesso lo Spirito Santo può coprirti con la sua ombra, e Dio entrare dentro di te e farti uno in Lui? E poter amare il Padre come lo ama il Figlio mediante lo Spirito Santo: lo credi, o pensi che questi sono raccontini? "Non lo credo". Lo credi o no? Questo è il punto: lo credi o no? Guarda che il giusto vive per la fede. Lo vuoi credere o sei un antiteista? Tu puoi dire: "Kiko, vorrei crederlo, ma non lo credo: che devo fare?". Chiedi la fede, riconosci che non ti meriti la fede, che il dono più grande che Dio può darti è la fede. Riconoscilo, umiliati! Di: "Perché proprio a me la fede, quando mia cugina non ce l'ha e il suo matrimonio è distrutto? Hai ragione, Signore! Perché questa ricchezza immensa? Perché i miei figli devono avere la fede?". Altri non ce l'hanno, migliaia di ragazzi sono sotto la droga e le famiglie distrutte, un inferno! Una famiglia che ha un figlio drogato vive un inferno: non si può vivere, non si può dormire; ruba, uccide, fa di tutto, non si vive, non si vive. Perché tu no, perché i tuoi figli non si drogano?

Una cosa impressiona S. Paolo, che più tardi dirà: "Una cosa è certa: che Cristo è venuto per i peccatori, e il primo sono io" (1 Tm 1,15), lo dice in una maniera che si vede che lui si sente l'ultimo, l'ultimo, uno che ha perseguitato la Chiesa, un superbo, uno che si credeva il padreterno... Ha una coscienza

profonda, profonda, di chi è lui. Non c'è un cristiano che non abbia umiltà, umiltà. La Chiesa dice: Senza umiltà non c'è nulla nel cristianesimo. Chi non è umile, non ha nulla. L'umiltà è la verità.

Dio vuole rafforzare la vostra fede in questa convivenza: siamo in un mondo pagano, un mondo che sta distruggendo completamente le radici della fede cristiana. Dio ci sta scegliendo come un resto per una missione, e per questa missione abbiamo assolutamente bisogno di essere rafforzati nella fede, perché le cose che Dio aspetta da noi sono importantissime, importantissime! E chi siamo noi? Ossia Dio sta facendo qualcosa di molto importante: auguri, fratello, perché Dio ha scelto te, ti ha scelto.

Allora non ascoltare il demonio, perché siamo sempre liberi, non guardare la tua pigrizia, la tua negligenza. Risvegliati, alzati, alzati! Dio vuole salvare con te migliaia di persone. Se un uomo si unisce a Dio, mediante lo Spirito Santo, si fa una colonna di fuoco, e migliaia ti seguiranno, migliaia! Ascoltami. Non seguiranno solamente me, ma anche te: migliaia ti seguiranno. "Come posso fare?". Abbatti il muro del peccato, uccidi nella croce di Cristo il corpo del peccato, della superbia, della non umiliazione. Accetta, dì con me: "Accetto di essere umiliato, lo accetto". Dillo con me, perché se no non c'è conversione. Tu, sposato, accetta che ti lascerai umiliare dalla moglie: se no, non ti puoi convertire. Guarda che Cristo è stato umiliato! Tu, prete, riconosci che accetterai di essere umiliato: guarda Cristo, convertiti alla croce. "Accetto, Kiko, di essere crocifisso. Ho capito che solamente assumendo in me il peccato del mondo salviamo il mondo". Ecco: assumendo nel tuo corpo il peccato dell'altro salviamo il mondo! "Allora, Kiko, tu chiedi che io sia disposta ad assumere il peccato di mio marito?". "Sì". "Lo devo assumere e non posso resistere?". "Sì". "E sul lavoro?". "Sì". "Cristo, e Cristo crocifisso". "Ma io, Kiko, non posso: non accetto, non accetto di essere crocifisso da nessuno. Avrei bisogno di un nuovo spirito, di una nuova natura, di una nuova carne". Bene: se io ti dico che Cristo ti vuole dare il suo Spirito e la sua carne? Anzi, di più: ti dà il suo Sangue. Vedendo che tu sei incapace di versare il tuo sangue, te lo dà lui, perché tu possa versare il sangue quando un altro ti insulta o ti umilia, quando ti irritano o ti facciano alzare la notte o ti distruggano. E tu non puoi, il tuo corpo resiste: tu vuoi essere dio, vuoi stare bene ad ogni costo.

Ascoltami: anche in una apparente sofferenza c'è una grande gioia, perché c'è una donazione totale di te. Dio è questo: Cristo, la donazione totale in te! Ma questo che è Dio, che è la verità, Dio vuole che tu partecipi di Lui, ti divinizza e tu divieni cristiano. Sei come cristificato. Quello che Dio ha fatto in Cristo, con la carne e il sangue presi da Maria, si realizza in te: tu diventi figlio di Dio, Cristo per gli altri, crocifisso. Nel lavoro, in tutte le parti: un'opera grandiosa! Il mondo resta stupefatto perché appare una nuova natura, e il mondo non può amare così. La *charitas*, l'Amore, è un dono soprannaturale: nessuno può amare così. Allora il mondo resta come impietrito quando vede in

te la divinizzazione dell'uomo; appare una nuova antropologia, un nuovo concetto, un nuovo uomo, un uomo celeste. Ma un uomo celeste attorniato anche di debolezza, non è un superuomo nietzchiano! Lo Spirito Santo non fa di noi superuomini: io sono un poveraccio, e questo Spirito non mi toglie la libertà. Posso tradire costantemente il Signore in quanto voglia. Il demonio, le concupiscenze continuano nel mio corpo, ho desideri concupiscibili che dovrei ordinare al bene tuo e al bene di Dio, e a volte non voglio. È importantissimo quello che Dio sta facendo: mette un tesoro inesauribile in un vaso di creta, in un vaso povero, perché si veda - dice S. Paolo - che la sublimità di questo amore viene da Lui e non è opera dell'uomo (cf 2 Cor 4,7-8), in modo che nessuno possa dire: "Kiko è stupendo" o "Francesco è stupendo, o Paolo". No. Io sono stupendo in quanto essere amato da Dio: l'unico vanto che ho è che Dio mi ama. Ma questo vanto lo hai anche tu: Dio ti ama, ti ama con un amore folle, ci ama con un amore meraviglioso.

Per questo adesso andiamo a pregare con la Scrittura: mettiti in ginocchio, parla con lui. Cristo è vivo, e sta desiderando dirti: "Ti voglio bene, ti amo". Cristo dice a Pietro: "Pietro, mi ami?" (Gv 21,15-19). Cristo è un uomo, ha un corpo, ed ha bisogno che gli si dica "Ti amo". Il nostro corpo ha bisogno di sentirsi dire: "Ti amo". Una donna ha bisogno che il marito le dica "Ti amo". Cristo domanda: "Mi ami, mi ami?". "Ti amo". Per questo il salmo dice: "Ti amo, Signore, ti amo" (Sal 17/18). Ecco, se tu ti siedi sotto un olivo a pregare, una cosa è certa: Dio sta desiderando che tu parli con lui, come uno sposo. Quante volte il fidanzato chiama la fidanzata per telefono? Stanno desiderando amarsi, vedersi, parlarsi.

Coraggio, fratelli, io soltanto vi dico questo: abbiamo una grande missione e spero che questa giornata sia veramente di conversione, un giorno in cui potete sperimentare un pochino l'amore di Dio. Non abbiate paura! Di fronte alla predicazione, di fronte a questo amore che è un amore meraviglioso, guardando a Cristo crocifisso tu dovresti dire come la Vergine: "Ma Kiko, non è possibile: io non conosco uomo". Come è possibile, come è possibile per me? Non conosco uomo. Una vergine, dice il profeta, ecco il segno: una vergine avrà un figlio (cf Is 7,14). Questa vergine sei tu, perché soltanto una vergine dona Cristo. Se tu vuoi che Cristo sia partorito da te, in te, diventa vergine: cioè, lascia l'idolatria, il baal, che significa sposo. L'idolatria, il muro che si oppone, è che tu credi ad altre cose; tu ti appoggi in altri concetti, non in questo. Non credi. Nel fondo c'è l'incredulità che fa inutile la predicazione. C'è in te una incredulità?

Allora ecco il segno: una vergine darà alla luce un figlio. Per questo la verginità è molto importante. Tu ed io siamo questa vergine. Una vergine darà alla luce un figlio. La verginità: tutto per Dio, chi si faccia uno in Cristo. "Ma Kiko, come è possibile in me? Non è possibile amare così". Non dubitare, non guardare come Abramo che sei vecchio, stanco, pigro, sessuale, sensuale. No,

non guardare la tua vecchiaia! Per questo Dio ha scelto un vecchio, un vecchio di 100 anni - lo dice San Paolo ai Romani - e la matrice di sua moglie era morta (cf Rm 4,19). Non guardare la morte che c'è in te, guarda colui che ti parla, guardalo! Rafforzati nella fede del tuo Battesimo, perché sei stato già prescelto da Dio per il Battesimo che ti ha dato la Chiesa, i tuoi genitori. Lascia che la fede in te agisca, lasciala agire! E credi, credi che potente è Dio. Ma guarda, se avessero detto a te che un giorno saresti una famiglia in missione... Come è possibile? Allora credi, credi che è possibile per tutti noi. Perché è possibile? Perché il sangue di Cristo ha un valore grandissimo. Diceva S. Teresina di Lisieux che basta una goccia del sangue di Cristo per annegare il peccato di tutta l'umanità: ecco, Cristo ha versato il suo sangue. Guardate il crocifisso: ha versato il suo sangue per te! Per questo, come non amare il sangue dell'Eucarestia, della santa Eucarestia? Bere il sangue di Cristo! Lui ha versato il suo sangue per noi. Siete tutti desiderosi di versare il sangue come Cristo? Io dico adesso: Mettetevi in piedi quelli che siete disposti a versare il sangue come Cristo. Tutti, tutti! Disposti a versare il sangue: quale gioia più grande? È quello che ha fatto Cristo per noi, per i peccatori. Versare il sangue per i peccatori. Che significa? Comincia ad allenarti in casa, a versare il sangue per i peccati di tuo marito. Comincia ad allenarti in casa, a versare il sangue per i peccati della moglie. "Ah, no, no! Quello no!". Versare il sangue: dona sangue e ricevi spirito, dicevano i Padri della Chiesa. E dicevano: Dona sangue chi, potendo rispondere male, non risponde male! Questo significa donare sangue: ti ferisce il cuore, ti hanno risposto male, vorresti rispondere male e stai zitto senza giudicarlo, per amore Gesù Cristo. Stringi i denti e il tuo cuore versa sangue, versa sangue, un sangue silenzioso. Questo - dicono i Padri del deserto e i Padri della Chiesa -, questo significa donare sangue. "Ma Kiko, questa è la santità. Io non sono così, io sono un tipo che risponde: "Ah, non voglio, bum bum". E allora di cosa parliamo? Non è vero, non ascoltare il demonio, non ascoltarlo. Dio ha fatto già in te miracoli grandissimi: 50 anni assieme in una comunità, abbiamo fatto missioni popolari, abbiamo predicato il Vangelo, hai dato i tuoi beni, hai perdonato, ti sei aperto alla vita, hai sette figli! Ma se eri un egoista terribile, e il Signore è stato capace, non so come, di darti 7 figli! E chi ne ha 11, non ti dico! Adesso vai a dubitare? Perché sempre si ripropone la fede a noi come da zero, sempre liberi, sempre liberi. Per questo è molto importante la predicazione, sentire la predicazione. E spero che Dio, attraverso di me poveraccio, vi dia qualche dono di grazia che fortifichi la vostra fede.

- Introduzione alla Scrutatio (Kiko)

Bene, fratelli, coraggio: è una parola bellissima! Il Signore ci ha riconciliato con Lui mediante il sangue del Suo Figlio. Egli ha sparso il suo sangue, ha lasciato che gli perforassero le mani, i piedi ed il suo costato per noi perché potessimo ricevere il perdono di tutti i nostri peccati. Il suo sangue ha inondato la vasca battesimale e quando ne siamo usciti eravamo una nuova



creazione in Cristo, uomini nuovi in Cristo, una nuova creazione, qualcosa che il mondo sta aspettando: sta aspettando cieli nuovi e terra nuova. Cieli nuovi in cui abita la giustizia: siamo noi i cieli nuovi e la nuova terra. È in noi che abita la giustizia divina, siamo stati riconciliati in Cristo: per questo dovremmo vivere allegri, contenti, sempre pieni di buon animo – come diceva S. Paolo – perché Cristo nostra Pasqua è stato immolato. Lui ha sofferto per noi perché possiamo ricevere dal cielo una nuova vita, una vita immortale, la vita divina in noi. Per questo siamo uomini nuovi, apparteniamo a nuovi cieli e nuova terra che il Signore ha dato per noi.

Per questo fratelli, coraggio, questo giorno è un giorno di preghiera con la Scrittura, nel Signore. Come sempre saltiamo il pranzo, digiuniamo e mangiamo la parola di Dio.

Andremo a scrutare il brano di Rm 5, 2 (*legge il versetto*). C'è una nota Rm 5, 2+.

***Nota della Bibbia di Gerusalemme:***

“*Ci vantiamo, saldi nella speranza*”: la speranza cristiana è l’attesa dei beni escatologici: la risurrezione del corpo (Rm 8,18-23; 1Ts 4,13s; cf. At 2,26; 23,6; 24,15; 26,6-8; 28,20), l’eredità dei santi (Ef 1,18; cf. Eb 6,11s; 1Pt 1,3s), la vita eterna (Tt 1,2; cf. 1Cor 15,19), la gloria (Rm 5,2; 2Cor 3,7-12; Ef 1,18; Col 1,27; Tt 2,13), la visione di Dio (1Gv 3,2s), in una parola la salvezza (1Ts 5,8; cf. 1Pt 1,3-5) di sé e degli altri (2Cor 1,6s; 1Ts 2,19). Pur designando innanzitutto la virtù che attende i beni celesti, essa può talvolta designare questi stessi beni (Gal 5,5; Col 1,5; Tt 2,13; Eb 6,18). Un tempo deposta in Israele (Ef 1,11-12; cf. Gv 5,45; Rm 4,18) con esclusione dei Pagani (Ef 2,12; cf. 1Ts 4,13), essa vi preparava una speranza migliore (Eb 7,19), che oggi è offerta anche ai Pagani (Ef 1,18; Col 1,27; cf. Mt 12,21; Rm 15,12) nel mistero di Cristo (Rm 16,25+). Essa si fonda su Dio (1Tm 5,5; 6,17; 1Pt 1,21; 3,5), sul suo amore (2Ts 2,16), sulla sua chiamata (1Pt 1,13-15; cf. Ef 1,18; 4,4), sulla sua potenza (Rm 4,17-21), sulla sua veracità (Tt 1,2; Eb 6,18) e sulla sua fedeltà (Eb 10,23) nel mantenere le promesse, che ha espresse mediante le Scritture (Rm 15,4) e il Vangelo (Col 1,23) e realizzate nella persona del Cristo (1Tm 1,1; 1Pt 1,3.21). Così essa non può ingannare (Rm 5,5). Protesa per definizione verso beni invisibili (Rm 8,24; Eb 11,1), la speranza poggia sulla fede (Rm 4,18; 5,1s; 15,13; Gal 5,5; Eb 6,11s; 1Pt 1,21) e si nutre della carità (Rm 5,5; 1Cor 13,7), le altre due virtù teologali con le quali ha uno stretto legame (1Cor 13,13+). Lo spirito Santo, dono escatologico per eccellenza già posseduto parzialmente (Rm 5,5+; At 1,18+), è la sua fonte privilegiata (Gal 5,5) che la illumina (Ef 1,17s), la fortifica (Rm 15,13), la fa pregare (Rm 8,25-27) e opera mediante essa l’unità del corpo (Ef 4,4). Fondata sulla giustificazione per mezzo della fede nel Cristo (Rm 5,1s; cf. Gal 5,5), essa è piena di sicurezza (2Cor 3,12; Eb 3,6), di conforto (2Ts 2,16; Eb 6,18), di gioia (Rm 12,12; 15,13; 1Ts 2,19) e di fierezza (Rm 5,2; 1Ts 2,19; Eb 3,6); non si lascia per nulla abbattere dalle sofferenze presenti, che contano poco in confronto della gloria promessa (Rm 8,18); al contrario la sopporta con una

«costanza» (Rm 8,25; 12,12; 15,4; 1Ts 1,3; cf. 1Cor 13,7) che la prova (Rm 5,4) e la conferma (2Cor 1,7).

La nota che scrutiamo sempre, con tutti i paralleli che arricchiscono questa Parola e la riempiono di luce per la nostra fede. In questa convivenza facciamo due ore di preghiera con la scrittura e offriamo al Signore di digiunare per amore a lui. Leggiamo la Scrittura per due ore.

Adesso il Presidente farà una preghiera per tutti noi, chiedendo che questa Parola che abbiamo ascoltato si realizzi in noi. E dopo andremo a scrutare la Scrittura nel Santuario della Parola o nella sala azzurra o qui; o potete andare fuori, nel campo. Questo terreno intorno è tutto del Centro, e potete pregare e scrutare. È importante fare bene una preghiera con la Scrittura, scrutando la Parola, i paralleli, lentamente, interrompendo la Parola per pregare, facendo 15 minuti di preghiera silenziosa seduti, fermi. Ecco, passa alcuni momenti con il Signore: quello che faceva Natanaele sotto il fico, scrutava la Scrittura. “Quando eri sotto il fico ti ho visto. Ecco un uomo in cui non c’è inganno” (Gv 1,46-47), dice Cristo. Allora, prima di partire per questo nuovo momento di contatto personale con il Signore che è risorto, preghiamo.

Ora andiamo, prendete un caffè, se volete, alle 17,30 terminate e alle 18.00 ci troviamo qui con tutti i presbiteri rivestiti.

- Preghiera finale delle Lodi (P. Mario)

H 15,00 – 17,00

2 ore di preghiera con la Scrittura, **scrutando Rm 5, 2 (nota Rm 5, 2+)**  
*(più il tempo per andare e venire)*

H 17,45 – In tenda

H 18,00 - **CELEBRAZIONE PENITENZIALE**

- Monizione di Kiko

Fratelli, è meraviglioso che Dio stesso nella sua iniziativa ci offra questa sera la possibilità del perdono totale di tutti i nostri peccati, di essere deificati mediante il dono dello Spirito Santo che ci riconcilia completamente con Lui, grazie al sangue del suo Figlio. Così impariamo a voler bene a Cristo, ad amarlo. Quello che dicono i Padri della Chiesa: Ascolta, figlio, il ricordo costante di Dio, del suo amore, il colloquio, la preghiera costante, il sentimento dell'amore di Dio in noi, è l'unica verità. Il resto è vanità. Questo è molto vero e profondo. Il nostro essere cristiano sta nel fatto che ora mangiamo, ora

beviamo, ora facciamo qualunque cosa nel Signore, amando il Signore, rendendogli grazie, lieti costantemente per la sua bontà, per la sua misericordia, tenerezza per noi. Molte sono le prove che ci attendono, normali, ma da tutte ci libera il Signore (cf Sal 34,20). Perciò vuole che noi siamo contenti. Ora mangiamo, ora beviamo, ora facciamo qualunque cosa, ma nel nome del Signore, ringraziandolo.

Fratelli, veniamo qui con umiltà, non considerandoci migliori di nessuno e grati a Dio che ci offre attraverso la Chiesa il perdono di tutti i nostri peccati, la totale riconciliazione con Dio. E usciremo di qua disposti a combattere, a dire no al demonio e alle sue seduzioni che sono di tutti i giorni. I cristiani siamo tutti i giorni in conversione, e dove andate aspettatevi tentazioni. Dio ci aiuta, dice un Padre della Chiesa, Dio ci aiuta con la tentazione e con la correzione. Sapete perché abbiamo bisogno delle tentazioni? Per chiedere aiuto a Dio, così ci ricordiamo di Lui. Altrimenti, neanche Lo ricorderemmo. Abbiamo bisogno delle tentazioni per tenerlo presente. Coraggio! Rendiamo testimonianza che Dio è buono!

In questa convivenza Dio pensa di donarci delle grazie, che saranno numerose e tutte belle; adesso ne riceviamo una bellissima: Cristo crocifisso che ha sofferto nella nostra carne il castigo dei nostri peccati, lo ha sofferto lui per amore a noi. Il peccato è stato distrutto nella carne, Cristo ha pagato per noi e ci offre il perdono, la riconciliazione totale, la pace, la giustizia di Dio per noi. Mostra il suo amore per noi, che ci ha amato quando eravamo nemici suoi.

Vengono il Presidente e i presbiteri vestiti di risurrezione. Cristo stesso dirà: Io ti perdono, ti assolvo da tutti i tuoi peccati, nel nome del Signore va' in pace. Ci metteranno la mano sulla testa come facevano gli apostoli per trasmettere lo Spirito Santo, la grazia battesimale. C'è una grazia particolare che viene data a noi in questo sacramento, coraggio!

Adesso canteremo questa fedeltà di Dio, canteremo il salmo che dice: "Tu che sei fedele". Accogliamo il Presidente e i presbiteri.

- Canto: "Tu che sei fedele"
- Vangelo del giorno: Lc 10, 13-16
- Omelia (Padre Mario)

Cari fratelli e sorelle, prego il Signore che mi ispiri per poter spezzare questa Parola in questo nuovo corso che il Signore ci dona di aprire. Abbiamo ascoltato la stessa Parola, proclamata l'anno scorso. Abbiamo preferito proclamarla di nuovo perché siamo nuovi tutti noi, nuova situazione anche della società e del mondo ed il Signore ci rinnova costantemente, giorno per giorno, come si rinnova il nostro corpo.

Questa Parola che abbiamo proclamato, sul Discorso di invio in missione dei 72 discepoli, termina affermando: "Chi ascolta voi, ascolta me; chi

disprezza voi, disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato”.

Inizia dicendo: “Guai a te Corazim, guai a te Betzaida perché se a Tiro e Sidone fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco, cosparse di cenere si sarebbero convertite. Ebbene, nel giorno del giudizio Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu Cafarnao pensi di innalzarti fino al cielo? Precipiterai agli inferi”.

Ciò che abbiamo visto tutti noi: la città è sepolta sotto il lago di Galilea. Questa Parola è per noi oggi, anche perché la situazione di oggi è diversa da quella dell'anno scorso. La situazione di oggi la conosciamo tutti: non solo c'è la minaccia di una guerra devastatrice, ma anche tanti disastri in questi anni, quante inondazioni, il vulcano nelle Canarie, in Florida, negli Stati Uniti, gli tsunami, i terremoti: tutta gente che da un momento all'altro si trova senza niente, come vediamo in televisione, disperati perché tutto ciò che avevano costruito con fatica di anni, è distrutto in pochi minuti.

Questa Parola guai a te Corazim, guai a te Betzaida” mi ricorda un parallelo, in cui Gesù dice riguardo a quei Galilei il cui sangue è stato mescolato con quello dei loro sacrifici, oppure quelli sui quali era caduta la torre di Siloe (cfr Lc 13, 1-5). In questa occasione Gesù dice: Credete che tutto questo sia successo perché sono più peccatori di voi? No, ma se non vi convertite perirete tutti allo stesso modo.

Per questo anche la Parola che avete scrutato, quella della speranza, non è una speranza aerea, eterea perché S. Paolo dice che la fede è fondamento di quello che speriamo. Non speriamo in illusioni, storie, teorie. No, grazie al cammino con cui abbiamo riscoperto l'iniziazione cristiana, le ricchezze del battesimo già tutti cominciamo ad assaporare questa realtà celeste che abita e cresce dentro di noi.

Conversione per noi oggi, per me, per voi, per tutti noi è lasciare che lo Spirito Santo porti a compimento la sua opera in tutti noi. Mi ha colpito, tempo fa, una nota della Bibbia di Gerusalemme di Romani 5,5 – che abbiamo scrutato tante volte – dove dice che lo Spirito Santo è stato infuso nei nostri cuori. Nella Nota dice che lo Spirito Santo sostituendosi al principio malvagio che è nella nostra carne diviene nell'uomo un principio di fede. Senza questa testimonianza dello Spirito al nostro spirito non possiamo credere. La prima luce è venuta con il Kerigma: se lo abbiamo accolto siamo fedeli alla Parola, all'Eucarestia, vita in comunità, ai passaggi. Questo germe che è stato dato a noi nel Battesimo ha la potenza di crescere e svilupparsi se noi seguiamo la via del Signore. Ci sono tradimenti, peccati, cadute ma se il nostro desiderio di diventare cristiani è sincero, Dio che vede il nostro cuore, lo realizza nei tempi da Lui previsti. La Nota prosegue: un principio di fede, di conoscenza soprannaturale - noi tutti abbiamo già pregustato la felicità del cielo, molte

volte, tanti miracoli, più di Corazim e Betzaida – di amore di santificazione, di condotta morale – la nostra vita è cambiata – di coraggio apostolico, di speranza, di preghiera non si deve estinguere lo Spirito Santo né contristare perché unendoci a Cristo egli forma di noi l'unità del suo Corpo. L'unità, la comunione delle nostre comunità, il Signore vuole che diventi luce, sale e lievito e i pagani vedendola, come ha profetizzato Ratzinger negli anni '70, la Chiesa rimarrà una minoranza, ma quando il mondo avrà assaggiato la distruzione di tutti i suoi progetti e la morte, guarderà a queste piccole comunità creative e riprenderà la Speranza.

Questa è la missione che il Signore ci affida.

Per questo abbiamo bisogno di conversione costante tra di noi. Ogni giorno, abbandonarci completamente – anche noi Kiko, Ascensión ed io – veniamo a queste convivenze aspettando che il Signore agisca, nonostante le nostre poche forze e il Signore ci fa presente e ci invita ad aderire a Lui.

Poi, la Parola “Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me e chi disprezza me disprezza Colui che mi ha mandato” è un punto fondamentale per noi e per la Chiesa di oggi.

Questa Parola è rivolta agli Apostoli, ai discepoli. Prima di ascendere al cielo comunica il suo potere divino di scacciare i demoni, di guarire gli ammalati, resuscitare i morti, lo comunica agli apostoli, al collegio episcopale, ai vescovi ed ai presbiteri, al popolo di Dio ma in forma sacramentale – ne parleremo domani nella catechesi. In tutta l'Europa del Nord da più di 30/40 anni è sparita la Confessione, alcuni hanno introdotto l'assoluzione generale, senza la confessione dei peccati, senza pentimento, senza proposito di cambiare appoggiati alla forza del Signore. Allora dice Gesù: quando un'anima rimane vuota il demonio entra e abbiamo tutti i frutti che vediamo oggi, frutti del demonio: gli inganni, le trappole, le insidie, le seduzioni, giudizi, divisioni, guerre. Il mondo e i suoi governati pensano: troviamo noi le soluzioni a tutti i problemi senza Dio, noi faremo un mondo migliore, tecnologico, postumano.

Tutti questi bei progetti che stanno crollando – volenti o nolenti – la crisi energetica, procureranno conseguenze gravi, soprattutto per chi ha molto freddo d'inverno. Per questo è importante il Sacramento della Riconciliazione con Dio. Come ha detto prima Ascensión e poi lo ha ribadito Kiko, i Sacramenti sono costituiti da Segni tangibili e visibile, uniti alla Parola di Dio che ne determinano il significato del Segno, attraverso cui attua la Potenza divina e invisibile, che Gesù Cristo stesso ha trasmesso ai suoi Discepoli alla sua Chiesa. Il Sacramento della Riconciliazione oggi è in grave crisi, compresi gli altri Sacramenti. Sappiamo tutti che, anche di quelli che si dicono cattolici, solo una minoranza si confessa. Per questo i matrimoni si rompono perché non c'è la vita divina in noi. Il Signore ci ha dato questo tesoro nascosto che è il regno dei cieli nel nostro cuore! Per questo si aspetta anche da noi che comunichiamo

questo tesoro nascosto che abbiamo ricevuto gratis, per annunciarlo a coloro che si trovano nella disperazione.

Vi invito con questo *speech* ad approfittare di questo dono – *speech* vuol dire discorso – approfittiamo di questo dono, di questo Sacramento che il Signore ci dà, rinunciando all'uomo vecchio, alle sue opere, ai nostri progetti, alla nostra volontà, per lasciare che Gesù Cristo assuma i nostri peccati su di sé, li perdoni, perché se noi dobbiamo perdonare 70 volte 7 al giorno, il Signore perdona sempre e accoglie il peccatore pentito dei suoi peccati, abbiamo bisogno che il Signore ci ringiovanisca, ci rinnovi anche perché ormai siamo anzianotti, però se siamo pieni dello Spirito Santo, quasi quasi non ci accorgiamo di esserlo. L'uomo esteriore deperisce, ma l'uomo interiore cresce e questo è fondamentale per noi, per le nostre comunità. Per questo, con umiltà, siamo tutti inviati a metterci ai piedi di Gesù Cristo, presente nei presbiteri, per ricevere non solo il perdono, ma un aumento dello Spirito Santo i cui frutti li vediamo – come li ha elencati S. Paolo –non ci sono solo i 7 doni, ma anche 9 frutti nella lettera ai Galati 5.

I frutti della carne sono: fornicazioni, impurità, dissolutezza, idolatrie, inimicizie, invidie, gelosie, discordie, giudizi, guerre. I frutti dello Spirito Santo: amore, gioia, pace, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, perdono e tanti altri.

Il Signore ci vuole arricchire. Apriamo il nostro cuore per affrontare la missione che ci aspetta. Non sappiamo cosa ci aspetta, non sappiamo se arriva qualche bomba atomica o no: di sicuro sappiamo è che arrivano ristrettezze, aumento dei poveri, ecc. e persecuzioni probabilmente anche per noi se non siamo politicamente corretti, come ha detto Gesù. Coraggio, vi invito a confessare i vostri peccati, concretamente; confessate solo i peccati personali non quelli della moglie o degli altri e accogliamo la grazia del Signore. Chi ascolta voi, ascolta Me, chi ascolta me ascolta Colui che mi ha mandato

- Confesso e Preghiera penitenziale
- Confessioni individuali
- Azione di grazie (cantata)
- Canto alla Pace: “Per amore dei miei fratelli”
- Conclusione della Penitenziale
- Benedizione
- Canto: “Grazie a Jahvè”

## H 19,45 - **PROIEZIONE DEI VIDEO**

- Introduzione

### **P. Mario:**

Bene, fratelli, adesso vedremo due brevi video: il primo è di un fratello di comunità, un famoso neurologo, Massimo Gandolfini. Farà un'analisi medico-scientifica sul processo che sta dietro ad ogni tipo di dipendenza. E' un video preparato non per questa convivenza, ma in vista di un suo intervento pubblico. Come potete ben capire, l'antropologia cristiana che noi vi abbiamo sempre presentato si fonda sulla Rivelazione che Dio ha fatto in Cristo, cioè che l'uomo, ferito dal peccato originale, attraverso la grazia che si dà a noi nei sacramenti, può raggiungere la statura dell'uomo nuovo. Il video che vedremo presenta un punto di vista neurologico delle questioni di cui parlerò nella catechesi di domani; anche se incompleto, perché non tocca l'aspetto soprannaturale, ci sembra interessante per capire i meccanismi della nostra mente per sapere aiutare i nostri figli che corrono il rischio di rimanere incarcerati in queste moderne insidie, con conseguenze spesso disastrose riguardo al futuro della loro vita.

- Video sulle dipendenze

### **P. Mario**

Nel secondo video abbiamo pensato di mostrare l'incontro che si è tenuto in occasione della X Giornata Mondiale della Famiglia, che è avvenuta nel giugno scorso. L'incontro si è aperto con un festival, presente il Papa, a cui hanno partecipato 3 famiglie del Cammino, insieme a don Gianvito: la famiglia di Massimo e Patrizia Paloni, itineranti in Olanda, la famiglia di Francesco e Sheila Gennarini, itineranti negli Stati Uniti, e la famiglia di Dino e Roberta, itineranti in Sud Africa. Hanno potuto salutare il Papa, hanno presentato i loro figli, e durante il Convegno hanno fatto un intervento sulla trasmissione della fede ai figli nel mondo di oggi. Ha dato la testimonianza la famiglia di Massimo e Patrizia, di S. Luigi Gonzaga, che sono in missione in Olanda con tutti i loro figli.

Hanno parlato nel Convegno Mondiale delle Famiglie, davanti a tutta l'assemblea, 2.500 rappresentanti di Conferenze Episcopali, di nuove realtà, molti hanno parlato di progetti di educazione, metodi, ecc... Massimo e Patrizia hanno dato la loro testimonianza, che ci ha colpito tanto e abbiamo pensato di farlo vedere a tutti, come abbiamo fatto con il video – se ricordate – della famiglia spagnola con 19 figli in occasione dell'altro Convegno della Famiglia, il video delle Lodi della domenica fatte in famiglia. Abbiamo pensato che questo video possa aiutare tutte le famiglie del Cammino, perché grazie a Dio hanno fatto una sintesi, toccando i punti più essenziali, pensiamo che questa testimonianza possa aiutare le famiglie del Cammino a riprendere – chi per il

Covid o altri motivi l'ha trascurata – la trasmissione della fede ai propri figli che è essenziale.

Dopo questa bella testimonianza potremo vedere alcuni momenti dell'Udienza che Papa Francesco ha concesso al Cammino per inviare 430 famiglie in missione, proprio il giorno dopo il Convegno. Il Papa ha molto a cuore la testimonianza di queste famiglie e la loro missione. Questa è già la quinta volta che fa un invio di famiglie (il 19.mo invio fatto dai Papi).

Video:

- Intervento di Massimo e Patrizia Paloni al X incontro Mondiale delle Famiglie (Trasmettere la fede ai giovani di oggi) – 24 giugno 2022

Udienza del S. Padre Francesco, Invio di famiglie in missione – 27 giugno 2022.

### **Massimo Paloni:**

Posso dire una cosa? Come hai detto, eravamo tre famiglie con tutti i figli e d. Gianvito. Avevamo in tutto 30 figli, e abbiamo fatto una specie di convivenza, perché tutti i giorni pregavamo insieme, celebravamo l'Eucarestia e ogni giorno andavamo a piedi fino al Vaticano. Un giorno abbiamo detto: "Lasciamo i bambini a casa", e quando la guardia svizzera ci ha visto senza figli ci ha chiesto: "Dove sono i bambini?", perché quando entravamo era un fiume di persone.

E' stato tutto molto bello, un'esperienza di comunione con le altre famiglie e con d. Gianvito; poi è successo un miracolo, perché quando siamo stati invitati non era previsto che potessimo parlare. Poi grazie a Dio, e grazie anche ai fratelli presbiteri che lavorano nella Curia, d. Dario e d. Pierangelo, il Signore ha aperto le strade ed è stato possibile fare questo intervento.

H 21,00 - Cena negli alberghi



## **SABATO 1 ottobre**

H 10,30 – In tenda

H 11 – **LODI**

**Kiko:** Buongiorno! Oggi è S. Teresina di Lisieux, patrona di tutti i missionari. Coraggio, in piedi cominciamo le Lodi. Oggi è S. Teresina di Lisieux, patrona delle missioni.

- Saluto del Presidente (P. Mario)

Oggi celebriamo la memoria di S. Teresina di Lisieux, una dei tre santi francesi che hanno ispirato Kiko: S. Teresina, dottore della Chiesa e patrona delle missioni senza mai essere andata in missione.

**Kiko:** Mi accompagnarono tre santi francesi alle baracche: Charles De Foucauld, S. Teresina di Lisieux e S. Elisabetta della Trinità.

- Monizione al canto: “Maria, Madre del cammino ardente”

Io vedo che nel carisma che Dio sta facendo sorgere con noi, è molto importante la Vergine Maria che è mediatrice di ogni grazia. Cristo l'ha glorificata a sé, l'ha data come madre nostra. Ma è una maternità che non è facile, perché noi siamo tutti liberi. Questo della libertà è un problema grave che tutti noi dovremo considerare seriamente: siamo veramente liberi, non è uno scherzo! Cioè c'è la possibilità per noi di dannarci, c'è la possibilità per noi di peccare gravemente, facendo uso della nostra libertà, anche se abbiamo fatto il Cammino, anche se abbiamo ricevuto tante grazie, perché il Cammino non ci conferma in grazia; anzi, siamo oggi più liberi di prima, più coscienti. Per questo la maternità della Vergine è più necessaria oggi che mai.

Iniziamo oggi le lodi cantando "Maria, Madre del cammino ardente", perché il nostro cammino è come un fuoco: da una parte ci sono le tentazioni, le passioni, ma lei ci aiuta in questo cammino. Per questo dobbiamo tutti stare attenti: noi non conosciamo il nostro futuro, cosa Dio ci affiderà. Uno lo fa passare attraverso una malattia, un cancro o un'altra cosa, e lì vuole mostrare la Sua gloria; a un altro un problema, succederà non so cosa nel lavoro, una croce. Non sappiamo, abbiamo una missione. A un altro affida la missione di evangelizzare, tutti abbiamo una missione in questo cammino che, invecchiando, si fa più rapido. Invecchiare è lo sprint finale: sempre stiamo camminando, non siamo mai fermi, siamo pellegrini qua, come sapete. Prima non lo sapevate, ma adesso sapete che il cristiano è uno straniero: è sciocco, è stupido colui che in qualche maniera si installa con la sua casa, con la sua

macchina, la sua famiglia... smette di essere straniero. Presto gli arriverà una sciagura per smuoverlo e lui si renderà conto che quella cosa orribile che gli sta capitando è una grazia grandissima. Lo sta smuovendo, perché chi si installa si corrompe, come dice la Genesi nel capitolo 11: "Quando il popolo lascia di guardare a Oriente si installa nella valle di Sennaar". I rabbini dicono che ci sono due parole importantissime nella Scrittura: "Lasciare l'Oriente" e "Installarsi". L'Oriente è da dove nasce il sole, dove stava il paradiso, l'Eden: quando l'uomo lascia di guardare l'Oriente si disorienta. L'Oriente è Dio: quando l'uomo lascia di guardare Dio si installa. Dio non c'è, devo costruire la felicità con le mie mani, con la mia intelligenza - allora devo far denaro -, con le mie concupiscenze, le passioni, le voglie che devo soddisfare. Lì comincia una corruzione totale perché l'uomo diventa un egoista integrale e utilizza tutto - la moglie, i figli, il marito - va uccidendo tutti intorno a sé e vede che dopo nel fondo, anche se obbliga tutti a immolarsi al suo io, nessuno gli vuole bene, nessuno lo ama.

Abbiamo una grande grazia: il Signore ci ha rivelato la verità della nostra esistenza. Dio ci ha creato per essere figli di Dio, suoi figli. E' questa la missione che ci affida: portare all'uomo la vera carità, il vero amore, che è portarlo a Cristo, dargli la vita eterna, la possibilità di rompere le sue catene, perché si dia completamente agli altri, dagli la natura divina. Questo: dargli la natura divina!

La natura divina: FIGLI DI DIO! Ogni uomo è chiamato ad essere figlio di Dio. La Madonna ci ha detto che l'altro è Cristo, l'altro, qualunque altro per noi: ecco, dobbiamo portare agli uomini questa realtà. Ho fatto un canto che dice: "Maria, Madre del cammino ardente, tu ci liberi dal fuoco delle passioni con la rugiada della tua intercessione. Mite Maria, tutta immacolata, angelo custode del terzo millennio": ecco, la Vergine Maria che ha ispirato il Cammino Neocatecumenale, che ha dato il Cammino a voi, alla Chiesa, lei sarà l'angelo custode del terzo millennio, lei aiuterà nel terzo millennio tutti noi. "Luogo di tutte le grazie, immagine di ogni virtù, la bellezza della tua anima canta la Gerusalemme celeste". Bene, sono alcune frasi che ho preso dalla tradizione dell'Oriente. È un inno, una poesia in cui diciamo alla Vergine Maria, nostra Madre, cose molto belle. La Vergine Maria sarà contenta. Facciamo a lei questo canto chiedendole che in questa missione che il Signore ci affida, quando ci sia un problema lei ci faccia ricordare questa frase di Cristo: "Ecco tua madre", cioè che ci aiuti.

- Inno: "Maria, Madre del cammino ardente"
- Preghiera del Presidente

- Ammonizione al salmo

### **Ascensión:**

Abbiamo voluto cominciare con il canto alla Vergine Maria, angelo custode del Terzo Millennio, in preparazione alla catechesi di oggi. Mai pensavamo che questa ideologia del nuovo millennio andrebbe a questa velocità per distruggere l'uomo, per distruggere la famiglia, per distruggere la vita. In questa situazione che vediamo, la Vergine Maria e la preghiera sono molto importanti per sostenerci in questa battaglia in cui il punto chiave è andare contro la vita e tutto quello che significa il cristianesimo.

Ricordate quando ci sono stati i convegni del Cairo, di Pechino e di Nairobi negli anni '90? Carmen, come un grande profeta, ha già annunciato quello che c'era dietro queste riunioni dell'ONU: non erano altra cosa che promuovere l'aborto e distruggere la famiglia. Con che parresia Carmen ci ha parlato della donna e degli inganni del demonio! Quanto coraggio ha avuto parlando dell'aborto! Questi organismi internazionali hanno cominciato poco a poco, ma vanno a una velocità che, come sapete, sono già entrati nelle politiche delle nazioni che hanno fatto leggi contro la vita. Il problema è che quando una cosa è legge, le nuove generazioni si abituano, ci abituiamo al fatto che questo è già normale, quindi è considerato buono. E come dire ai giovani che questa è una legge, ma non è buona, è perversa, è una cosa che distrugge l'uomo? L'ideologia del gender, l'ideologia queer, la promozione dell'aborto senza limiti e l'avanzare dell'eutanasia in tanti paesi, la cultura della cancellazione, cioè che è importante cancellare la storia e fare uomini soli, senza famiglia, senza religione, senza patria, che si possono manipolare. Un punto chiave di tutta questa ideologia è attaccare la Chiesa e il cristianesimo.

Abbiamo pensato per aiutare i giovani in questa battaglia nella quale ci troviamo, di invitarli alla preghiera del rosario. Rafforzare i gruppi che pregano per le "Missio ad gentes" e dare la possibilità agli itineranti di formare più gruppi del rosario, che preghino per i Seminari Redemptoris Mater. In questo mondo così sessualizzato, l'aiuto della Vergine è molto importante per vivere come cristiani. I ragazzi devono pregare il rosario davanti al Santissimo tutti i giorni. Una volta al mese si incontrano e raccontano la loro esperienza. Questi nuovi gruppi che pregheranno ora anche per i seminari, andranno una volta ogni trimestre a un Seminario vicino per fare una giornata di preghiera. Pensiamo che può essere un buon aiuto per tanti giovani, che vivono in un ambiente così difficile.

Per questo ieri abbiamo voluto dare una parola di speranza, perché leggiamo nei giornali e vediamo tutti i giorni queste cose. E noi siamo cristiani, e Cristo ha vinto la morte. Come dice san Paolo ai Tessalonicesi: "*Non continuate ad affliggervi come gli altri che non hanno speranza*" (cf 1 Tes 4,13). In questa convivenza il Signore ci vuole consolare. Proclamiamo ora il

I Salmo delle Lodi che ci invita a rallegrarci per le meraviglie che il Signore ha fatto per noi: “Come sono grandi le tue opere, Signore, quanto profondi i tuoi pensieri”.

- I salmo proclamato
- Canto: Vi prenderò dalle genti”
- II salmo proclamato
- Monizione al III salmo: “O Signore nostro Dio”

### **Kiko**

Pensavo ieri che S. Paolo stesse desiderando di vedere i cristiani di Roma per avere qualche consolazione in Cristo, perché è vero che l'azione di Cristo nella comunità aiuta a rafforzare la mia fede: vedo che Dio c'è. La mia fede è così minacciata, c'è sempre una zona di ombra che è la tentazione. Per questo abbiamo bisogno di confortarci a vicenda. È meraviglioso vivere la fede in comunità. Ossia i beni, i doni che ricevono le membra vanno a beneficio di tutto il corpo. È una cosa bellissima che il Signore ci abbia permesso di vivere la fede in comunità: è un cambio sociologico di una portata immensa che si vedrà nel futuro. Una comunità cristiana che non si isola, che non si chiude, che forma parte di un corpo organico molto più grande e che ha ricevuto veramente lo Spirito di Cristo. Bene, fratelli, coraggio. Non ci scoraggiamo, aiutiamoci a vicenda. Quelli che hanno ricevuto una fede più salda aiutino quelli che hanno una fede più tentennante. Quelli che hanno il dono di esortare, il dono di umiltà, di servizio, il dono di servire gli altri, aiutano i fratelli; chi fa il didascalo, l'ostiario, ecc. È bellissimo come la Scrittura concepisce il Corpo di Cristo, che è il nuovo tempio dove si attua – come dice Scrittura – “il nuovo culto”, dove si fa presente l'amore di Dio mostrato in Cristo.

Bene, cantiamo adesso il terzo salmo: “O Signore nostro Dio quanto è grande il tuo nome su tutta la terra”: questo canto prefigura Cristo come Kyrios. "Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, tutto hai. posto sotto i suoi piedi": questo testo è una profezia di Cristo, del suo trionfo: di lui che abbiamo visto per un po' di tempo, in quanto uomo, umiliato, inferiore, “poco meno degli angeli”, ecco che Dio l'ha esaltato alla sua destra e tutto ha posto sotto i suoi piedi.

Questo è un salmo bellissimo del sabato: S. Agostino dice che il nome del Signore si sta estendendo su tutta la terra. “Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza”: Cristo chiamerà bambini quelli che portano il Vangelo, che solamente si può portare come un bambino, come gli ultimi della terra. Perché portare sempre nel corpo il morire di Cristo significa accettare di essere umiliati, schiaffeggiati, derisi, derubati. E questo per i cristiani è una gloria, perché li fa assomigliare al loro Signore, è una gloria. Dice. “Se guardo il cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che hai fissato”: è bellissima la

natura, la creazione. Mi piacerebbe molto parlare della bellezza, anche della creazione, perché l'Ecclesiastico dice che ogni cosa nella natura che Dio ha creato canta la bellezza dell'altra. Vuol dire che nella natura c'è un linguaggio d'amore, un contenuto. Il segreto della bellezza è questo linguaggio d'amore: la tersura del cielo, l'azzurro del cielo canta la bellezza delle nuvole che sono come cotonate, ossia ogni cosa canta la bellezza dell'altra. È Parola di Dio. E dipingendo questo si capisce subito. Anche uno sfumato aiuta a vedere la bellezza di una riga netta. Per esempio, la natura del cristallo esalta la bellezza del rugoso, il rugoso canta il cristallo nel senso che ama la tersura, la durezza del cristallo. Questo dialogo d'amore sta in tutta la natura. Il problema, perché si dia l'artista, sono le proporzioni: quanto di rugoso, quanto di liscio... le proporzioni. Per questo la matematica è molto importante.

Dice il Cantico dei Cantici che le curve dei fianchi di una donna sono opera di un artista: Dio è un artista. E la bellezza sapete che ha relazione con il piacere: una fidanzata si fa bella per il suo fidanzato. Facendo le cose belle Dio ha voluto amarci, mostra il suo amore per noi, perché la bellezza provoca sempre un piacere in chi la contempla: "Ah, che bello", ci fa stare bene. E quando tutto è brutto stai malissimo, hai una sensazione di malessere, quando vai in un posto pieno di spazzatura, che puzza, stai malissimo. Per questo la mancanza di bellezza porta alla disperazione, al suicidio: per questo l'estetica è importantissima.

Non solamente Dio ci ama facendo tutto bello, ma ha messo piacere anche nella sessualità, nel mangiare, nell'amicizia umana, che è un piacere grandissimo. E come è possibile che l'uomo si perverta, rinneghi Dio, bestemmi contro Dio, dica che non c'è nessun Dio? Che mistero, che mistero! Dio è palese nelle sue opere, ma gli uomini hanno imprigionato la verità nelle loro menzogne per poter peccare, hanno giustificato i loro peccati. Prima erano minoranza, ma oggi questi hanno preso il potere, siamo sotto il loro potere, governano e ci catechizzano giorno e notte. Entri in internet o compri una rivista e ti trovi davanti un catechismo ateo: ti stanno indottrinando. C'è una costante pressione. In questo ci troviamo, e Dio ha voluto mostrarci il suo amore.

Questo salmo dice: "Se guardo il tuo cielo opera delle tue dita": è bellissima una notte stellata. Non so se avete visto nel deserto o in un posto dove non c'è inquinamento di luce elettrica una notte stellata. Perché Dio ha fatto le costellazioni? Nel tetto della biblioteca della Domus ho messo le costellazioni: il tetto è tutto dipinto di azzurro scuro con piccole stelle. Questo ed è bellissimo. Guardi le galassie e sembra un caos, ma non c'è nessun caos. Va bene, ma ci vogliono convincere con l'evoluzionismo darwiniano che tutto parte dal caso, che tutta l'evoluzione è frutto del caso.

E come si difenderanno i nostri figli all'università e nelle scuole, dove insegnano tutto questo? Stanno tutto il tempo indottrinando. Tutta la chiave

della storia è una: la Bestia contro la Donna che sta dando alla luce un figlio, che è la Chiesa. Tutto va contro la Chiesa, contro Cristo, e la Chiesa sono tutti quelli che hanno ricevuto lo Spirito di Cristo, quelli che formano il suo corpo. Cantiamo.

- III salmo cantato: "O Signore nostro Dio" (salmo 8)
- Lettura breve dal Cantico dei Cantici e responsorio
- Ammonizione alla lettura

### **Ascensión:**

E' molto grave quello che sta succedendo. P. Mario parlerà questa sera di internet e delle piaghe della pornografia; ma è anche una piaga, quasi come una setta, non so come chiamarla, la follia dell'ideologia gender con cui, attraverso internet, sono ingannati tanti adolescenti e tanti bambini. Tanti adolescenti sentono un disagio e pensano che la soluzione è cambiare sesso, e sono migliaia quelli che sono ingannati e dopo, quando se ne rendono conto, è troppo tardi. E tutto questo senza nessuna informazione, spesso con una disinformazione, o falsità, perché dopo, per tutta la vita, questi ragazzi devono dipendere da farmaci. Dietro questo ci sono le industrie farmaceutiche. La cosa certa è che non esistono né medici, né psichiatri, né psicologi, né nessuna filosofia che possa confermare che questo è sicuro, che uno nasce in un corpo sbagliato. Nessuna scienza medica ha confermato questo: è tutta un'ideologia che sta ingannando tanti giovani. Tutto è all'interno di un programma di distruzione della vita, dell'uomo e della famiglia.

Ma è vera piuttosto la Parola della Genesi, di cui tante volte ci hanno parlato Kiko e Carmen: Dio ha creato l'uomo maschio e femmina. Quando Dio ha creato la vita, ha dato il potere ai due, insieme, di trasmettere la vita, e ha concluso i sette giorni della creazione con Eva. Questo è chiaro nella Genesi e in tutta la Scrittura.

Nella misura in cui Dio sparisce dalle nazioni, siccome Dio è la vita, la nostra terra si riempie di morte e di distruzione. Gli organismi internazionali e i capi delle nazioni, che vogliono sostituire Dio con la politica, creando un mondo più giusto, finiscono con il programmare la morte e limitare la vita; è sempre lo stesso: la morte degli innocenti. E oggi si alza il Signore, attraverso le famiglie numerose del Cammino, per portare una parola alla nostra generazione: affermare la vita.

Quello che ci dicevano Kiko e Carmen tanti anni fa, sta succedendo. Questa è la battaglia che abbiamo nella nostra generazione tra la morte e la vita. La morte è preparata dagli dei che si fabbricano le nazioni, dalle nuove ideologie, e la Chiesa ha una parola che risuona nel nostro cuore: Dio c'è e Cristo è veramente risorto! Questo è quello che sta aspettando il cuore dell'uomo: la vita esiste e l'uomo è chiamato all'immortalità.

Gesù Cristo è la resurrezione e la vita. Nessuna politica potrà mai eliminare la morte: Gesù Cristo ha assunto tutta la sofferenza nella storia degli uomini e ha aperto una finestra di eternità, come diceva tante volte Carmen. Siamo stati creati ad immagine e somiglianza di Dio e l'uomo porta questo dentro di sé: una chiamata all'immortalità e all'eternità.

La fede nell'immortalità e nella risurrezione è quello che ha dato forza ai martiri nei momenti di persecuzione. E oggi chi si mette contro questa corrente nella società è emarginato e anche perseguitato. Per aiutare i giovani vorremmo farvi presente la figura di un martire adolescente: S. Pelagio, un bambino cristiano del sec. X, originario del nord della Spagna. Venne fatto prigioniero per più di tre anni nel Califfato di Cordova e morì martire per non cedere ai desideri impuri che il califfo aveva mostrato verso di lui.

Vi racconto qualcosa della storia di questo ragazzo cristiano: S. Pelagio martire, a 13 anni, volendo conservare la sua fede in Cristo e la sua castità, di fronte alle pressioni disoneste di Abderramán III, califfo dei mussulmani, subì il martirio a Cordova (Andalusia), capitale del Califfato. Venne prima fatto a pezzi e poi decapitato (nel 925). La Chiesa spagnola lo ha considerato da sempre un esempio per gli adolescenti di virtù eroica nella difesa della castità. Dopo una sconfitta subita dai re cristiani nel nord della Spagna, molti cristiani vennero portati come prigionieri al Califfato di Cordova. S. Pelagio venne tenuto come prigioniero in sostituzione di un suo zio vescovo, fatto prigioniero, nella speranza che venisse raccolto un fretta un riscatto in denaro e ottenere così la sua liberazione. In carcere rimase per 4 anni, mostrando a tutti una fede salda e un grande coraggio nell'annunciare Gesù Cristo. Il califfo, notando la bellezza di questo adolescente di 13 anni, se lo fece portare davanti e gli chiese di convertirsi all'islam. Il giovane si oppose senza paura. Allora il califfo gli chiese di avere rapporti sessuali con lui, ma anche a questa richiesta il giovane si rifiutò fermamente, e questo provocò l'ira del califfo che lo condannò a subire la tortura e la morte.

Nella lettura che ora ascolteremo, S. Pietro ci mette in guardia dal fare compromessi con il mondo e con il potere, ci dice di non andare dietro ai falsi profeti, che introdurranno fazioni tra i fratelli che portano alla rovina, rinnegando il Signore che li ha riscattati. Ci ricorda la catechesi sui segni della fede: l'amore e l'unità, perché la Chiesa è una e anche noi come Cammino siamo chiamati a mostrare agli uomini che non credono questo segno della fede che chiama a conversione.

Ascoltiamo.

- Lettura: 2 Pt 2, 1-3.10b-22; 3, 8-18

- Catechesi

**Kiko:**

Questa parola ha relazione con i falsi profeti del nostro tempo, con le ideologie che si stanno imponendo: Hegel, Marx, e tutte le nuove teorie, tutte quelle ideologie atee del progresso che sta ingannando il mondo: come se l'umanità andasse verso un progresso indefinito, come le menzogne che ha detto Hegel dello spirito assoluto, un progresso immanente che va costruendo un mondo più democratico, più buono, e così si arriva a una convergenza in cui lo spirito assoluto farà sì che l'umanità sia in pace, nell'uguaglianza, che non ci saranno divisioni sociali ... Tutte menzogne nelle quali la società di oggi ha creduto, mettendo la sua vita a servizio di un ideale di società più giusta, di una società migliore. Non siamo certo contro il progresso, ma contro l'ideologia del progresso. Perché ciò che è rivelato è altro: gli ultimi giorni – e siamo in essi – saranno pieni di gente malvagia:

“Temerari, arroganti, non temono di insultare gli esseri gloriosi” (2 Pt. 2,10). “Ma costoro, irragionevoli e istintivi, nati per essere presi e uccisi, bestemmiando quello che ignorano, andranno in perdizione per la loro condotta immorale” (2 Pt. 2,12), pieni di lussuria. Dice tutto quello che sta succedendo anche oggi.

Questi ellenisti disprezzavano la natura e dicevano che tutto era lecito, che la lussuria non era peccato, si insinuavano nelle comunità e creavano divisioni. Guardate con che foga parla Pietro: vedendo come questi che si erano infiltrati e distruggevano le sue comunità, ingannavano dicendo che l'importante è lo spirito, che la materia non ha nessun valore e invitavano a fare orge licenziose! Questa specie di “superapostoli”! Anche S. Paolo lo ha sentito nella sua carne, nelle sue comunità, quando arrivavano questi “superapostoli” che, siccome sapevano tanto di Scrittura, ingannavano e quelli abbandonavano i propri catechisti per sentire queste dottrine. Dice S. Paolo che vorrà vedere come finiranno quei “superapostoli”, perché il Vangelo non consiste in sapienza di dottrina ma nella potenza dello Spirito Santo: vediamo se veramente lo Spirito Santo sta con loro e li accompagna facendo miracoli. La nostra sapienza è povera, balbettante, dice S. Paolo: quando ero in mezzo a voi balbettavo e non ho voluto sapere altro che Cristo e Cristo crocifisso, ma la mia parola è stata potente e potente l'azione dello Spirito Santo in voi, questo sì. E questo è importante, nonostante i miei discorsi non siano di una scienza altissima, ma il Signore viene con noi.

Per questo i catechisti tante volte sono poveri, ma il Signore li accompagna. Li ha inviati Lui e dice: “Coraggio, Io sarò con voi fino alla fine del mondo” (cf Mt 28,20).

Ecco, questa Parola della *Seconda Epistola di S. Pietro* è fortissima perché dice che il mondo sarà dissolto e che negli ultimi giorni verranno falsi



dottori che travieranno. “Dovete sapere che verranno negli ultimi giorni schernitori beffardi che si comporteranno secondo le loro passioni e diranno: dov'è la promessa della sua venuta? ...Ma il Signore non ritarda nell'adempiere la sua promessa verso di voi. Egli è magnanimo non volendo che alcuno si perda ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli con fragore passeranno, gli elementi consumati dal calore si dissolveranno e la terra con quanto è in essa sarà distrutta” (2Pt 3.9-10). Questa è Parola di Dio, è Rivelazione, non è uno scherzo. Si è abbandonata l'antropologia rivelata, quello che Dio ha rivelato, ingannando la gente con falsi messia. Allora, quando vi dicano: “Il Messia è qui”, o: “Il Messia è là”, non ascoltateli! Quando vi promettano felicità, giustizia per tutti, non più classi sociali, quando vi promettano questo non andate! Tanti messia si presentano, falsi, e dopo ne vediamo i frutti.

Ma a noi il Signore ha aperto gli occhi e ci ha dato un'altra parola: per questo non dobbiamo giudicare nessuno, né sentirci noi migliori di nessuno, siamo tutti poveracci.

Abbiamo letto che negli ultimi tempi verranno falsi profeti, ingannatori, figli di perdizione: si riferisce all'anticristo che anche nella nostra epoca esiste e che in tutte le generazioni opera. Che cosa è l'anticristo per l'epoca primitiva della Chiesa? È quell'azione nel loro mondo contemporaneo che in qualche modo combatte contro Cristo, cioè nega qualsiasi valore all'azione di Cristo e svia la gente dal credere in Cristo e risulta che per fare questo è necessario aver conosciuto Cristo. Per questo l'anticristo nasce sempre dalla Chiesa, diciamo così. S. Giovanni dice che erano dei nostri, stavano prima con noi, gente che ha conosciuto la catechesi, che è stata battezzata e ha apostatato negando i valori cristiani autentici.

In questo caso di cui parla S. Pietro che dicevano per esempio che fornicare non era peccato e come avete sentito S. Pietro parla contro questi dicendoli impuri, viziosi, gente che adescava gli altri e negava la croce di Cristo. È curioso come nella nostra epoca succede la stessa cosa. Questi sono i nuovi profeti della nostra epoca. Non solo esiste oggi tutta quella linea, tutta quella convergenza se volete, quell'aspetto di oggi che nega tutta la morale cristiana, che nega tutto quello che ha detto Gesù Cristo e dice che sono fandonie e che quello che si deve fare è sperimentare il sesso, perciò a cominciare dalla scuola parlarne ai ragazzini perché lo sperimentino presto, esattamente come all'epoca di S. Pietro.

Ma c'è anche l'altro aspetto: oggi non puoi più parlare di peccato perché quell'antropologia, quella visione dell'uomo non si sopporta. Il peccato è roba da preti, tutti gli uomini sono buoni, l'unica cosa in cui si crede è l'onestà, si ammette solo la coerenza, la lotta contro l'ingiustizia. Così i valori cristiani, soprattutto la rivelazione sono sostituiti da valori umani, cioè bisogna essere giusti, tu devi vivere per il lavoro, per l'onestà, per l'amicizia, per la lotta contro

l'ingiustizia. Allora tutto quello che significa pregare, credere in Cristo sono stupidaggini e tanta gente, gli stessi preti, ci chiamano angelisti perché parliamo di Cristo... Hanno sostituito tutti i valori cristiani con valori umani e anche tutti i nostri concetti non li sopportano. Uno che dice: "Io sono un peccatore", non lo possono neanche sentire. No! Tutto è buono, tutto è pulito, tutto è meraviglioso e le anime deboli seguono queste cose così, tranquillamente, tutti con la giustizia, con queste cose. Questa è solo una pennellata per dire che non è lontana la nostra epoca da quella in cui si trovava S. Pietro. Anche noi oggi ci troviamo tra questi due fronti: c'è gente che nega, che dice che la croce di Cristo non serve a nulla.

Noi abbiamo predicato a voi un'altra cosa: Cristo viene a chiamare i poveri, quelli che non sono capaci neanche di lavorare perché non possono, non hanno avuto i genitori, sono orfani, hanno conflitti psicologici, perché sono poveri in qualche modo. In questa nostra epoca è molto importante, fratelli, aver un atteggiamento escatologico perché proprio questa azione che è molto larvata e che tenta di distruggere la fede. Stiamo vivendo in un'epoca in cui parlare del cielo, delle realtà celesti è considerato assurdo.

Giustificiamoli, nessuno dice che abbiamo cattiva intenzione. Il demonio si serve della nostra buona intenzione se volete... e la verità è, come abbiamo detto molte volte, che credono che se noi parliamo del cielo è perché ci rifugiamo in un cielo aereo per non impegnarci nelle realtà qui. È vero che c'è l'ingiustizia, è vero che ci sono problemi, non possiamo negarli, e tutti ci dobbiamo dar da fare per aiutare gli uomini che Dio ci mette accanto e ci fa capire che il prossimo soffre o si trova in condizioni di difficoltà, però abbiamo visto come è tremendo l'inganno di chiudere il cielo e in una generazione provoca delle situazioni spaventose.

Abbiamo detto tante volte: perché l'escatologia, fratelli? Perché se chiudiamo il cielo c'è solo questa vita, se non c'è il giudizio, se non viene il Signore che ha creato tutto, nessuno vuole perdere la sua vita, nessuno la vuole perdere, nessuno vuole dare nulla gratis per gli altri. Fuori del cristianesimo c'è la filantropia, ma non la gratuità, non la carità. E nessuno vuole perdere la vita, eppure una suora, per esempio che sta con gli anziani, senza uscire per 40 anni, pulendo e guarendo è in un atteggiamento escatologico, fa presente l'escatologia, il cielo perché non c'è testimonianza cristiana senza escatologia. Non c'è assolutamente nessun atto cristiano senza l'escatologia. E che cosa è l'escatologia? La presenza del cielo in mezzo a noi, il cielo e la terra si congiungono, l'*escaton* è il finale. Il giorno finale ci raggiunge. Dice Gesù Cristo: quando vuoi fare un piacere a qualcuno fai un banchetto. Non invitare i ricchi che ti possano ripagare, tu invita gli storpi, i barboni, quelli pieni di sporcizia e che non ti possono ripagare e avrai la tua ricompensa in cielo (cf Lc 14,12-13).

Ecco come Cristo ci paga per un'azione fatta qua che ha un atteggiamento

celeste, ha una correlazione immediata col cielo. e così si può parlare di tutto il cristianesimo. Quando vai a pregare - dice Gesù - entra nella tua camera e chiudi la porta che non ti veda nessuno e tuo padre che sta nascosto nel cielo ti vede, lui solo, di modo che nessuno sa se preghi o no e così l'elemosina, escatologicamente; così ogni sacrificio, nascostamente, escatologicamente (cf Mt 6,1ss). Così dice: "Quando ti fanno del male, non opporre resistenza al malvagio" (cf Mt 5,38). Perché? Perché ti dice di non giudicare? (cf Mt 7,1-2). Perché noi, non giudicando l'altro, non opponendo resistenza all'ingiustizia, noi con questo atto, concretamente facciamo presente il giorno della giustizia, diciamo che noi siamo dei peccatori, che non siamo nessuno per giudicare, che io posso capirti, anzi che Cristo mi ha detto che ti ami e che la forma di amare me l'ha insegnata lui, mi ha segnato il cammino ed è prendere i tuoi peccati.

Allora con questo atto io faccio presente l'escatologia, che c'è un giorno del giudizio, in cui arriverà Lui a far giustizia, così che, anche se domani sparissero i monaci, le suore, i presbiteri, affonderebbe la nostra società, affonderebbe concretamente, si affonderebbe rapidamente.

Noi siamo chiamati ad essere come il sale dove siamo: tu sei il Cristo, tu sei l'icona dell'icona, come dice la chiesa orientale, perché l'immagine del Padre è Cristo, ma l'immagine di Cristo chi è? La chiesa. E chi è la chiesa? Tu sei la chiesa. La chiesa non è solo il Papa con i suoi problemi; tu lo devi far presente nel tuo lavoro. Sei tu la Chiesa nel tuo lavoro. Sei tu l'immagine dell'immagine e devi significarti assolutamente che sei cristiano e che hai una missione sacerdotale di salvezza in questa realtà, una missione escatologica. Che dicano: "Ecco quello è della parrocchia", perché Dio ama le pecore perdute, quello è per te, quello lo devi convincere che Dio lo ama, amandolo tu. Come si convince l'uomo che tu lo ami? Amandolo gratuitamente. E come si ama gratuitamente? Offrendogli le tue vacanze; facendo il suo lavoro per lui, facendo cose per cui si dice: Perché fa questo gratis? Io sono un tizio insopportabile! Che ci guadagna? Io non voglio sentire nessuno, parlo sempre male di te, non voglio vederti e tu mi favorisci gratuitamente! Perché? Quel perché e le ragioni della nostra speranza lo salveranno. Perché l'uomo non conosce questo amore, non solo non conoscono, non sanno neanche cosa sia, ma noi lo abbiamo conosciuto e lo abbiamo annunciato. Se un cristiano, ha detto il Papa, non annuncia il Vangelo non è cristiano, non è cristiano, perché non ha l'amore di Cristo che va al di là della giustizia e spinge questa società, che vuol mettere tutti sotto il giogo della giustizia, ad entrare nella grazia, nella gratuità dell'amore, nella misericordia in cui vivi. Sono anni, anni e anni che sei sotto la misericordia e che conosci il perdono dei peccati, il suo amore enorme, immenso. E non solo un perdono giuridico, ma concreto nella comunità. Concretamente anche i fratelli ti hanno perdonato.

Ecco fratelli, allora l'escatologia è importantissima. La chiesa ha sempre insegnato al cristiano a vivere nell'attesa della sua venuta. Per questo nella

chiesa diciamo: Maranà! Annunciamo la tua morte e proclamiamo la tua resurrezione nell'attesa della tua venuta! E la Pasqua è il momento ancora più forte di attesa; quella sua presenza pasquale ci fa gridare di più: Maranà, vieni Signore Gesù, perché noi cristiani non abbiamo paura. Lui è pieno di misericordia, di viscere d'amore per noi. Il mondo non lo conosce, non conosce come è buono. Che dico buono! Santo, Santo, Santo! Buonissimo! Ha pazienza! Sa aspettare anni; ti ha lasciato tanti anni nel peccato, perché sa che un giorno finirà ed è finito il peccato, che stupendo! Come ha saputo aspettare con pazienza, con pazienza, qualcosa d'immenso, che il mondo non conosce, che non esiste nel mondo. La pazienza di Dio!

Abbiamo sentito S. Pietro che Dio non ha dimenticato la promessa della sua venuta, ma ha pazienza, perché vuole che tutti si salvino, non vuole che si condanni nessuno e c'è una pazienza di Dio immensa nella nostra vita e nella storia umana e nel mondo; anche perché, come dice S. Pietro, per Dio mille anni sono come il giorno che è passato. Ecco, Signore, stiamo attendendoti, vieni adesso, vieni adesso! Perché dicevano vieni adesso, perché dicevano: Maranà, Maranà. Volevano dire: Magari morissimo in grazia di Dio! Perché S. Paolo ha detto che, quando verrà Gesù Cristo, i cristiani che staranno attendendo la sua venuta, non passeranno per la morte fisica, ma saranno con Lui presi sulle nubi, per aria e trasformati con lui in luce, in gloria: Maranà, vieni adesso e portaci con te adesso, andiamo al cielo, dov'è la felicità per tutti, dove non ci sarà più morte, sofferenza e ogni lacrima sarà asciugata.

Fratelli, bisogna lasciare veramente il peccato! Quelli che non vogliono lasciare la carne, ingannano e stanno qui vivendo nella lascivia e stanno crocifiggendo Cristo e sé stessi. Saprà il Signore come allontanarli di qua e non avranno le ricchezze, le bellezze che stanno vivendo alcuni fratelli della figliolanza divina, di poter vivere un culto nuovo, spirituale, dicendo a Dio: Abbà! E avendo la fiducia di un bambino nelle braccia di suo padre e pensando che tutto è possibile a noi, in quel culto di amore nuovo, in quella fiducia totale alla quale noi siamo chiamati e anche vedendo che Dio ti ascolta, come ascolta il babbo un bambino piccolino, anche se gli ha chiesto le cose più impensate. Il Signore te le darà, perché tutto è possibile: "Non abbiate paura - dice Cristo -, piccolo gregge, perché il Padre ha voluto donare a voi il Regno" (cf Lc 12,32). Voi siete questo piccolo gregge che Dio si sta formando, quelli che Dio ha scelto. Lui sa chi sono; ne conosce il nome. Quelle che sono le sue pecore ascoltano la sua voce, la sentono, la voce del pastore e obbediscono alla sua voce (cf Gv 10,3-4). Quelli che non sono sue pecore, non obbediscono alla sua voce e non mettono in pratica quello che dice, non lo mettono in pratica perché non sono le sue pecore e sono qui in mezzo a noi, destinati a questo, a che tutti dicano: "Guarda che è successo a quello"! Per quello il Signore lo ha portato qua, perché tutti possiate imparare, possiamo imparare. Questo è quello che dice S. Pietro. Sono stati destinati a questo. Del loro destino finale, non

sappiamo, lo lasciamo alla misericordia del Signore, ma se sappiamo una cosa, fratelli, è l'amore di Dio per noi.

- Vangelo della messa del giorno: Mt 18, 1-4
- Introduzione alla preghiera silenziosa

**Kiko:** Adesso faremo 15 minuti di preghiera silenziosa, fermi, entrando con la mente nel cuore e dicendo: “Signore Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me che sono un peccatore”, e si ripete: “Signore Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me, Figlio di Davide, abbi pietà di me”. Dopo 15 minuti di dire questo, il Presidente ci inviterà a pregare.

- Preghiera del Presidente (P. Mario)  
“Padre Santo, effondi su di noi il tuo Santo Spirito che allontani da noi le fantasie, le distrazioni, il maligno, e ci doni di pregare dal profondo del nostro cuore, che ci illumini, ci conforti, ci consoli in questo combattimento che siamo chiamati a sostenere. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen”
- Preghiera silenziosa (15 minuti)
- Preghiere spontanee introdotte dal Presidente

**Kiko:** “Ti ringrazio Signore di questa convivenza e ti supplico di avere pietà di me che sono un povero peccatore. Aiutaci tu, aiuta noi tutti a fare la tua volontà.”

- Padre nostro
- Pace
- Canto: “Che belle sono le tue tende”
- Benedizione

**Kiko** legge il questionario che segue

## QUESTIONARIO

*Convivenza Inizio corso 29 Settembre 2 Ottobre 2022*

Mentre il nostro intorno si separa ogni giorno di più dalla Rivelazione e dal Vangelo, marciando a gran velocità verso l'apostasia e il paganesimo, noi siamo rafforzati dal Signore con tanti doni che non ci meritiamo: come l'aver un cammino di riscoperta del Battesimo, l'essere aiutati dai catechisti, il vivere la fede in una

comunità cristiana; i tanti giovani, le vocazioni, le famiglie in missione, i seminari, ecc.

In questo varco che si apre tra noi e il mondo, pensiamo sia importante: 1. non scandalizzarci, perché siamo chiamati ad amare ogni uomo, ateo, pagano, mussulmano, immigrato..., con lo stesso amore di Cristo; 2. l'essere disposti ad annunziare Cristo, salvezza eterna per ogni uomo, e ciò sappiamo che si fa fondamentalmente attraverso la comunità cristiana. In questo senso, cellula base della comunità cristiana, è la famiglia: chiesa domestica, dove l'uomo si fa adulto e si prepara a ricevere il destino celeste che gli affida il Signore.

Se ci soffermiamo un momento sulla famiglia, vediamo che in questa situazione di "marcia verso l'apostasia" della nostra società, la realtà più attaccata dal demonio è la famiglia: i media, l'ambiente, la scuola, la società in genere, con le sue manifestazioni sulla sessualità, la pornografia, l'ideologia gender, lo spaccarsi delle coppie dappertutto, il divorzio rapido, il matrimonio omosessuale, le coppie di fatto, l'aborto, l'eutanasia, la solitudine, la mancanza dei figli, l'ateismo - soprattutto a livello tecnologico e scientifico -, i cambiamenti sociali del internet, ecc..., ecco possiamo dire che la famiglia si trova al centro di una battaglia in atto. La nostra esperienza ci mostra che famiglia e comunità cristiana sono un binomio vincente oggi di fronte al paganesimo...

#### **Domande:**

1. Dopo tutto ciò, sinceramente, puoi testimoniare che il Cammino Neocatecumenale ti ha aiutato a riscoprire e vivere il valore del corpo, della sessualità, del matrimonio e della famiglia o la vita in castità secondo il piano di Dio? Dì fatti concreti!
2. Nella trasmissione della fede ai figli, soprattutto nelle lodi della domenica, vi preoccupate, marito e moglie insieme, di trasmettere la visione cristiana del corpo e della sessualità? Si vive nella tua famiglia il senso del pudore e del rispetto dell'altro? Parli con i tuoi figli di quanto vedono in televisione, in internet, o ascoltano nell'ambiente della scuola o con gli amici? Cerchi di aiutarli nel combattimento che debbono sostenere, anche andando spesso contro corrente? Come vedi i tuoi figli in rapporto al fidanzamento cristiano?

Quali difficoltà trovi per portare a compimento la tua vocazione?

3. Il nostro corpo è tempio dello Spirito Santo, come dice S. Paolo: come vivi tu oggi il rapporto con il tuo corpo dal punto di vista cristiano: apprezzi il valore della castità, anche nel matrimonio, come donazione di te stesso a Dio e all'altro, e come segno concreto della dimensione escatologica, celeste, che ha il tuo essere persona?

#### *Formazione dei gruppi*

Si lavora fino alle 18, cominciate a lavorare alle 15,30 circa. Alle 18,15 passano gli autobus e siete qui alle 18,45. Alle 19 cominciamo ad ascoltare i

segretari dei gruppi, che siederanno nel presbiterio. Allora dovete eleggere un segretario che parlerà qui, si lavora dalle 15,30 fino alle 18.

H 13,30 – Pranzo

H 15,30-18 – Lavoro per gruppi sul questionario

H 18,45 – Esperienze di alcuni fratelli sul questionario.

- Risposte di alcuni fratelli (*a sorteggio*)

*I fratelli delegati dai propri gruppi siedono in presbiterio. Kiko sorteggia il numero del gruppo e il fratello sorteggiato dà brevemente la propria esperienza*

## **CATECHESI DI PADRE MARIO**

H 20.30 – Catechesi “Amore e desiderio”

- Preghiera
- Catechesi

### **Padre Mario**

Allora, cari fratelli e care sorelle penso che siamo stati contenti di ascoltare le esperienze che qualche fratello e sorella hanno dato e di come le catechesi sulla teologia del corpo hanno aiutato varie famiglie, soprattutto in Africa, in America Latina, in India, in Asia. Ho finito questa catechesi 10 minuti prima di venire qua per cui vi chiedo di avere pazienza e comprensione. Spero che il Signor mi aiuti

Inizierò dicendo che l'anno scorso, finita la convivenza in cui abbiamo parlato dell'iniziazione cristiana, di come Dio ha preparato l'umanità ad accogliere Gesù Cristo attraverso le tappe della storia della salvezza e vi ho parlato dell'iniziazione cristiana che la Chiesa ha voluto restaurare. Finita la convivenza ho trovato tra i miei libri, un libretto di Karol Wojtiła. Ho visto l'indice, letto le prime pagine e ho sentito, credo da parte del Signore: l'anno prossimo parlerò di “Amore e desiderio”. È un libretto piccolo. Ho pensato: da prima del Covid non parliamo più della teologia del corpo e mi sentivo in debito, soprattutto con i giovani che non l'hanno mai ricevuta. Anche perché, come abbiamo visto ieri e stamattina, questo virus, che è la libertà sessuale, Papa Francesco dice che è come una nuova pandemia, più terribile, soprattutto per la pornografia che dopo il Covid è penetrata ed ha toccato alcuni figli e alcune famiglie del cammino. Per aiutare i genitori ed i giovani ho pensato che questo libretto è fondamentale. Perché è fondamentale? È fondamentale perché in mezzo a tutte le nuove interpretazioni di carattere pseudoscientifico e quindi anche neurologiche e psicologiche, in tutto questo approccio, Karol Wojtiła introduce – ha fatto due conferenze negli anni 70: una ai pastori incaricati della Pastorale dei giovani e un'altra agli universitari –, basandosi principalmente ed unicamente sulla rivelazione di Dio. A noi non sembra una novità la rivelazione, non è una novità per noi, ma nel mondo anche cattolico, oggi la rivelazione sembra sparita: il peccato non esiste più, la conversione non è necessaria, non esagero perché queste ideologie sono entrate anche nella Chiesa, come vedremo. È meglio che segua il testo scritto, perché se solo parlo mi perdo.

Già negli anni passati abbiamo parlato varie volte della teologia del corpo e di come è nato tutto questo liberalismo sessuale soprattutto dal '68. In questo libro, che cercherò di riassumere, perché è un po' lungo dopo chi vorrà può leggere ed approfondire. Una volta Toni Spandri, che era catechista con Bruna in Germania, mi ha detto: sai i presbiteri tedeschi leggono i tuoi scritti e vanno a confrontare i libri che tu citi! Meno male che qualcuno lo fa.

Farò un'esposizione prima su “Amore e Desiderio”; la seconda parte – se non riusciamo a finirla stasera – domani. La prima parte è su “Amore e Desiderio” quello



che dice il Papa; la seconda parte è sulle trappole e gli inganni, la pornografia, ecc; la terza parte è sulle vie di uscita da queste trappole che il Signore ci ha donato.

La parola Amore: oggi si chiama amore qualsiasi tipo di relazione, ha molti significati. Papa Wojtyła parla di: **distorsioni** di cui parla il testo conciliare sono molto presenti nella mentalità e nella vita dell'uomo contemporaneo e pervadono **l'intera cultura europea**. Questo spiega **la contestazione insistente dell'Enciclica *Humanae vitae***.

C'è stata molto forte in Europa. Varie Conferenze Episcopali non hanno accettato **l'Enciclica *Humanae vitae*** di Paolo VI a causa di questa bomba della crescita mondiale per cui bisognava limitare le nascite e sono riusciti a farlo. Lui parlando ai pastori dei giovani, dice:

In preparazione al matrimonio dei giovani, si tratta di insegnare la **verità sul tema dell'amore**, una verità che **fa parte della nostra fede** e che **dobbiamo proclamare e predicare** nella pastorale.

**Le implicazioni filosofiche** sono di grande valore e ci possono **aiutare** nella formulazione della teologia dell'amore (per esempio le formulazioni capitali **di eros e agape** che hanno un grande significato per la spiegazione della **scienza evangelica sull'amore**), ma **non arrivano al livello e alla profondità della Rivelazione evangelica**. Essa è **assolutamente specifica**, assolutamente **originale**.

L'insegnamento evangelico sull'amore viene **riassunto** prima di tutto **nella Rivelazione**, di cui fa parte. Questo riassunto si trova in questi **due testi**:

- Il primo è di San Giovanni, che afferma: «**Dio è amore**» (1 Gv 4,8).
- Il secondo tratto dalla Lettera ai Romani di San Paolo, che afferma: «**L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato**» (Rm 5,5).

Non si può parlare di amore e sessualità, desiderio senza partire da questo dono di Dio attraverso l'incarnazione di Gesù Cristo.

Tutto il **vero amore umano** è reale partecipazione all'amore di Dio.

Questo mi è piaciuto tanto che ho pensato di fare questa catechesi quest'anno, per aiutare voi, le vostre famiglie, i genitori, i giovani e i non sposati.

**L'amore matrimoniale è partecipazione reale all'amore di Dio**. Ma anche **l'amore di un uomo e di una donna** in tutte le tappe della vita, dai cosiddetti **teenagers** (adolescenti), **fino** agli anniversari che definiamo come **“nozze d'oro”**, non può nascere al di fuori di questa partecipazione all'amore di Dio.

Allora per comprendere questo amore di Dio, come sempre dobbiamo partire dall'inizio, dal principio, umano, è necessario **guardare sempre all'inizio della storia**, attraverso **l'Economia della Salvezza**.

Adamo ed Eva sono stati **creati** da Dio **come persone** e in certo modo sin dall'inizio **reciprocamente dipendenti**. Dipendenti **nella prospettiva di una particolare comunità**, di una *communio* (comunione).

Per questo ha creato l'uomo e la donna **a immagine di Dio**, capace di **conoscere e amare il Creatore, signore di tutte le creature** della terra (cf Gen 1,26; Sap 2,23).

Ma Dio **non ha creato l'uomo solitario, l'ha creato uomo e donna**. E il loro essere insieme costituisce la **prima forma di comunità**.

Questo è il desiderio che Gesù esprime prima della sua Passione quando prega il Padre perché **«tutti siano una cosa sola, come io e tu siamo una cosa sola»** (Gv 17,21), **aprendoci prospettive inaccessibili alla ragione umana**.

Per questo dico a coloro che fanno delle conferenze sulla sessualità di non limitarsi all'aspetto scientifico, non staccare la scienza dalla rivelazione, altrimenti non si capisce la sessualità vissuta come cristiani. Noi siamo chiamati a realizzare e a trasmettere la fede ai nostri figli. Gesù dice: **«tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei in me ed io in te, siano anch'essi in noi perché il mondo creda che tu mi hai mandato»** (Gv 17,21).

Altrove dice che l'uomo non si può realizzare pienamente se non attraverso un dono totale di sé. Questo è per tutti, anche per i non sposati, per le zitelle, per le vedove, per tutti, anche per gli ammalati. Tutti siamo chiamati a donare la vita, trasmettere l'amore di Dio.

**La quintessenza dell'antropologia cristiana è premessa fondamentale e inevitabile per l'intera verità sull'amore che noi dobbiamo riconoscere e annunciare.**

### **Il peccato originale**

Poi dice cosa ha fatto il peccato.

#### ***Prima del peccato: la comunione***

Il *Libro della Genesi* evidenzia una cosa **molto significativa**: queste due persone, **uomo e donna, prima del peccato** erano entrambe **nude, non sentendo**, come diremmo oggi, **vergogna**, non provando **nessun turbamento, nella relazione reciproca**, o anche **nell'affidarsi reciproco**. Così ci ha creato il Signore nel paradiso terrestre.

#### ***Dopo il peccato: la rottura dell'unità***

**Dal momento del peccato**, la nudità è diventata **un turbamento** e ha provocato **la vergogna**. Si realizza **la rottura dell'unità**. Potremmo dire **la perdita di quella comunio nella diversità dei loro corpi e del loro sesso**. Questo fatto ha una enorme importanza per la visione teologica attuale. La **rottura** di questo **amore**, è una conseguenza **del peccato originale**. È inutile che molti preti affermino che non esiste più il peccato. Noi abbiamo visto che esiste e abbiamo visto come il Signore ha salvati noi e le nostre famiglie.

**Parlando ai giovani dell'amore**, dobbiamo essere molto coscienti che l'uomo si trova in **questo stato** che nasciamo **contemporaneamente** come frutto della natura, l'amore di Dio attraverso i genitori che ci danno la vita terrena, ma sappiamo bene che la natura umana **non** è stata **distrutta**, devastata, è **stata solo ferita**, disturbata.

***No al manicheismo: natura solo ferita, non distrutta***

Ma non possiamo assolutamente interpretare questa realtà come fa il **manicheismo**, che vede **il male nel corpo e nella sessualità**.

Come ho spiegato altre volte, il manicheismo è penetrato anche nel cristianesimo e così si mette in discussione **l'intera opera della Redenzione**, nel senso che la interpreta male.

L'insegnamento basato nell'ordine della redenzione è unito strettamente alla creazione. Quindi, l'umanità non si trova solo ferita nello *status naturae lapsae*, ma in uno stato di natura redenta.

Nel concreto della vita umana, le persone sono oggetto di questo amore gratuito di Dio e siamo chiamati ad accoglierlo nel perdono e nella vita nuova dello Spirito Santo. Per cui con il Battesimo c'è un nuovo inizio. I Padri dicono che abbiamo una seconda nascita dall'acqua e dallo Spirito. Questa seconda nascita implica **una fatica e un cammino da conoscere e percorrere**.

**La capacità di amare: dono e compito**

**La capacità di amare è un dono**. Ma non è solo una realtà donata, è **anche data come compito**. Prende forma come **una relazione interpersonale**, come nel **fidanzamento, come nel matrimonio, come nella famiglia**. Questo dono, questo **talento** in modo **evangelico**: sapendo quello che su di esso ci ha detto Gesù, cioè che questo talento **può essere ben usato**, ma può venire **anche sprecato**. Come abbiamo sentito se ci opponiamo a questo dono.

In tutta la società domina oggi **un atteggiamento consumistico**, che **minaccia l'amore umano**.

**L'uomo contemporaneo**, è **quanto mai vulnerabile**, è **facile da ferire**, e facilmente si ferisce da solo. E proprio per questo c'è una **necessità** sempre maggiore **di un approccio profondo e responsabile**, sulla base del **Mistero dell'opera salvifica**, all'intero problema **dell'amore interpersonale, dell'amore sessuale, dell'amore matrimoniale**.

Questo canta il *Cantico dei Cantici*, e tutto l'Antico Testamento fino al **Vangelo**, in cui **l'amore è dato come un comando**.

Alla fine dell'itinerario: amatevi, amatevi!

**L'amore è posto come sfida, è esigente**. Leggo dal libro: questo è **l'amore di Dio**, questo è **l'amore per il prossimo**, questo è **l'amore per la società**, questo è, **addirittura, l'amore per i nemici**. Il modo migliore per riassumere tutta questa verità sull'amore, che **dobbiamo tenere a mente e predicare e dare come compito**, è ricordare il noto passo della *Prima Lettera ai Corinzi*: «Se do ai poveri tutti i miei averi, se **offro il mio corpo alle fiamme, ma non ho amore, non mi serve a nulla**. **Chi ama è paziente e generoso**. Chi ama **non è invidioso, non si vanta**, non si gonfia di orgoglio. Chi ama è rispettoso, non cerca il proprio interesse, non cede alla collera, dimentica i torti. Chi ama non gode dell'ingiustizia, **la verità è la sua gioia**. **Chi ama è sempre comprensivo, sempre fiducioso, sempre paziente**, sempre aperto alla speranza. **L'amore non tramonta mai...** La scienza è imperfetta, la

profezia è limitata, ma **quando verrà ciò che è perfetto, esse svaniranno**. Ora, dunque, ci sono **tre cose che non svaniranno: fede, speranza, amore. Ma più grande di tutte è l'amore**» (cf 13,3-13), così dice S. Paolo.

Noi abbiamo il dono già di pregustare questa parola in questa vita.

È perciò necessario che **noi proclamiamo questa verità**, affinché **interpretiamo sempre in modo giusto il Vangelo. Insegniamo che l'amore non è soltanto un fatto tra coloro che si amano, ma che è un fatto tra loro e Dio.**

Se non c'è Dio al centro tra marito e moglie il matrimonio si spacca.

E questo accadrà se **i giovani nutriranno** questa fiducia non solo in noi uomini (genitori, presbiteri, catechisti), ma se **nutriranno la fiducia che Lui è l'unico garante del loro amore. Questa è trascendenza**. Questo è **un modo per uscire dal ristretto cortile del mio "io"**, che afferma che l'amore finisce con lui. **Invece esso è *participatio*, partecipazione all'amore di Dio.**

Tutti siamo chiamati ad effondere l'amore di Dio nei nostri cuori sui fratelli, su tutti, di qualsiasi colore, razza. E' necessario che sin **dall'inizio si cominci a cercare questa conferma, questa garanzia nella propria sorgente dell'amore: Dio.**

Si tratta **della introduzione dell'amore umano in questo grande Amore che è Dio stesso, rivelato e attivo in Cristo.**

Nella nostra missione catechetica e pastorale dobbiamo essere sempre coscienti dell'**intera economia della Salvezza, che si realizza in ogni sacramento, in particolare nel sacramento del matrimonio.**

Ma anche questo amore tra un ragazzo ed una ragazza è chiamato ad essere purificato. Giovanni Paolo II dice che ci sono tre tappe dell'amore.

### **Tre tappe del cammino: purificatrice, illuminatrice e unificante**

Queste tappe corrispondono più o meno alle tappe del cammino: il tempo di purificazione, di semplicità e di lode, questo è il cammino. Anche l'amore e l'attrazione verso una ragazza deve essere purificato prima di fare l'amore con lei, prima del matrimonio. Questo amore deve maturare, passare attraverso delle purificazioni, questo dice la Chiesa. Perché? Se tu vai a letto con una ragazza, o due o tre, poi è difficile rompere questo legame. Quante coppie vediamo che per invidia, gelosia, amori traditi uccidono la fidanzata o il fidanzato. Quanti? Si legge ogni giorno sui giornali. Perché non sono maturi per l'amore, per il vero amore cristiano. Per cui è necessario un tempo attraverso **la purificazione**, attraverso la sensibilizzazione; per vedere **meglio questi valori**, che essi seguono, che costituiscono l'argomento della loro **vocazione alla verità**. Questo è valido per **ogni via dell'amore umano**. Per questo dobbiamo essere capaci di mostrare, di spiegare, **di riferire questo cammino ad ognuno.**

**La verità della Redenzione**, meditata fin nel profondo, porta in sé **come due parti correlate** che si completano e si spiegano reciprocamente. **Da un lato la redenzione ci parla di purificazione**. Ma questa **non basta**, perciò, dall'altro ci parla della necessità di una visione sempre più chiara del suo valore e **della sua realizzazione sempre più completa**. Se ci riflettiamo bene, e vi entriamo dentro,

dobbiamo scoprire, nel mistero della Redenzione e nella sua realtà, **tre tappe del cammino: purificatrice, illuminatrice e unificante.**

**Questo è un modello, la via di sviluppo per tutti gli affetti umani. L'amore umano delle ragazze, dei ragazzi, degli uomini e delle donne** che vivono *in statu naturae redemptae* [nello stato di natura redenta] non può svilupparsi in modo diverso da questa via: attraverso **la purificazione**, attraverso la sensibilizzazione; per vedere **meglio questi valori**, che essi seguono, che costituiscono l'argomento della loro **vocazione alla verità**. Questo è valido per **ogni via dell'amore umano**. Per questo dobbiamo essere capaci di mostrare, di spiegare, **di riferire questo cammino ad ognuno.**

Per questo si tratta di inserire l'amore che un ragazzo sente per una ragazza, marito per la moglie, all'interno del ciclo creatore e redentore.

### **Portare l'amore umano all'interno di questo ciclo creatore, dinamico**

Non si può parlare di questi temi da un punto di vista superficiale. Bisogna andare in profondità, arrivare al **livello profondo**. E questo **livello profondo è l'amore**, cioè l'insegnamento sull'amore **nel suo significato evangelico, nella sua verità autentica, cristiana.**

Parliamo adesso della redenzione e poi della castità. Così finiamo la prima parte. Ho tolto molte cose per non appesantire troppo. Vi interessano queste cose? Grazie a Dio, come abbiamo sentito, il Signore le sta realizzando. Questo è per fortificare. Quando parleremo anche dei genitori, dei nonni – sono importantissimi.

### **Alcuni elementi teologici nell'interpretazione della maturità umana: riferimento fondamentale di Dio all'uomo**

Il riferimento fondamentale di Dio all'uomo, e quindi al mondo, è un contenuto importante del mistero della **Creazione e della Redenzione.**

#### ***Della Creazione***

“Facciamo l'uomo a nostra immagine, simile a noi” (cf Gn 1,26).

#### ***Della Redenzione***

**Contemporaneamente matura sulla base di quello che ha attinto** (e che **continuamente attinge**) **dal mistero della Redenzione, che presuppone il peccato umano e il danneggiamento della primitiva eredità umana.** Ogni uomo eredita **questo danneggiamento causato dal peccato.** Viene al mondo, porta con sé, **oltre alla natura umana, contemporaneamente l'embrione dell'essere peccatore.**

Questo embrione, o dicendo altrimenti, **“utero del peccato”** viene caratterizzato da San Giovanni in maniera più adeguata come **triplice concupiscenza:** «Perché tutto quello che è nel mondo, **la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo**» (1Gv 2,16).

Questi sono elementi di combattimento.

**Il Mistero della Redenzione si fonda sul mistero del peccato, e in modo diretto si riferisce a esso. La Redenzione consiste nella vittoria sul peccato umano da parte di Dio che si è fatto uomo in Gesù Cristo. Questa vittoria sul peccato in qualche modo è avvenuta alle sue stesse radici in forza dell'obbedienza al Padre fino alla morte, che con sovrabbondanza ha cancellato la disobbedienza più grande e fondamentale (e quindi ogni disobbedienza) dell'uomo nei confronti di Dio contenuta nel peccato umano.**

Che è avvenuto nella passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo, figlio di Dio, fatto uomo per strapparti dal demonio.

**Ogni uomo matura in qualche modo anche in base al mistero della Redenzione. Che cosa porta questo mistero nella struttura spirituale della maturazione e della maturità dell'uomo? Quando ci poniamo la domanda: «Che cosa porta?», pensiamo al credente perché, solo quando l'uomo crede che sia stato redento da Dio, può coscientemente dare forma alla propria maturazione e alla propria maturità.**

Questo è il cammino, che per tappe, progressivamente e gradualmente arriva alla maturità cristiana. Poi dice che nella *Gaudium et spes* ci sono molte affermazioni bellissime a questo proposito.

Qui ci sono delle sottolineature che fa il Papa prima di arrivare alla castità. Inizia a parlare dei sacramenti.

### ***Dimensione della Grazia invisibile***

Prima di tutto **nella dimensione della Grazia invisibile perché l'eterna forza invisibile e santificante nell'uomo passa** (dopo il peccato originale) **proprio dalla Redenzione. Questa Grazia invisibile è comunicata attraverso i sacramenti** (segni visibili)

Come abbiamo detto ieri per la penitenziale, ci siamo confessati a Gesù Cristo stesso che ha preso su di sé i nostri peccati attraverso il ministero dei presbiteri – al di là se sono buoni o cattivi – ma la grazia ci è trasmessa. Questa **grazia la indirizzano realmente verso l'uomo. In questo modo lo rigenerano spiritualmente, lo fortificano. La maturazione dell'uomo-cristiano è legata con la vita sacramentale attraverso cui la maturazione, sia come cristiano che come persona, cresce continuamente** dal mistero della Redenzione.

Oltre a questa grazia invisibile, ma reale, di cui abbiamo già fatto esperienza, bisogna unire la croce di Cristo.

### ***Dimensione della Croce di Cristo***

Oltre a questa dimensione bisogna mostrarne un'altra. **La Croce di Cristo vince il peccato alle sue stesse radici, opponendo alla disobbedienza del primo Adamo un'obbedienza fino alla morte.**

Quello che succede in noi, poco a poco, nella vecchiaia e poi sul letto di morte. Il Signore ci va spogliando di tante cose. È imporporante che noi sulla scia e sulle orme di Gesù Cristo, sostenuti da Lui, aderiamo a questa spogliazione che ci fa il Signore attraverso gli acciacchi e le malattie fino ad abbandonarci a Lui nel momento

della morte come abbiamo visto morire tanti nostri fratelli o affrontare con fede le malattie sostenuti dalla propria comunità.

Questo **non** significa una **semplice cancellazione dell'onda del peccato. La Redenzione rende la Grazia** all'uomo che si converte a Dio. **Questo senso etico della Redenzione**, ha un **significato fondamentale per la maturazione** e la maturità dell'uomo. L'uomo **si rende conto che il vero bene è difficile**, che **deve essere redento con lo sforzo, con l'offerta** (soprattutto della croce), e che il prezzo che l'uomo paga ne costituisce il valore. Così soprattutto **il Figlio di Dio ha pagato il prezzo della croce** per rendere all'uomo la pienezza del suo valore nei confronti di Dio, **per la conversione dell'uomo al suo pieno valore**, nei confronti di Dio e nei confronti dell'uomo stesso.

Per portarci a questo abbandono totale alla volontà di Dio. Quello che ci fa più soffrire è la resistenza, la non obbedienza al Padre, totale. In qualsiasi situazione.

Qui veniamo alla castità.

### ***Castità prematrimoniale e vocazionale***

**L'uomo matura** in base al mistero della Creazione e della Redenzione **nel senso integrale ed escatologico**.

Carol Woytila mette sempre davanti l'escatologia, cioè dove siamo diretti. Il tempo passa, tutto crolla, resta la vita eterna. Per questo Gesù dice: "Chi non prende la sua croce...", "Chi non odia la sua vita...": quella è l'unica via. S. Giovanni della Croce dice: nessuno conosce la profondità dell'amore di Dio se non passa attraverso lo spessore della croce. S. Pietro dice: l'uomo che accetta di soffrire nel corpo ha rotto con il peccato. Il Signore ci chiama a partecipare, non solo spiritualmente, ma anche con il corpo. Dice S. Paolo: offrite i vostri corpi come vittime di amore per il Signore. Sacrifici spirituali ma anche con il corpo.

Andare al matrimonio pensando di non soffrire... come diceva quel confessore quando si presentavano due giovani per sposarsi – Kiko lo ha raccontato tante volte –: siete disposti a perdonarvi sempre? Se non siete disposti, non sposatevi. Ti ricordi, Kiko?

#### **Kiko:**

Gli domandava: quante volte sei disposto a perdonarla? 7? 8? 10? 100? Se non rispondevano: "Sempre" non li sposava.

#### **P. Mario:**

Bene, continuiamo. L'uomo matura in senso integrale ed escatologico attraverso la castità pre-matrimoniale. Abbiamo sentito prima le esperienze. Chi cade ha sempre la possibilità di essere riabilitato attraverso il sacramento della riconciliazione e riprendere di nuovo.

In questi ambiti troviamo anche il significato di maturazione e di maturità che si rivela proprio **nella castità prematrimoniale**. Essa, infatti, possiede in questo contesto un doppio significato.

- Prima di tutto è **espressione di quella maturità spirituale** che dovrebbero possedere le persone **prima di decidersi a contrarre matrimonio**. È come un test per il ragazzo e la ragazza, arrivare casti al matrimonio è un **banco di prova** del peso

della maturità per il matrimonio, o anche, prendendo le cose più alla larga, **per ogni altra vocazione**. Si sa che la **vocazione sacerdotale o religiosa** richiede anch'essa **la castità**, che dovrà manifestarsi come continenza sulla via verso la quale conduce.

Maturo per sposarsi è l'uomo che ha imparato a dominare poco a poco le sue pulsioni sessuali, a dominare la sessualità. Su questo leggo alcune brevi note del *Catechismo della Chiesa Cattolica*:

2342. **Il dominio di sé è un'opera di lungo respiro.**<sup>1</sup> Non lo si potrà mai ritenere acquisito una volta per tutte. **Suppone un impegno da ricominciare ad ogni età della vita** (Tt 2, 1-6). Lo sforzo richiesto può essere **maggiore in certi periodi**, quelli, per esempio, in cui **si forma la personalità, l'infanzia e l'adolescenza**.

2343 **La castità conosce leggi di crescita**, la quale passa attraverso tappe **segnate dall'imperfezione e assai spesso dal peccato**. L'uomo virtuoso e casto **“si costruisce giorno per giorno, con le sue numerose libere scelte**: per questo egli conosce,

Come dice Kiko, cade e si rialza, si confessa e riprende la battaglia finché il Signore, quando vuole, gliela toglie. S. Giovanni di Avila, nel suo libro *“Audi, filia”*, scrive 4 o 5 capitoli in cui parla dei peccati di lussuria, di masturbazione e dice che il Signore li permette per curarci da un peccato maggiore che è l'orgoglio, perché questa spinta, che non riusciamo a dominare, ci umilia e con questa umiliazione ci forma. Se abbiamo l'umiltà di confessarci, riprendiamo. Si dice: *“Lussuria manifesta, superbia nascosta”*. Incoraggiate - presbiteri, catechisti, genitori – ai vostri figli a non desistere. La castità è un percorso, un dono di Dio, una grazia.

S. Agostino ha combattuto, si era sposato, ha avuto un figlio, dice:

2520 «Pensavo che la continenza si ottenesse con le **proprie forze** e delle mie non ero sicuro. A tal segno **ero stolto** da ignorare che [...] **nessuno può essere continente, se tu non lo concedi**. E tu l'avresti concesso, se avessi bussato alle tue orecchie **col gemito del mio cuore e lanciato in te la mia pena con fede salda**» (Sant'Agostino, *“Confessiones”*, 6, 11, 20: CCL 27, 87) (n. 2520).<sup>2</sup>

**La Castità**, manifestazione della **maturità di una persona** **maturità**, non più succube della lussuria che ha imparato a dominare, sia in vista del matrimonio, come anche in vista di una vita totalmente donata al Signore, nella evangelizzazione, come i nostri **“Itineranti partecipi di Carisma Primitivo”**, che lasciando tutto mettono i propri talenti al servizio dei fratelli, si offrono nelle diverse équipes, disposti ad andare ad ogni parte. **“Non vivendo più per se stessi ma per Colui che è morto e risorto per noi”**.

Negli ultimi anni abbiamo constatato, con una certa preoccupazione, **la diminuzione di vocazioni al presbiterato**, soprattutto dall'Italia, dalla Spagna, e

<sup>1</sup>Nella Conferenza agli universitari del 1973 Carol Woytila parla delle tappe sulla maturazione umana e cristiana, chi lo vuole consultare lo può trovare nel libro *“Amore e desiderio”*.

<sup>2</sup> Cf Catechesi di inizio corso *“Amore e sessualità”* (1997).



in genere dall'Europa. Non sappiamo se a causa del Covid o a causa di questo mondo che assale ma abbiamo constatato che dalle regioni da cui arrivavano parecchie vocazioni oggi ne arrivano meno. Per questo affidiamo alla vostra cura con i pellegrinaggi, gli incontri vocazionali, ecc.

Adesso parliamo della verginità di cui già ho parlato in precedenza, farò un breve accenno. Nel 2011 ne abbiamo parlato.

### ***La Verginità***

Sulla Verginità, cito alcuni testi dalla Catechesi di inizio corso **“Matrimonio e verginità”** del 2011. Vediamo ora come **S. Papa Giovanni Paolo II** parla della Verginità nel libro **“Amore e responsabilità”**.

Questo libretto *“Amore e desiderio”* viene dopo *“Amore e responsabilità”* (1960). Dice:

**“Gesù Cristo, nato dalla Vergine Maria, inaugura con la sua Verginità una tappa nuova nella Storia della Salvezza.**

Mentre nell'Antico Testamento il comando di Dio **“crescete e moltiplicatevi”** era considerato **‘sacro’**, tanto che **la sterilità** era considerata **una maledizione**, come un omicidio, perché non benedetto dalla fecondità, **Gesù Cristo Vergine** inaugura **il tempo del compimento delle promesse** che si realizzano in lui mediante l'Incarnazione, la Passione, Morte e Risurrezione, **spingendo lo sguardo della umanità nuova** che Egli inaugura **non più** verso il passato, **verso il ‘principio’**, ma **verso il futuro**, verso **il compimento del Regno dei Cieli** che Egli inaugura **nella sua Persona** e che **porterà a pienezza** con la sua **seconda venuta** alla fine dei tempi.

Con il fatto della sua Verginità, che **coinvolge la verginità di Maria sua Madre** per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo mostra che **Egli è stato inviato dal Padre** facendosi uomo nel seno della Vergine Maria, **non con la missione di procreare figli, ma di salvare tutti i figli** e tutta l'umanità **dalla schiavitù del demonio, del peccato e della morte** [c'è una maternità e paternità spirituale delle vergini e dei celibi] tutta l'umanità **dalla schiavitù del demonio, del peccato e della morte**, per fare di noi tutti un popolo di salvati dalla schiavitù, un popolo di figli di Dio mediante il dono dello Spirito Santo: **per fare di noi la sua Sposa, la Chiesa “senza rughe e senza macchia”**.

**“Nel rapporto dell'uomo con Dio, compreso come un rapporto d'amore, l'atteggiamento di abbandono nei confronti di Dio può e deve aver luogo, ed è comprensibile, perché l'uomo religioso ha coscienza che Dio gli si dona in un modo divino [è una chiamata, un dono, una vocazione feconda]. Così appare la possibilità dell'amore reciproco: la persona umana prediletta da Dio, si dona a lui e a lui solo. Questo abbandono esclusivo e totale è frutto di un processo spirituale che ha luogo nell'interiorità della persona, sotto l'influenza della**

**grazia. Costituisce l'essenza della virtù di verginità. Questa rappresenta l'amore sponsale orientato verso Dio".**

Di fronte al fenomeno della **rivoluzione sessuale** e delle sue conseguenze disastrose per il matrimonio e la famiglia, la Chiesa ha sempre avuto cura di **difendere la verginità consacrata a Dio**. Normalmente vissuta nei **monasteri di monache** o suore di **Istituti di suore**. Dal **Concilio Vaticano II** è nata una nuova particolare **Attenzione alla verginità**.

La presenza dei monasteri e dei conventi, ed anche i vari Istituti secolari, irradiano l'amore sponsale del Signore, fino alle nozze dell'Agnello in cielo.

**Il dono della Verginità**, siccome si fonda sulla Grazia del Battesimo, è **partecipato anche a tutte le nostre comunità**, una volta terminato l'Itinerario Neocatecumenale, con la **Convivenza del "Matrimonio spirituale"** al quale tutti, sposati e non sposati siamo chiamati.

Nel Cammino Neocatecumenale, fin dai primi anni, il Signore ha suscitato **sorelle che hanno offerto la propria vita**, offrendosi come **Sorelle Itineranti** nelle équipes itineranti, o anche al servizio delle **Famiglie in Missione** o delle nuove "Missio ad Gentes", oppure al servizio dei Seminari "**Redemptoris Mater**" dove si accolgono anche **Sorelle rimaste Vedove**.

Sono una testimonianza per me: quando vedo alcune di loro che vengono da una condizione agiata lavare i pavimenti, servire – che avevano donne di servizio – sono testimonianze escatologiche.

Il dono della **Verginità per le donne** vale ugualmente per i **Presbiteri e i Monaci** chiamati a vivere in unione con **Cristo nel celibato il proprio Ministero o Carisma. Beati e felici quanti sono chiamati alle nozze con l'Agnello fin da questa terra: pregustano la dolcezza del suo amore già in questa vita.**

Vorrei concludere questa prima parte con due testi e dopo andremo a cena. La seconda parte sulle trappole e le vie di uscite dalle trappole ne parliamo domani con più calma.

## CONCLUSIONE

Lo **scopo principale** di questa catechesi è di aiutare tutti i fratelli giovani, adulti, e anziani, ad **innamorarci dell'amore di Dio, per tutta l'eternità già in questa terra.**

D'altra parte, vuole essere un **invito** soprattutto agli adolescenti e giovani, a **non buttare la propria vita** nella spazzatura del mondo, e nel caso che il demonio ci faccia cadere, essere coscienti che **le porte** del Cammino e le braccia di Dio Padre rimangono **sempre aperte per il ritorno** del figlio prodigo.

Infine cito due testi dei Profeti Isaia e Osea, e un testo di **Sant'Aelredo sulla Bellezza della Sposa.**

***Dal profeta Isaia***

**perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza,  
come uno sposo che si cinge il diadema  
e come una sposa che si adorna di gioielli (Is 61,10)  
Sì, come un giovane sposa una vergine,  
così ti sposerà il tuo architetto;  
come gioisce lo sposo per la sposa,  
così il tuo Dio gioirà per te (Is 62, 5)**

***Dal profeta Osea***

Perciò, ecco, la attirerò a me,  
la condurrò nel deserto  
**e parlerò al suo cuore.**  
**Mi chiamerai: Marito mio,**  
e non mi chiamerai più: Mio padrone.  
Le toglierò dalla bocca  
i nomi dei Baal,  
che non saranno più ricordati.  
**Ti farò mia sposa per sempre,**  
ti farò mia sposa  
nella giustizia e nel diritto,  
nella benevolenza e nell'amore,  
**ti fidanzerò con me nella fedeltà**  
**e tu conoscerai il Signore (Os 2, 16.18-19.21).**

Per concludere una breve lettura di S. Aelredo, che nacque nel 1109 o 1110, da nobile famiglia. Trascorse la sua giovinezza come paggio alla corte del re David I di Scozia, nel 1135 lasciò tutto ed entrò in un monastero cistercense, fondato da San Bernardo di Chiaravalle. Scrisse il libro "*De amicitia*". È interessante, vediamo cosa succede quando un ragazzo si prepara per sposare una ragazza che gli piace. Dice:

***Bellezza della sposa di Sant'Aelredo***

**Questa sposa, il popolo santo preparato dal Signore, siamo noi.**

Vediamo quale **ordine si segue per la celebrazione delle nozze**. Uno vuole prendersi in moglie una donna che faccia per lui. **Ne sceglie una fra tante, manda degli intermediari** che preparino il terreno per il matrimonio, che **lodino la sua bellezza**, né magnifichino le ricchezze, parlino della sua saggezza. **Così la donna s'infiamma d'amore per lui.**

**L'amore suscita il desiderio**, il desiderio porta **alla conoscenza personale e questa al consenso**, e così si celebrano le nozze.

Alziamo ora lo sguardo e **dalle cose materiali passiamo alle spirituali. Il Figlio di Dio**, Dio egli stesso nel seno del Padre e re di tutti i regni, dalla sua dimora rivolse lo sguardo su tutti gli abitanti della terra, e **tra tutti vide «una»** e subito: **Al re piacque la sua bellezza** (cfr. Sal 44,12). **Chi è costei?** Lo dirò chiaramente in modo che comprendiate. Si tratta di quella **società**

**santa**, scelta prima della creazione del mondo, predestinata e chiamata alla giustificazione, alla glorificazione. **In che modo la vede? Non come noi, cui il passato è nascosto, il futuro è ignoto**, cui a stento sono chiare le realtà che stanno davanti agli occhi. Egli vede chiaramente quella santa società dal primo all'ultimo eletto. **Non l'uno dopo l'altro, ma contemporaneamente, a ogni istante e sempre. Essa per sé è nera, ma candida per opera di lui;** per la sua bellezza è esposta ai demoni, ma da lui è preparata per i suoi dolcissimi amplessi. **L'ha scelta e amata** non per il proprio comodo, ma per lavarne le sozzure (Ez 16), sanarne l'infermità, **liberarla dalla schiavitù, renderla felice** nella sua povertà **unendola a sé**.

E poiché **l'amata deve riamare liberamente colui che l'ama**, mandò **dei messaggeri** che parlassero di lui, **lodassero la sua bellezza, magnificassero la sua sapienza**, né esaltassero il potere e le ricchezze. Ebbe dunque dei messaggeri **cui rivelò i suoi segreti**, mostrando loro in una ineffabile luce **il mistero della sua incarnazione**, la profondità dell'elezione, la vastità della chiamata, l'altezza della promessa e la lunghezza dell'attesa. E così, quel che essi avevano appreso per rivelazione, essendo in grado di comprenderne «l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità» (Ef 3,18), **queste cose insegnarono agli altri** [sono i catechisti, per noi Kiko e Carmen. Facciamo loro un applauso].

Infatti, quantunque la società beata degli eletti sia una sola, per cui è detto: «**Unica è la mia colomba**» (Ct 6,9), essi tuttavia furono chiamati **nunzi del Salvatore** perché da lui ispirati predicarono la sua venuta.

Ora vediamo come questi **messaggeri infiammarono d'amore per il Signore la sua eletta sposa**. Il santo Mosè parlando di lei dice: «**Il Signore tuo Dio susciterà per te un profeta pari a me; a lui darete ascolto**» (Dt 18,15).

«Pari a me» dice. Per quei tempi questa è una grande lode. Quale fedele, infatti, non si sarebbe allora acceso di amore per il Cristo, sapendo che sarebbe stato simile a Mosè? Anche Geremia non tacque le sue lodi, quando disse: «**Tu sei grande, e grande è la potenza del tuo nome**. Fra tutti i saggi delle nazioni e in tutti i loro regni nessuno è simile a te» (Ger 10,6.7).

Perciò fratelli, bastano tali testimonianze delle Scritture, perché anche con queste pochissime parole **lo spirito della sposa può accendersi d'amore per lui** [Il kerigma, l'amore suscita il desiderio!].

**L'amore eccita il desiderio, il desiderio spirituale merita la sua venuta e così, per mezzo della fede, si opera il mutuo consenso:** ed ecco, **il banchetto nuziale è preparato** (Dai «Discorsi» di sant'Aelredo, abate).

**Kiko:**

Molto bene, andiamo a cena. Domani la seconda parte. Ci vediamo alle 10,30 qui. Buona cena a tutti.

H 22,00 – Cena

**DOMENICA 2 ottobre**

H 10,30 - In tenda

H 11,00 – Introduzione Padre Mario

- Preghiera iniziale
- Continua Catechesi: “Amore e desiderio”

Dopo la prima parte che è fondamentale, da tenere sempre presente, adesso vediamo le trappole e le insidie che il demonio ha inventato nella nostra epoca.

**LE INSIDIE E LE TRAPPOLE DI OGGI**

**INTRODUZIONE**

*“Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alle mie parole, voi che avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio...”*

Oggi mi hanno dato un articolo che è uscito su un giornale con una statistica che dice: i giovani tra i 12 e i 17 che ogni anno in Italia si tolgono la vita sono 4.000. Nel mondo il suicidio è la quinta causa di morte più comune tra gli adolescenti dai 10 ai 19 anni, la quarta nella fascia di età dai 15 ai 19 anni. I social che stanno amplificando questa tendenza e sono i principali imputati nelle campagne di prevenzione al suicidio.<sup>3</sup>

*e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può convincermi di peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio: per questo voi non le ascoltate, perché non siete da Dio» (Gv. 8, 43-47).*

Ho pensato di aprire questa parte delle trappole e delle insidie con il testo in cui il Signore **Gesù Cristo** ci mette in guardia contro **le insidie e le trappole** con le

---

<sup>3</sup> Cf *Il Giornale*, “Social da morire”, 2 ottobre 2022, p. 15.

quali **il demonio** cerca di affascinarci con attrazioni false, e di impedirci di ascoltare la voce di Dio nei nostri cuori.

**Alla Luce della Parola di Dio e del Magistero della Chiesa**, invito tutti ad **avvicinarci a queste piaghe**, delle quali sono vittime i nostri figli, non per giudicarli o condannarli, ma **con comprensione e amore** per venire incontro alle loro sofferenze e solitudine, e poter offrire loro una via di uscita e di guarigione.

Sono tante queste ferite, a volte mortali, che affliggono i nostri giovani affascinati dal **padre della menzogna** che, come sempre, si traveste da Angelo della luce, **per attirare le sue vittime verso l'inferno, che cominciano a vivere già in questa vita.**

In realtà **queste insidie e seduzioni** del padre della menzogna, non sono solamente del nostro tempo, basta leggere i libri del Pentateuco, soprattutto nel libro del Levitico, e molti altri libri sapienziali, il costante richiamo del Signore al mutuo rispetto per l'uomo e la donna. Il nono comandamento – i comandamenti sono indicazione di vita – dice: “Non desiderare la donna di altri”.

Caratteristica della nostra generazione, è stata **l'amplificazione da parte dei media** di quanto in passato si cercava di tenere nascosto, e che **oggi ha acquistato il diritto di cittadinanza**, secondo la legge civile.

Aggiungo questa **preghiera dal Libro del Siracide**, per mostrare quanto antica ed attuale sia la **supplica contro la libidine**, per tutti noi:

*“Signore, Padre e Dio della mia vita, non mettermi in balia di sguardi sfrontati, allontana da me la concupiscenza. Sensualità e libidine non s'impadroniscano di me; che io non serva desideri vergognosi. Signore, non abbandonarmi al loro volere, non lasciarmi cadere a causa loro” (Sir 23,4.5.6.1).*

Dico questo a voi, in quanto genitori, nonni, famigliari, amici per parlare ai giovani perché queste parole arrivino ai giovani. So che alcuni trasmettono ciò che noi diciamo, altri trasmettono quello che pensano meglio e saltano altre cose: ognuno risponderà davanti a Dio come io devo rispondere davanti al Signore. Sarebbe deplorabile se tutto questo non arrivasse ai giovani per cui ho fatto questa catechesi: per salvare i giovani, devono essere informati.

A causa di brevità di tempo, nomino solamente **ALCUNE di queste SEDUZIONI E TRAPPOLE** più comuni, che portano a conseguenze disastrose. E al termine parlerò di **Vie di salvezza**, per quanti sono **diventati dipendenti**, donateci dalla Chiesa, Madre e Maestra, e dal Cammino Neocatecumenale.

Anzitutto diamo **uno sguardo generale** contesto storico in cui si sono sviluppate in una forma molto rapida queste **forme moderne di dipendenza.**

Il primo aspetto di cui abbiamo già parlato in altre convivenze, faccio solo un richiamo – dopo chi vuole può consultare queste catechesi che sono disponibili per tutti al Centro Neocatecumenale di Roma o di Madrid – è la Rivoluzione Sessuale.

## LA RIVOLUZIONE SESSUALE

Nelle sue “**Ultime Osservazioni**” il Papa emerito **Benedetto XVI**, nel 2019 **afferma che la Rivoluzione Sessuale** esplosa negli anni '68, ha partorito velocemente **nuove forme di schiavitù più avanzate e sofisticate**.

Queste “**Ultime Osservazioni**” dovrete leggerle perché dà un quadro molto profondo e ben fatto, un contributo che lui ha voluto dare all'incontro di Papa Francesco con i Presidenti delle Conferenze Episcopali sulla pedofilia del clero.

Già nel 2011, **La Conferenza Episcopale Spagnola**, in una Istruzione pastorale spiegava: “**La visione banalizzata della sessualità** è il risultato della cosiddetta **rivoluzione sessuale** iniziata negli anni '60 e che ha cercato la liberazione sessuale. È nata come risultato di una **serie di fratture sequenziali**: in primo luogo, la frattura **tra sessualità e matrimonio** (erroneamente chiamato “**amore libero**”); in secondo luogo, la frattura **tra sessualità e procreazione** (prima come sessualità senza procreazione e poi come procreazione senza sessualità); in terzo luogo, la frattura **tra sessualità e amore** (sessualità come piacere, gioco o piacere da soli, in coppia o in gruppo) e, infine, la frattura **tra sessualità e persona** (con l'ideologia del genere la sessualità non è qualcosa che appartiene alla natura della persona, ma una libera scelta).

Papa Benedetto XVI, nel Discorso alla Curia Romana per il Natale del 2012, aveva riconosciuto: “**ciò che realmente hanno causato queste rotture non è stata la liberazione, ma una rottura più profonda, la frammentazione e la distruzione della persona umana**.”

Nella catechesi di inizio corso dell'anno **2007 sulla Famiglia Cristiana**, ho esposto in modo più dettagliato **il contesto storico**.

Partendo dai gender; ma tutto parte da “io penso e quindi sono” di Cartesio, l'illuminismo e la Rivoluzione francese.

### **Altre forme di destrutturazione della famiglia cristiana nei tempi moderni**

#### **Il controllo delle nascite e la questione dei “generi”**

È nota a tutti la campagna Nelson Rockefeller, promossa dagli anni sessanta, della pianificazione familiare (il “family planning”), sostenuta da organismi dell'ONU **per contenere la crescita demografica** soprattutto **dei paesi più poveri** o in via di sviluppo, che **minaccerebbe il benessere** e il progresso dei paesi più ricchi e industrializzati. Frutto di questa azione di “sterilizzazione”, a volte di massa, e della campagna per la limitazione delle nascite (tra cui l'incremento di pubblicazioni erotiche tramite riviste, TV, internet, turismo sessuale, pedofilia, ecc...) è stata la messa **in discussione dei “sessi”**, fino al momento ritenuti due: maschile e femminile.

Negli ultimi **incontri Mondiali sulla Donna** al Cairo (1994) e a Pechino (1995), si è messa **in discussione** la tradizionale distinzione del sesso: **uomo o donna**. Si vogliono far accettare come giuridicamente riconosciuti **cinque generi**: uomo, donna, omosessuale, lesbica, eterosessuale.

## **Famiglia e Famiglie: nuovi tipi di famiglia**

Da tempo si parla di **diversi tipi di famiglia**: è un segno della modernità. La tradizionale **famiglia monogamica Patriarcale** è sempre più presentata come **in via di estinzione** e non è favorita rispetto alle altre forme moderne di famiglia: **le convivenze, le coppie di fatto anche omosessuali**, il matrimonio omosessuale. Per coloro che sostengono questa visione **le sofferenze profonde dei figli** divisi tra il padre e la madre, **non costituiscono un problema grave**.

Mi ricordo che in Spagna alcuni interventi di specialisti, psicologi, psicanalisti, sostenevano che è solo questione **di educare i figli**, con l'aiuto di **psicologi o psicanalisti**, in modo da far loro accettare, oltre una madre o un padre biologici, anche un nuovo genitore adottivo, l'amica del padre o l'amico della madre, ecc... Appare **la famiglia allargata: marito, ex moglie, amante o viceversa, figli di primo, secondo o terzo letto**, ecc...

## **Il movimento femminista**

**Il movimento femminista** nato nel XIX secolo e ripreso negli anni '60. La proposta del femminismo radicale è di **rompere la servitù sessuale** delle donne con strumenti diversi che vanno dall'incremento dell'uso dei **mezzi di contraccezione** alla legalizzazione **dell'aborto assistito**, al **rifiuto dell'eterosessualità** come forma unica di rapporto sessuale normale, non deviante.

## **Il movimento Gay**

**Riguardo al movimento Gay**, vorrei sottolineare **la differenza fondamentale fra chi sente attrazione per lo stesso sesso e i Gay**, fra chi vive questa attrazione e chi invece ne fa **una "bandiera" per rivendicare diritti**. Nato il 29 giugno 1969, nell'evento detto **outing o coming-out**, («uscire fuori» per essere riconosciuti come tali di fronte alla società (**sabato 28 giugno 1969, a New York**)).

L'anno dopo c'è stata la prima manifestazione ufficiale del Gay Pride, Orgoglio Gay. **L'8 febbraio 1994 il Parlamento europeo** vota a maggioranza una delibera che invita i singoli Stati a **cancellare** ogni forma di **discriminazione per gay e lesbiche**. In alcuni Paesi europei **l'unione omosessuale** viene **equiparata al matrimonio e alla famiglia**, in alcuni casi anche con il **diritto di adottare bambini**.

Sapete che proprio pochi giorni fa anche la chiesa del Belgio, fiamminga, ha approvato un rituale per la benedizione di coppie gay, non come un matrimonio ma un rituale di benedizione. In questi giorni sono venuto a sapere che la benedizione delle coppie omosessuali è nata nel 2001 in Canada, nella chiesa anglicana, nella diocesi New Westminster che ha causato una spaccatura nella chiesa anglicana canadese. Adesso arriva alla Chiesa Cattolica.

Passiamo ora all'ideologia Gender di cui abbiamo già parlato molte volte.

## **L'Ideologia del "GENDER"**

Nella Catechesi di inizio corso dell'anno 2014: **"Papa Francesco e il Sinodo sulla Famiglia"**, abbiamo esposto **le radici storiche e filosofiche** che sono alla base della ideologia del "Gender".



Accenno solamente **una breve sintesi** su questa ideologia che si è diffusa e sviluppata nella nostra società, causando dal punto di vista cattolico, molteplici danni alla Famiglia.

**Papa Benedetto XVI** in uno storico discorso alla Curia Romana in occasione degli auguri natalizi, il 21 Dicembre 2012, ha sottolineato **la tragicità di questa ideologia** che si sta imponendo soprattutto nel mondo occidentale. Questo un brano del suo discorso:

"Ora diventa chiaro che qui è **in gioco la visione dell'essere stesso**, di ciò che in realtà significa l'essere uomini."

Ripeto queste cose perché arrivino ai giovani, alle altre comunità

"Egli cita l'affermazione, diventata famosa, di Simone de Beauvoir: **"Donna non si nasce, lo si diventa"** ("On ne naît pas femme, on le devient"). In queste parole è dato il fondamento di ciò che oggi, sotto il lemma **"gender"**, viene presentato come **nuova filosofia della sessualità**.

**Il sesso non è più un dato originario della natura** che l'uomo deve accettare bensì **un ruolo sociale** del quale si decide autonomamente, mentre finora era la società a deciderlo.

**La profonda erroneità** di questa teoria e della **rivoluzione antropologica** in essa soggiacente è evidente. L'uomo contesta di avere una natura precostituita dalla sua corporeità, che caratterizza l'essere umano. **Nega la propria natura** e decide che essa non gli è data come fatto precostituito, ma che **è lui stesso a crearsela**.

**Il Gran Rabbino di Francia, Gilles Bernheim** mostra come **la famiglia da soggetto giuridico** a sé stante, diventi ora necessariamente **un oggetto**, a cui si ha diritto. Dove **la libertà del fare diventa libertà di farsi da sé**, si giunge necessariamente **a negare il Creatore** stesso e con ciò, infine, anche **l'uomo quale creatura di Dio**, quale **immagine di Dio** viene avvilito nell'essenza del suo essere. **Nella lotta per la Famiglia è in gioco l'uomo stesso**. E si rende evidente che **là dove Dio viene negato, si dissolve anche la dignità dell'uomo**. Chi difende Dio, difende l'uomo". (*Venerdì, 21 dicembre 2012*)

**E Papa Francesco**, intervistato da don Luigi M. Epicoco, nel libro "San Giovanni Paolo Magno" (febbraio 2020), a proposito dell'ideologia "gender", dice che quello che *"si propone implicitamente [è] di voler distruggere alla radice quel progetto creaturale che Dio ha voluto per ciascuno di noi: la diversità, la distinzione. Far diventare tutto omogeneo, neutrale. E' l'attacco alla differenza, alla creatività di Dio, all'uomo e alla donna. Se io dico in maniera chiara questa cosa, non è per discriminare qualcuno, ma semplicemente per mettere in guardia tutti dalla tentazione di cadere in quello che è stato il progetto folle degli abitanti di Babele: annullare le diversità per cercare in questo annullamento un'unica lingua, un'unica forma, un unico popolo"*.

C'è un libro, che cito in spagnolo, che dice “**Nadie nace en un cuerpo equivocado**”, “nessuno nasce con il corpo sbagliato”. Adesso un accenno al movimento LGBTQ+

## IL MOVIMENTO LGBTQ+

**LGBTQ+** è un acronimo utilizzato per far riferimento **alle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer** e, più in generale, a tutte quelle persone che non si sentono pienamente rappresentate sotto l'etichetta di donna o uomo eterosessuale, mentre le famiglie LGBTQ+ (o “arcobaleno”) sono quelle in cui almeno un genitore si identifica come tale.

Dopo c'è il **QUEER**, cioè di tutti coloro che **non si sentono eterosessuali e cisgender e sono in ricerca della propria identità fuori da ogni schema.**

L'acronimo LGBTQ+ è diventato **un'auto-designazione convenzionale** ed è stato adottato dalla maggior parte di centri sociali e media basati su media.

Ora passiamo alla pornografia. Questi sono i successi dell'ideologia del progresso.

## PORNOGRAFIA

Questa **mentalità edonistica e materialistica** e il modo di agire che incarna sono **propagate e imposte attraverso i vari social media e le Istituzioni educative.** È un indottrinamento, **un bombardamento** attraverso notizie, immagini, spettacoli, film, ecc., che costituiscono **una vera e propria aggressione**, soprattutto per bambini e giovani. Questa mentalità ha preso forma nella legislazione sviluppata da diverse agenzie e Istituzioni governative.

Sulla Pornografia abbiamo **parlato già nella convivenza del 2019**, dove abbiamo dato **un segnale di allarme** per i genitori, Presbiteri e Catechisti, a causa della dipendenza che può creare e gli effetti negativi su quanti la vedono. Come è noto a tutti, durante **gli anni di confinamento o lockdown**, sono aumentati, **in numero esorbitante**, i giovani che vedono pornografia **durante varie ore al giorno**, creando di conseguenza **disaggi e frastorni al cervello, ansie, fobie, perfino suicidi.**

In quella Convivenza, abbiamo invitato i ragazzi e i giovani e, anche gli adulti, del Cammino Neocatecumenale, e che sono rimasti **dipendenti dalla pornografia**, a **riconoscere umilmente questa forma di dipendenza**, e oltre alla **fedeltà alle Celebrazioni e Passaggi della propria comunità**, a **farsi aiutare.** Abbiamo indicato anche una forma che alla fine indicherò, perché l'abbiamo un po' aggiornata.

Richiamiamo **l'attenzione dei genitori** per l'uso di alcune **Applicazioni sul Telefonino: Facebook, il Canale YouTube, WhatsApp, Twitter, Instagram, Tik Tok** (che invita a partecipare a sfide che, a volte, ha portato qualche giovane a gesti estremi (Cina).

## **PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'USO DELLA APPLICAZIONE TELEGRAM**

Questa applicazione permette di **inviare foto proprie in atteggiamenti equivoci, ad una sola persona, ma che viene immediatamente comunicato a tutta una rete di persone, che possono utilizzarla anche per ricattarti.**

Cominciano a ricattare i ragazzi chiedendo soldi per non dare diffusione delle immagini e questo ragazzo viene incastrato. Lui è inconscio, lo fa ingenuamente. Per questo dobbiamo vigilare. Così anche Tik Tok ed altre applicazioni stanno diventando molto pericolosi. Poi parleremo di come aiutare.

**Telegram** si usa non solo per vedere pornografia ma anche **per scambiare contenuti pedopornografici** e per fare *sexting*, usato anche da preadolescenti senza conoscere i **potenziali rischi legati all'invio di contenuti personali di tipo esplicito.**

Adesso vorrei dare una parola particolare ai nostri figli con tendenze verso lo stesso sesso. Qui c'è una battaglia grande. Faccio questo intervento con l'intenzione di aiutare quei genitori che dopo tanti anni di cammino scoprono che i figli si manifestano con attrazione omosessuale. Allora come atteggiarsi verso di loro? Anche perché i gruppi gay fanno pressione perché questi cattolici, con attrazione verso lo stesso sesso, si uniscano a loro in nome del diritto di rispetto nella Chiesa. Vediamo cosa dice la Chiesa, Madre e Maestra.

### **Insegnamento della Chiesa cattolica, Madre e Maestra**

Già **dagli anni '70** la Chiesa ha affrontato il problema emergente dei **fedeli attratti dallo stesso sesso**, offrendo **alcune indicazioni** per i Pastori riguardo ai **fedeli cattolici con questa tendenza**. Ne indico **solamente alcuni tratti** da due Documenti della Congregazione per la Dottrina della Fede:

**9. Anche all'interno della Chiesa si è formata una tendenza, costituita da gruppi di pressione con diversi nomi e diversa ampiezza, che tenta di accreditarsi quale rappresentante di tutte le persone omosessuali che sono cattoliche. Una delle tattiche usate è quella di affermare, con toni di protesta, che qualsiasi critica o riserva nei confronti delle persone omosessuali, delle loro attività e del loro stile di vita, è semplicemente una forma di ingiusta discriminazione.**

**È pertanto in atto in alcune nazioni un vero e proprio tentativo di manipolare la Chiesa, spesso in buona fede, nello sforzo volto a cambiare le norme della legislazione civile.**

**Va deplorato con fermezza che le persone omosessuali siano oggetto di espressioni malevole e di azioni violente.**

**11. In realtà anche nelle persone con tendenza omosessuale dev'essere riconosciuta quella libertà fondamentale che caratterizza la persona umana e le conferisce la sua particolare dignità. Come in ogni conversione dal male, grazie a questa libertà, lo sforzo umano, illuminato**

**e sostenuto dalla grazia di Dio, potrà consentire ad esse di evitare l'attività omosessuale.**

**Che cosa deve fare dunque una persona omosessuale, che cerca di seguire il Signore?**

12. Sostanzialmente, **queste persone sono chiamate a realizzare la volontà di Dio**, ad accettare questa tensione che sentono guardando **al sacrificio della croce del Signore**. Per il credente, la croce è **un sacrificio fruttuoso**. Tutti siamo inviati a prendere la croce, a uno manca un braccio, a un altro un occhio o deforme, ciascuno è chiamato ad accogliere la storia nella misura in cui il Signore glielo concede, seguendo la parola del Signore: “Chi prende la sua croce è mio discepolo”. Quindi anche loro. Anche gli eterosessuali devono entrare nella croce e anche coloro che si sposano.

L’Apostolo **Paolo ai Galati**, dice che **lo Spirito produce nella vita del fedele**: «amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé» e più oltre: «Non potete appartenere a Cristo senza **crocifiggere la carne con le sue passioni e i suoi desideri**» (Gal 5, 22. 24).

Quindi anche queste persone con attrazione omosessuale non devono essere vittime di false pietà, influenzati dall’esterno e dall’interno della Chiesa. Nel Cammino siamo invitati, come gli altri cristiani, a vivere la castità e per questo frequentare più fedelmente il sacramento della penitenza per ricevere la forza dello Spirito Santo in questa lotta. Coloro che li assistono, genitori, presbiteri, catechisti devono nutrire la certezza della volontà del Signore. Il Signore li può condurre, poco a poco, ad una vita casta, ad una vita di dignità di Figlio di Dio.

17. In particolare i Vescovi si premureranno di sostenere con i mezzi a loro disposizione **lo sviluppo di forme specializzate di cura pastorale per persone omosessuali**. Ciò potrebbe includere **la collaborazione delle scienze psicologiche, sociologiche e mediche**, sempre mantenendosi **in piena fedeltà alla dottrina della Chiesa**.

**Da parte sua Papa Francesco, nella Esortazione Apostolica “Amoris Laetitia” in riferimento ai Genitori con figli omosessuali, dice:**

“Con i Padri sinodali ho preso in considerazione **la situazione delle famiglie che vivono l’esperienza di avere al loro interno persone con tendenza omosessuale, esperienza non facile né per i genitori né per i figli**. Nei riguardi delle famiglie si tratta invece di **assicurare un rispettoso accompagnamento**.”

La prima cosa da fare per i genitori che si rendono conto di questa realtà dei propri figli è non drammatizzare, non spaventarsi, non entrare in crisi: allora l’educazione che gli ho dato a che è servito, andava in comunità! No! Ma aiutarli, dialogare con loro. Aiutarli per **realizzare pienamente la volontà di Dio nella loro vita**.

**“È inaccettabile che le Chiese locali subiscano delle pressioni in questa materia e che gli organismi internazionali condizionino gli aiuti finanziari ai Paesi poveri all'introduzione di leggi che istituiscano il ‘matrimonio’ fra persone dello stesso sesso» (*Amoris laetitia*, nn. 250-251).**

Coloro che hanno attrazioni sessuali ricevono forti pressioni dai gruppi gay, le cosiddette *lobbies gay*, fortissime, con molto potere, molti soldi, che stanno dominando, vogliono che la Chiesa riconosca gli omosessuali cattolici a vivere come gay.

Viste queste magagne, alcune vie di salvezza, come poterne uscire. Innanzi tutto di cosa possiamo parlare? La fedeltà al Cammino Neocatecumenale.

## ALCUNE VIE DI SALVEZZA

**Indichiamo alcune vie per aiutare i nostri giovani a vincere queste TRAPPOLE.**

**Anzitutto fedeltà e perseveranza al Cammino nella propria Comunità.**

### IL CAMMINO NEOCATECUMENALE

Grazie al Signore e alla Vergine Maria, che attraverso Kiko e Carmen, ci ha donato **il Cammino Neocatecumenale**, come un itinerario per riscoprire la forza e la potenza del germe del battesimo.

Soprattutto in questo tempo di incertezza messi in difficoltà, con la possibilità della guerra, per le conseguenze di essa, inverno freddo, mancanza di energia, tutto il mondo multimediale salta, si ferma, dobbiamo essere molto stretti alle celebrazioni, ne abbiamo bisogno più che mai.

E partecipando alle progressive tappe delle Iniziative, **in autentico spirito di obbedienza di fede ai Catechisti e ai Presbiteri dell'equipe**, per portare a maturazione in noi la statura di Cristo e nel seguente tempo della **Formazione Permanente**, partecipare attivamente al Mistero della Redenzione di Gesù Cristo per il mondo intero.

Questo non vale solo per i fratelli e le sorelle, ma anche per i presbiteri che, allontanandosi dalla propria comunità, perdono questa grazia, questo tesoro nascosto.

Tutto questo **nel rispetto di quanto abbiamo ricevuto dagli iniziatori del Cammino Kiko e Carmen, e trasmettendolo nella loro autenticità, non tanto come leggi ma come partecipazione allo stesso spirito che li ha animati.**

Kiko e Carmen mai hanno voluto imporre regole, hanno fatto esortazioni, proposto, poi ciascuno è libero di fare il cammino o andarsene, ma coloro che lo fanno, devono essere fedeli a quello che ci hanno detto.

Ora parlo degli strumenti che il Signore ci ha dato per uscire da queste trappole perché il Signore conoscendo la nostra debolezza ci ha dato il sacramento della Riconciliazione.

### IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

All'interno del Cammino più volte ho sottolineato **l'importanza di frequentare il Sacramento della Riconciliazione**. Vari anni fa, mi ricordo che **in una convivenza** dopo aver confessato alcuni fratelli e sorelle, alle quali chiedevo: **“da quanto tempo non ti confessi”?**, e alla loro risposta: “da 4 o 5 mesi”. “Come? Non sai che se non ti confessi – e non solo nella comunità, perché se cadi in un peccato grave devi andare a confessarti dovunque! – dai spazio al demonio e non puoi lasciare spazio al demonio. Gesù dice che il demonio appena vede vuota l'anima, entra con altri 7 demoni. Tutti siamo chiamati ad essere fedeli alla confessione periodica. Se c'è bisogno bisogna trovare un confessore perché questo ci rigenera. Il demonio è più astuto e forte di noi. Già vi ho detto che nel nord Europa la confessione è sparita e ne vediamo le conseguenze.

Alla fine della stessa convivenza raccomandai l'importanza di ricorrere a questo sacramento, non solo aspettando le celebrazioni penitenziali dei tempi forti liturgici in comunità; in caso di forti combattimenti interiori contro il demonio (giudizi e divisioni), o di cadute di cadute gravi, dobbiamo correre **quanto prima a confessarci** per non lasciare spazio al demonio, che approfitta di questi tempi vuoti per agire, e agire con sempre maggior forza nei nostri cuori, nei nostri comportamenti esteriori.

Desidero citarvi **due testimonianze** riguardo **alla potenza di questo Sacramento**: In occasione del **centenario della conversione al Cattolicesimo di Chesterton**, è stato pubblicato un articolo **sull'importanza della Confessione e del perdono nella Chiesa Cattolica**.

“Anni dopo la sua conversione, parlandone nella sua Autobiografia, **così spiegava le ragioni della sua decisione**: «Quando la gente chiede a me o a qualsiasi altro: **“Perché vi siete uniti alla Chiesa di Roma?”**», la prima risposta essenziale, anche se in parte incompleta, è: **“Per liberarmi dai miei peccati”**. Perché non v'è **nessun altro sistema religioso** che dichiara veramente di **liberare la gente dai peccati**. Ciò trova la sua conferma nella logica, spaventosa per molti, con la quale la Chiesa trae la conclusione che **il peccato confessato, e pianto adeguatamente**, viene di fatto abolito, e che il peccatore comincia veramente di nuovo, come se non avesse mai peccato. [...].

Così **il Sacramento della Penitenza dà una vita nuova**, e riconcilia l'uomo con tutto ciò che vive: ma non lo fa come lo fanno gli ottimisti e i predicatori pagani della felicità. Il dono viene fatto **ad un prezzo ed è condizionato alla confessione**. Ho detto che questa religione, rozza e primitiva, di gratitudine, non mi salvò dall'ingratitude del peccato, che per me è orribile al massimo grado, forse perché è ingratitude. Ho trovato soltanto una religione che osasse scendere con me nella profondità di me stesso».

Questo meriterebbe un applauso. Adesso il testo di un altro vescovo.

Ultimamente il Vescovo di Trondheim, (Norvegia), **Monsignor Erik Varden**, di fronte alle piaghe della Chiesa, mostra la via di uscita:

**“Oggi siamo di fronte a un'eredità di peccato. Il peccato, lo sappiamo, può essere perdonato, Dio è pronto a perdonare. Il fatto che un peccato sia stato perdonato, tuttavia, non rimuove il danno causato.**

Non so se ricordate quando abbiamo parlato del Giubileo del 2000, abbiamo fatto una catechesi sulle indulgenze e sul peccato che non basta che sia assolto ma provoca delle ferite che devono essere curate, che si chiamano pene: uno viene assolto, e il Signore lo rigenera, ma la ferita deve essere rimarginata. Non rimuove il danno causato sia al peccatore che agli altri che lui ha ferito. Ci potrebbe essere necessità di riparazione, purificazione.

La teologia parla austeramente della **“punizione temporale per i peccati già perdonati”**. Personalmente, trovo utile pensare in termini di **“salario del**

peccato”. Sappiamo per esperienza come un peccato commesso **lasci una ferita nella nostra anima, una ferita** sulla quale dobbiamo continuare a versare **il balsamo della misericordia di Dio**. Più grave è il peccato, **più la ferita è contagiosa e la guarigione lenta**. Essere **cattolico oggi** è, direi, **vivere all'interno di una ferita enorme, infetta, ulcerosa che chiede la guarigione**”.

Prima che **il peccato sia “tolto”**, deve essere **riconosciuto e illuminato**.

Adesso una parola per i presbiteri, direttori spirituali e confessori che sono molto importanti.

### **PRESBITERI - DIRETTORI SPIRITUALI - CONFESSORI**

Vorrei sottolineare **l'importanza fondamentale dei Presbiteri, Direttori Spirituali e Confessori nel Cammino**, in modo particolare **nella cura dei più giovani**, in comunione con i Catechisti.

Uno dei problemi che **Santa Teresa di Gesù** sentiva, era trovare **Confessori di fiducia** per le sue Monache, che avessero **lo stesso spirito della sua Riforma**, nel confessare le Monache.

Il Presbitero, Parroco o coadiutore, che presiede le Celebrazioni delle Comunità e nella predicazione è **importante che condivida lo stesso spirito del Cammino**, e questo può essere garantito solamente **se lui stesso partecipa per quanto possibile alla sua Comunità di origine**.

In questo modo come Parroci, o coadiutori, sostengono, assieme ai Catechisti, i fratelli nelle diverse tappe dell'itinerario neocatecumenale e poi nel tempo ella Formazione Permanente: **lo zelo nel suo ministero diventa contagioso**, dando la possibilità anche di sorgere **nuove vocazioni**.

**Particolare attenzione** al ministero del **Direttore Spirituale e Confessore** che sia in comunione con lo spirito del Cammino. A volte è successo che alcuni Confessori, di fronte a peccati gravi, si limitano a qualche consiglio, danno una penitenza molto leggera e l'assoluzione, animandolo a fare bene il Cammino.

### **I GENITORI E I FAMILIARI, I NONNI**

**Dai genitori e dai loro familiari dipende fundamentalmente la trasmissione della fede ai nostri figli**. Già abbiamo parlato dell'importanza dei genitori nella educazione e trasmissione della fede ai loro figli. Ricordiamo **le catechesi di Kiko e Carmen nel Passaggio della Traditio, suite “Tre altari”**.

“Nel matrimonio cristiano, nella famiglia cristiana, ci sono **tre altari**.

**Il primo altare è l'altare dell'Eucarestia**, dove Cristo si offre perché possiamo passare dalla morte alla vita. L'altare è il luogo su cui si fa un sacrificio. E' il luogo della benedizione, il luogo in cui, uniti al sacrificio di Cristo sulla croce, ringraziamo Dio per la salvezza che ci viene offerta.



**Il secondo altare è la mensa della famiglia cristiana;** in essa noi cristiani – è un obbligo, non si può trascurare – benediciamo il Signore, lo ringraziamo per il pane, per il vino, per il cibo che egli ci ha dato. È Dio colui che fa crescere i pomodori; è Dio colui che ha creato i pesci; è Dio colui che ha fatto questa natura meravigliosa per noi. Nel cibo mostra la sua misericordia, il suo amore per noi.

**Il terzo altare è il letto matrimoniale, il talamo nuziale:** Quindi anche voi, ciascuno da parte sua, ami la propria moglie come se stesso, e la donna sia rispettosa verso il marito" (Ef 5,22-33).

Una cosa che abbiamo visto è che molte coppie **non vivono bene perché non fanno l'atto sessuale in conformità con la volontà di Dio.**

È evidente che **la prima trasmissione della fede ai figli** si realizza attraverso **la testimonianza dell'amore tra il padre e la madre.**

Una cosa che abbiamo visto è che molte coppie non vivono bene perché non fanno l'atto sessuale in conformità con la volontà di Dio. Questo quello che volevo dire quando ho parlato di Tobia. È fonte di moltissime sofferenze e insoddisfazioni di ogni tipo: sessuali, affettive che si riversano sui figli che notano subito se c'è comunione tra i genitori o spaccatura. Dicono gli specialisti che il bambino già nel seno della madre percepisce se è stato voluto, accettato o meno.

**Un'attenzione particolare** va riservata ai figli e alle figlie **nell'età della pubertà e dell'adolescenza**, nella quale si sviluppa la sessualità: da bambini diventano adulti.

Nella nostra società in cui è penetrata **l'ideologia dei Gender** fin dagli primi anni **dell'asilo e poi nelle scuole elementari e superiori**, è necessaria **la vigilanza dei genitori** su quello che vanno imparando all'asilo o nella scuola, riguardo alla sessualità: **rimanere nudi, test per il cambio di sesso, e altro.**

In alcuni asili già applicano il metodo gender, li mettono nudi, li fanno toccare tra loro, gli fanno test proponendo se hanno tendenze bambino a bambina o bambina a bambino. Questo è già in atto.

Per questo il Signore ha **ispirato a Kiko e Carmen** l'introduzione della **Liturgia domestica**, celebrando solennemente **le Lodi al Mattino della Domenica** con la partecipazione di tutti i familiari. Con il Canto dei salmi e la proclamazione della Parola, attorno a **una mensa ben adornata**, con una candela, la Croce, la Bibbia, e il **dialogo tra il padre e la madre con i propri figli**, invitandoli a dare **una loro risonanza alla luce della Parola di Dio** nella situazione nella quale vivono **a scuola, con gli amici**, creando un clima di intimità familiare.

Oltre alla Liturgia domestica del mattino della Domenica, per aiutare i giovani nel combattimento della fede, in contrasto con la mentalità del mondo, il Signore ha ispirato a Kiko e Carmen sia **la "Scrutatio della Parola di Dio" la Domenica pomeriggio** in una Parrocchia secondo le indicazioni date dagli Iniziatori, sia la particolare cura del **"Post Cresima"** che si sta diffondendo in molte parrocchie, con frutti evidenti di aiuto **non solo ai nostri figli** ma anche a **molti di loro compagni di scuola** per la prima volta si avvicinano **a una famiglia cristiana.**

I figli con **qualche problema di dipendenza**, possono trovare un grande aiuto, oltre che frequentando, quando hanno delle cadute o tentazioni forti, la confessione che il Signore ci ha dato in cui è disposto a perdonare 70 volte 7 al giorno. Se c'è un poco di umiltà, confessati e rialzati. Un'altra opportunità è **offrendosi ai Gruppi del Rosario**, per sostenere la evangelizzazione delle "Missio ad Gentes" e dei Seminari, recitando **il Santo Rosario** ogni giorno davanti al Santissimo in una Chiesa. L'esperienza dimostra che **la Vergine Maria** concede molti doni per il cambio della propria vita, **sostenendo e fortificando** la partecipazione al Cammino nella propria comunità.

**Particolare attenzione e vigilanza** nell'uso dei **telefonini, dei tablet, e dei personal computer**. Sappiamo normalmente al momento della prima comunione o della cresima, **i genitori del mondo regalano un telefonino**, pensando che sia un ottimo regalo: in realtà sono una **minaccia alla loro vita spirituale** offrendo loro la possibilità di vedere in **età prematura**, quanto hanno il diritto di conoscere nel tempo della pubertà, **riguardo alla affettività e alla sessualità**.

Non sono ancora adulti. Il telefonino li mette in occasione, con la pornografia ed altro, pubblicità di lesbiche, di omosessuali, rimane ferita la loro affettività e sessualità.

Per questo si consigliano i genitori, che **non hanno esperienza** di questi **mezzi moderni dei Media**, a chiedere **aiuto a qualche fratello** di comunità che ne sia **esperto**, per mettere nei telefonini qualche prevenzione che **impedisca l'accesso** alle applicazioni più dannose, di cui vi abbiamo parlato, riguardo a Facebook, Chat, Instagram e altri programmi che possono danneggiarli nella loro crescita.

Cercate aiuto. Ingegnatevi! In alcuni casi – distinguendo bene delle semplici cadute da altre forme più gravi – i catechisti possono rivolgersi ai centri di cui parleremo tra poco. Ho dimenticato di parlare dell'importanza dei pellegrinaggi, della prevenzione. Cosa è la prevenzione? Abbiamo visto che alcuni fratelli itineranti specializzati in questo, fanno conferenze nei seminari, nelle parrocchie per far conoscere perché, domina tra noi e i nostri figli l'ignoranza. Molti entrano in queste trappole perché non sono a conoscenza di queste. Abbiamo visto che nei pellegrinaggi dell'estate, nei campi estivi, in questi incontri nei seminari e nelle parrocchie, i ragazzi sono assetati non dei video porno, ma di questi video che spiegano cosa è la crescita, le trappole e, vedendo, sono informati e scoprono i pericoli in cui possono cadere.

Per questo abbiamo deciso con Kiko, Ascensión ed altri fratelli di dare delle indicazioni sperando di potere essere utili.

## INDICAZIONI AI CATECHISTI SUL DISCERNIMENTO IN CASI DI DIPENDENZA

*(Internet, alcol, droghe, pornografia, ecc.)*

Il *Rito dell’Iniziazione cristiana degli Adulti*, parlando degli Scrutini (n. 25,1), dice che gli scrutini

*“mirano al duplice scopo sopra accennato, cioè a mettere in luce le fragilità, le manchevolezze e le storture del cuore degli eletti, perché siano sanate, e le buone qualità, le doti di forza e di santità, perché siano rafforzate. Gli scrutini infatti sono predisposti per liberare dal peccato e dal demonio e infondere nuova forza in Cristo che è via, verità e vita degli eletti”.*

È proprio dell’Iniziazione cristiana illuminare e curare le “manchevolezze e le storture del cuore degli eletti perché siano sanate”: la Chiesa ha coscienza di ciò che c’è nel cuore degli eletti, come proprio del cuore dell’uomo ferito dal peccato.

**In alcuni casi** queste “storture” possono assumere **forme di addizione grave** che hanno bisogno dell’intervento di uno specialista, cioè non è sufficiente il processo normale di iniziazione cristiana, con i tempi propri di essa, perché la “ferita” ha bisogno di essere affrontata con una cura appropriata. Dove e quando questo si dà – pochi casi e ben definiti – si può (e anche si deve) ricorrere al “medico specializzato”.

A questo proposito è di fondamentale importanza non confondere i due campi e i ruoli distinti degli attori che possono intervenire:

1. Nell’iniziazione cristiana è il “catechista” – l’equipe che la porta avanti  
Prima un colloquio privato con il capo equipe e poi con tutta l’equipe e con il presbitero.  
a stabilire modalità e tempi per sanare manchevolezze e storture, secondo il processo di iniziazione e con i mezzi adeguati;  
Andare a pregare 3 giorni in monastero o altre soluzioni, andare a messa tutti i giorni
2. Nel caso della dipendenza è il medico che deve operare secondo le procedure proprie della “medicina”. Può sorgere un problema dovuto alla particolare condizione della dipendenza che toccando un ambito non fisico, ma psicologico (neurologico e quant’altro), può sovrapporsi al campo spirituale proprio dell’iniziazione cristiana, confondendosi con il compito proprio del catechista.

Qui bisogna essere chiari: **il catechista non può diventare psicoterapeuta**, curando una addizione grave che non è di sua “competenza”, e **lo psicoterapeuta non deve diventare catechista**, perché anche questo non è di sua competenza. Anche se il catechista ha una formazione specifica nel settore.

Il catechista è chiamato a fare un discernimento con la grazia del suo ministero catechetico vedendo se ci sono segnali seri che fanno sospettare una dipendenza e se

è il caso invitare quella persona a sottomettersi con umiltà alla valutazione di uno specialista per accertare il reale livello della dipendenza e se essa richiede l'intervento dello specialista. Passo previo il sacramento della riconciliazione che aiuti in questo percorso.

Quando un neocatecumeno manifesta al Catechista il desiderio di ricorrere ad un Centro di aiuto, lo invita a mettersi in contatto con detto Centro, con un Nome anonimo, (nickname o nome pseudonimo) per sottomettersi alla valutazione di uno specialista. È di grande giovamento in questi casi, come passo previo, raccomandare il Sacramento della Riconciliazione che aiuti questo processo.

È bene indirizzare questa persona a **gruppi di terapia cattolici** o almeno **rispettosi del percorso di fede della persona** – *on line* o di presenza a seconda della scelta dell'interessato – che possano aiutarlo nel processo terapeutico di guarigione. **Il catechista** dovrebbe periodicamente **accompagnare la persona** con discernimento e carità in questo processo con un dialogo paterno.

Sulla base di quanto affermato dal RICA (OICA) appare anche ben definito il lavoro del terapeuta che non dovrebbe mai interferire né sovrapporsi al cammino di fede del paziente, perché esso mira a “liberare dal peccato e dal demonio” e infonde “una forza nuova in Cristo”.

Questa distinzione tra “debolezza” e “patologia” è importante per discernere e rispettare i diversi livelli di intervento, per agire con tutta quella prudenza necessaria nel rispetto della libertà e del “foro interno” delle persone.

Per venire incontro alla necessità di trovare *Istituzioni* o *Centri* che si occupano della prevenzione a queste dipendenze o del recupero delle persone può essere utile cercarle nell'ambito delle proprie Chiese locali, verificando però che siano in sintonia – o che per lo meno non si oppongano – al percorso di fede delle persone. Tuttavia vi segnaliamo due realtà che stanno già lavorando da tempo con buoni risultati:

Le attività sono svolte nell'ambito delle: **Associazione Privata di Fedeli Cattolici “Amiche di Santa Maria Maddalena” - Commissione di supervisione:**

Presidente Gianna Salvitti – Psicologa

**Contatto telefonico:** +39 3337343272

**Email:** [accademia.corso@gmail.com](mailto:accademia.corso@gmail.com).

## **SERVIZIO DI PREVENZIONE E ACCOMPAGNAMENTO**

Tutte le attività sono realizzate su **richiesta espressa dei catechisti delle parrocchie** o **delle zone**. Per chiedere un intervento rivolgersi a **José Luis Marín Moreno**, Dottore in Filosofia e Direttore del Centro di Attenzione Integrale alla Famiglia ([www.caif-murcia.com](http://www.caif-murcia.com)) in Murcia (Spagna), in missione a Trento, con moglie e 7 figli.

**Recapito telefonico +39 3756177977,**  
Email antropologiaterapeutica@gmail.com

Queste sono per il momento, *ad experimentum*, le soluzioni che abbiamo preso e che spero con l'aiuto del Signore possiate accettare. Vedremo se migliorare nel prossimo futuro.

## **DOMENICA 2 ottobre**

### **MERKABA'**

#### **Kiko:**

Avanti, fratelli, si parte! Preghiamo.

“Ti benediciamo Signore, Dio Santo, Padre nostro, Re di immensa gloria. Ti ringraziamo per questa convivenza, Ti supplichiamo: Vieni in mezzo a noi, mandaci il tuo Santo Spirito che renda testimonianza al nostro spirito del tuo amore, della tua volontà, e ci dia forza per portarla a compimento. Per Cristo nostro Signore”.

Amen.

Allora, vediamo un momento una piccola merkabà.

Presbitero per la missione in Kazachstan

#### **Ascensión:**

E' una missione molto importante in Kazachstan, a Karaganda, hanno bisogno di un prete da tanti anni non hanno un presbitero e con te arriva un tempo nuovo per i fratelli che hanno tanto sofferto. Ti aspettano come la luce del giorno.

Completamento di alcune equipes itineranti

### **ALCUNI AVVISI**

#### **Ascensión:**

Quelli che adesso non partono sono invitati alla **Convivenza degli itineranti per l'Italia** – le equipes dell'Europa se possono venire sono invitate – sarà dal 2 sera al 6 di novembre, per l'Italia. Sappiamo che per alcuni dell'Europa sarà difficile, vedete voi: chi può venire venga, ma chi è invitato espressamente sono le equipes dell'Italia. Invitiamo anche a portare in questa convivenza fratelli – matrimoni, sorelle, presbiteri ecc. – con esperienza della missione, che sono già provati nella missione, che hanno esperienza nell'evangelizzazione: vi invitiamo a portare qualcuno alla convivenza, perché abbiamo bisogno di rinnovare le equipes. Allora pensate voi e invitate qualche famiglia, qualche sorella, qualcuno che è già in missione. Il Signore vi pagherà la generosità, siate aperti ad aiutare il Cammino nel rinnovamento delle equipes.

### **Kiko:**

Il 4 dicembre si apre **la Causa di beatificazione di Carmen Hernández**, avvisate Letizia se avete intenzione di partecipare voi e della eventuale presenza di Vescovi. Sono invitate le nostre comunità: quelli che possono venire è bene che avvisino quanto prima Letizia, perché abbiamo circa 1000 posti e dobbiamo sapere quanti siamo.

Nell'agosto del 2023 ci sarà **la Giornata Mondiale della Gioventù - GMG a Lisbona, in Portogallo**. Il 6 di agosto del 2023 ci sarà l'Eucarestia con il Santo Padre, il 7 agosto l'incontro con Kiko. Troverete una lettera dell'equipe itinerante del Portogallo, in allegato a questo mamotreto, con le indicazioni pratiche che potete trovare anche nel sito del Cammino.

### **Ascensión:**

L'equipe itinerante del Portogallo ha detto che i fratelli sono disposti ad aiutare a preparare le liturgie, ma non possono preparare l'accoglienza perché la diocesi ha preso tutto in mano per aiutare i giovani, ma l'equipe può aiutare a trovare posti per le liturgie. Nella pagina web del Cammino e in allegato troverete la lettera e più avanti maggiori informazioni sulla GMG di Lisbona. E' molto importante per tutti i giovani, è importante fare un pellegrinaggio: anche in Spagna possono aiutarvi, perché penso che molti passerete per la Spagna per arrivare a Lisbona, mettetevi in contatto con le diverse zone per preparare bene le liturgie, visitare posti importanti.

Ci sono paesi, regioni o parrocchie dove non hanno potuto cominciare per diverse situazioni difficili, ancora il post cresima non si è aperto in alcune parti. Noi invitiamo a ripensare questo, vedendo i frutti buonissimi per quei ragazzi che non sono del Cammino, è un modo di evangelizzazione meraviglioso e dobbiamo fare uno sforzo. Invitiamo chi non ha aperto il post cresima a parlare con d. Gianvito, e vedere le difficoltà che avete, perché forse si può aprire il post cresima; non chiudete pensando che sia impossibile per diverse circostanze, no! Apritevi a questa possibilità.

Una cosa ancora: è molto importante preparare bene e **incoraggiare i giovani per la GMG di Lisbona**, che è stata sempre importante per le vocazioni, è un kairos questa GMG in Europa. Allora incoraggiare a partecipare. Per i giovani sta essendo anche molto importante **la Scrutatio della domenica**, fatta bene con i catechisti. Se i catechisti la fanno, i ragazzi li seguono. Anche il Post-Cresima è importante, è stata bellissima l'esperienza che hanno dato i Paloni alla X Giornata della Famiglia: **il Post-Cresima** sta aiutando moltissimi giovani che non sono nel Cammino e che grazie al post cresima tornano alla Chiesa.

Un'altra cosa: **i gruppi del Rosario**. A Roma ci sono gruppi diversi e i catechisti di zona, gli itineranti o i responsabili devono vedere di tanto in tanto

come vanno questi gruppi, perché i ragazzi si sposano e bisogna sostenere questi gruppi. Tanti ragazzi che sono stati in questi gruppi hanno avuto un'esperienza meravigliosa, hanno potuto portare avanti un fidanzamento in castità: è un aiuto grandissimo per la castità, per la vita cristiana, per sostenere i giovani.

Allora abbiamo pensato anche di avere gruppi di rosario non solo per le *missio ad gentes* ma anche per i seminari Redemptoris Mater, come abbiamo già ricordato venerdì. Gli itineranti i catechisti possono **costituire gruppi del rosario per pregare per ogni Seminario**, per il Seminario più vicino: questo gruppo può andare al seminario una volta ogni tre mesi, visitare il Seminario con i formatori, ascoltare l'esperienza di qualche seminarista, e così i giovani si avvicinano ai nostri Seminari, vedono che sono posti meravigliosi. Non abbiamo parlato con i rettori di questa proposta ma penso che sarà buona, che aiuterà per le vocazioni e per i giovani stessi. Siccome non potete fare subito questi incontri per il rosario – sarà per dopo le convivenze di inizio corso –, noi intanto prepareremo un piccolo mamotreto per questi incontri, perché sappiate come organizzare questi gruppi del rosario che pregano davanti al Santissimo; una volta al mese si radunano e raccontano la loro esperienza; è importante che siano di diverse parrocchie, perché così si possono conoscere, fidanzare tra di loro. Una volta al trimestre vanno al seminario, e quelli che pregano per la *missio ad gentes* normalmente una volta l'anno vanno a visitare la *missio ad gentes*.

### **Kiko:**

Un'altra cosa molto importante prima di cominciare l'Eucaristia. In tutto il mondo si è ripreso la comunione al Calice ad eccezione di qualche zona dell'Italia: dobbiamo riprendere **la distribuzione del Calice nelle comunità**.

Ormai è tempo di tornare al Calice. Ci sono posti dove, per diverse difficoltà, non si è ancora ricominciato, ma è il momento di tornare all'Eucarestia come l'abbiamo sempre fatta, con il Pane e il Calice.

## **H 12 - EUCARESTIA**

- Canto di ingresso: “Mi indicherai il sentiero della vita”
- Saluto del Presidente
- Ammonizione alla I lettura.

### **Ascensión:**

Come sempre il Signore conferma la convivenza con le parole dell'Eucarestia, perché quello che ha voluto il Signore in questa convivenza per tutti noi era sostenerci nella fede e nella speranza, e che la nostra carità si



riscaldi con i fratelli della comunità. Questo voleva il Signore in questi giorni in cui ci ha riunito qui.

La lettura di Abacuc è molto precisa: ogni mattina ciascuno di noi, dopo aver letto il giornale, sente dentro quello che dice il profeta: “Fino a quando?”, vedendo le guerre, vedendo le situazioni del mondo, la paura che dà tutta l’informazione; e non possiamo difendere l’uno o l’altro perché nel fondo tutti stanno cercando la stessa cosa, il denaro! Non cercano un’altra cosa, cercano il denaro; forse quello che possono offrire i più moderati è un buon lavoro, una buona casa e due figli, un certo livello di vita ma niente di più. Il Signore ci ha chiamato a qualcosa di molto più grande che è vivere della fede. Sono contenta che le letture di questa domenica ci portano alla gioia, a quello a cui ci ha chiamato il Signore: essere contenti della chiamata, dell’elezione che ha fatto il Signore con noi.

- I lettura: Ab 1, 2-3; 2, 2-4
- Salmo responsoriale
- II lettura: 2 Tm 1, 6-8.13-14
- Canto dell’Alleluja
- Vangelo: Lc 17, 5-10
- Invito alla risonanza (P. Mario)

Bene, cari fratelli, siamo all’atto finale di questa convivenza così come il Signore l’ha voluta, l’ha fatta con noi, nella nostra debolezza, ma abbiamo sperimentato la sua presenza e i doni del suo Santo Spirito che ci rinforzano di fronte al combattimento che siamo chiamati a sostenere per il Regno dei cieli. Allora prima dell’omelia, se qualcuno ha ricevuto una parola che l’ha aiutato, senza fare né catechesi né altro, solo esperienza personale breve, con voce forte, può alzarsi e gli porteremo un microfono: è un modo di partecipare l’azione di Dio nei nostri cuori a tutti i fratelli per la sua gloria.

- Risonanza della Parola nell’assemblea
- Omelia del Presidente

**P. Mario:**

Cari fratelli e sorelle, mi rallegro veramente di tanti doni che vedo il Signore vi ha fatto nel Cammino, nella vostra vita familiare, come avete testimoniato sia nelle risposte al questionario ieri e adesso nelle risonanze. Veramente il Signore è vivo e operante, ed è bello manifestare la sua azione in noi, per questo la comunità ci aiuta a condividere e a vedere che il Signore opera in tutti, in forme diverse ma con tanti regalucci, con tante carezze, con tanti rialzamenti.

La Parola di oggi, dal profeta Abacuc, dice: “Perché Signore mi fai vedere l’iniquità, resti spettatore dell’oppressione, non ascolti? Alzerà il grido:

Violenza!” e il Signore risponde: “E’ una visione che attesta un termine, parla di una scadenza: se indugia attendila perché certo verrà e non tarderà”. C’è un salmo – non ricordo il numero – che dice: “Mi interrogavo: come mai al ricco va tutto bene, è sempre felice, sempre contento, e il povero sempre piange, si lamenta?” Aveva questo problema di coscienza il Salmista, ma poi prosegue: “fino a che non sono entrato nel tempio del Signore e ho compreso la fine di questi signori che schiavizzano, sfruttano gli altri”: E la fine, è quella del ricco Epulone e quella di Lazzaro, perché come dice con forza Benedetto XVI nella sua Enciclica *Deus Caritas est*: “Nel Giudizio Universale sarà fatta giustizia di ogni ingiustizia, al suo momento”. Noi oggi siamo di fronte alla guerra, alla minaccia di una guerra atomica, e anche alla minaccia che finisca l’energia e non abbiamo più il riscaldamento d’inverno, minaccia che anche la tecnica possa crollare, possono esserci dei *blackout* e uno che sta nell’ascensore resta bloccato, cose catastrofiche. Sto citando Benedetto XVI, Papa emerito, che dice che Dio farà giustizia ai “Beati i poveri, perché vostro è il Regno di Dio”, (Lc. 6,20)

Poi la seconda Parola che San Paolo dirige a Timoteo: “Ti ricordo di ravvivare il dono che è in te mediante l’imposizione delle mani”. “Il Signore non ci ha dato uno spirito di timidezza ma di forza, di carità e anche di prudenza”: è importante vedere il momento giusto. “Non vergognarti di dare testimonianza, ma con la forza di Dio soffri con me per il Vangelo e custodisci il bene prezioso che ti è stato affidato”. Questo non è solo per i Presbiteri o i Vescovi, che sono vigilanti sul gregge a lui affidato, ma essendo stato il Cammino riconosciuto e approvato con lo Statuto, il Direttorio Catechetico e i le Celebrazioni dei Passaggi, noi siamo stati investiti dall’autorità della Chiesa. Quando parliamo pubblicamente parliamo appoggiati all’autorità che ci trasmette il Papa, il Vescovo, attraverso gli iniziatori del Cammino neocatecumenale. Tanto è vero che nello Statuto è scritto che se un itinerante non partecipa più del carisma o lo tradisce o lo esercita in modo autoritario, l’equipe internazionale può sospenderlo perché non rappresenta più il Cammino neocatecumenale. Tutto questo è riferito anche ai servi inutili.

Gli apostoli prima di tutto dicono al Signore: “Signore, accresci in noi la fede”. Perché il Signore parla dei servi inutili? Perché nel testo precedente ha detto ai suoi discepoli: “E’ inevitabile che avvengano scandali, ma guai a colui a causa del quale avvengono. E’ meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino, sia gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. State attenti a voi stessi” e poi dice: “Se il tuo fratello commetterà una colpa rimproveralo, ma se si pentirà perdonagli. Se commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: Sono pentito, tu gli perdonerai”. Di fronte a questa affermazione, data con autorità da nostro Signore, gli apostoli si spaventano; come si spaventano quando dice che Mosè concesse il ripudio in caso di *porneia*, gli

apostoli si spaventano e dicono: “Allora chi si sposa? E’ impossibile” e Cristo dice: “No, perché prima c’era Mosè, che, per la durezza del vostro cuore, vi ha permesso questo”, ma adesso è arrivato il Salvatore, Colui che rompe il cerchio di morte e crea la comunione tra gli sposi attraverso i sacramenti. Così qui, di fronte a questo perdonare settanta volte sette al giorno la moglie, il marito, i figli, i compagni di equipe, i responsabili, dicono al Signore: “Accresci in noi la fede, Signore” e lui risponde: “Se aveste fede quanto un granellino di senape potreste dire a questo gelso: Sradicati e vai a piantarti nel mare, ed esso vi obbedirà”. Questo è un primo aspetto, perché il giusto vive di fede, come dice la Scrittura; per questo tante volte S. Paolo nelle lettere dice: “Il Signore vi faccia crescere nella conoscenza di lui, poco a poco”. C’è una crescita, per questo dicono “Aumenta la nostra fede”.

E poi il Signore dice: “Chi dirà, a un servo che manda a pascolare o ad arare: Vieni subito e mettiti a tavola? Piuttosto gli dirà: Vieni e prepara da mangiare”, ma questo padrone è un po’ strano, perché già abbiamo visto che quelli che lavorano tutto il giorno, quelli che lavorano dal mezzogiorno e quelli che lavorano dal pomeriggio ricevono tutti la stessa paga. E’ ingiusto, umanamente, ma Dio è largo: “Se voglio essere generoso con tutti, anche con l’ultimo, a te che importa? Tu ricevi la tua paga”. Allora dice: “Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili, abbiamo fatto quanto dovevamo fare”.

Qui mi permetto di fare una piccola chiosa. Gesù dice: “Dite: Siamo servi inutili”, e questo lo vediamo nell’evangelizzazione, perché tutti i miracoli che il Signore fa attraverso di noi chiaramente sono manifestazione che il Signore ci accompagna, attua, risana i malati, risorge i morti. Il pericolo è che attribuiamo la gloria di Dio a noi stessi: “Ah, quell’equipe è migliore, quelli esprimono meglio le catechesi, gli altri sono dei poveracci, sono gente contadina che non sa niente”, questi sono giudizi che ci sorgono perché non vediamo alla luce della fede. Ma noi sappiamo che anche nei paesi più poveri, anche nei paesi con la guerra, quanti miracoli fa il Signore con équipes povere. Per questo tutto quello che di buono opera il Signore dobbiamo attribuirlo a Lui, non a noi stessi. In questo senso siamo inutili, perché è Lui che opera attraverso di noi: a Lui la gloria, non a noi! Attenti a vantarvi o a giudicare chi non ha successo.

Ma io direi una cosa – spero sia corretta - che siamo servi inutili ma necessari. Siamo necessari perché il Signore ha voluto così, ha trasmesso il suo potere agli apostoli, che attraverso i Vescovi, i presbiteri, hanno mantenuto questo potere ricevuto dal Signore: di insegnare, di santificare, di governare. Tre poteri, tre doni che oggi sono in pericolo anche nella Chiesa, in alcune zone vorrebbero distribuire questi poteri anche ai laici. Non mi dilungo in questo ma chi ha orecchio per intendere, intenda.

Il Signore ha dato a tutti noi, come a Timoteo, di partecipare a questo potere attraverso la catechesi, attraverso la Parola, l'Annuncio, con il presbitero e attraverso la celebrazione della Parola, dell'Eucarestia, dei Sacramenti. E perché questo? Lo dice S. Paolo: "Non vergognarti di dare testimonianza al Signore né di me che sono in carcere per lui. Con la forza di Dio soffri per il Vangelo": Offrite i vostri corpi come culto spirituale: questa è l'evangelizzazione, diamo il nostro corpo, le nostre forze fisiche, finché possiamo. Anche se non abbiamo i sandali e abbiamo gli stivali, ma fino all'ultimo il Signore possa servirsi di noi, offriamogli il nostro corpo perché lui ha bisogno di noi. Come dice S. Paolo, Egli ci chiama a partecipare alle sue sofferenze; noi siamo il prolungamento di Cristo vivo, risorto nel tempo, nella storia. E' la Chiesa, la Chiesa ha questa missione di essere luce, sale, lievito. Ma la luce è Cristo, il sale è Gesù Cristo, il lievito è Gesù Cristo. Noi siamo come quei messaggeri, ambasciatori di cui parlava ieri S. Aelredo.

Coraggio, adesso l'Eucarestia ci fa partecipare al Corpo e al Sangue di Cristo: è un dono immenso che ci aiuta a vivere attornati dall'amore e dalla tenerezza del Signore.

In piedi, professiamo la fede con il Credo apostolico.

- Credo e Preghiera dei fedeli
- Pace e canto: "Che belle sono le tue tende"
- Canto al Pane: "Come pecora..."
- Canto al Calice: "Inno allo Spirito Santo"
  
- Ammonizione alle chiamate

**Kiko:**

Alla convivenza degli itineranti vogliamo invitare chi ha già esperienza nell'evangelizzazione, non uno che si è appena alzato. Dovete vedere bene chi si alza, i catechisti devono scrutarlo e poi voi come catechisti della zona: c'è qualcuno che si alza e non ha mai avuto esperienza di evangelizzazione? Allora se vedete che questi che si alzano hanno un'intenzione seria di offrirsi per l'evangelizzazione – missione famiglie o quello che sia – metteteli a fare catechesi, che ascoltino le catechesi, che possano imparare.

Se c'è qualche **presbitero** che vuole offrirsi per l'itineranza a tutto il mondo si metta in piedi. Chiedete il permesso al vostro Vescovo, date il nome in segreteria e siete invitati alla prossima convivenza di itineranti.

Così le **famiglie, i ragazzi e le sorelle**: potete venire alla prossima convivenza, vi metteremo a sorteggio e partirete agli ultimi posti della terra.

### **Ascensión:**

Questa chiamata per le **famiglie** che farete nelle convivenze è per la *missio ad gentes*, per l'itineranza, per tutto, per l'evangelizzazione in generale e dopo vedremo. Quelli che sono nuovi è bene che aspettino un anno, quelli che sono pronti a partire possono venire. Vedete voi.

La stessa cosa per le sorelle, si alzano per tutta l'evangelizzazione, al servizio delle missioni, dei seminari, dell'itineranza.

- Chiamate per l'evangelizzazione:

Presbiteri

Ragazzi per i seminari

Ragazzi per l'evangelizzazione

Sorelle per l'evangelizzazione

Sorelle per aiutare i seminari

Famiglie

- Orazione finale

### **Kiko:**

Ho preparato un regalino per voi, un'immaginetta di S. Pelagio, un martire del decimo secolo. Era molto bello, l'emiro di Cordova, Abderramán III, si innamorò di lui e voleva abusarne, ma lui ha detto: "Io sono cristiano, non potrai farlo con me" e l'emiro gli fece tagliare una mano. "Sono cristiano", e gli fece tagliare l'altra mano. Alla fine gli tagliò la testa, i cristiani raccolsero il suo corpo e lo portarono prima a León e poi a Oviedo dove si conserva ancora nel monastero che porta il suo nome.

### **Ascensión:**

Su S. Pelagio vi ho già detto qualcosa ieri. Vorrei qui aggiungere qualche nota. E' stato martirizzato nell'anno 925a Cordova nell'epoca dell'invasione mussulmana, quando governavano parte della Spagna, dopo averla occupata (dal 711 al 1492). Era molto giovane, aveva 13 anni: per questo Kiko lo vuole regalare perché sia un esempio per i giovani: è un martire della castità, un esempio per gli adolescenti. Nel X secolo, quando parte della Spagna era occupata dai musulmani, i re cristiani hanno cominciato, nel nord della Spagna, a difendersi e hanno dato inizio alla riconquista. Il re di Navarra e il re di León si sono uniti, ma hanno subito una grande sconfitta in una battaglia, in cui c'erano alcuni Vescovi come cappellani dell'esercito. In questa battaglia hanno preso il Vescovo di Tuy (Galizia), Hermoigio, e l'hanno portato come ostaggio a Cordova, pensando di chiedere un riscatto. Il Vescovo ha chiesto aiuto alla sua famiglia che ha mandato un suo nipote di 9 anni, Pelagio, come riscatto in

sostituzione del Vescovo. Pelagio è rimasto come ostaggio a lungo, anche se si era convinti che in poco tempo si sarebbe raccolto il denaro necessario. Ma il denaro non arrivava; e questo ragazzino di 9 anni si è fatto adolescente. Gli Atti del Martirio testimoniano la sua fede ferma e la sua vita di preghiera, che divennero un segno per tutti coloro erano con lui. Quando compì i 13 anni fu portato alla presenza del califfo Abderramán III, che lo volle convincere a rinnegare la sua fede ed a convertirsi all'islam: Pelagio rifiutò senza tentennamenti; il califfo, attratto dal ragazzo, attraverso molti regali cercò di convincerlo, ma lui rifiutò con fermezza. Allora il califfo comandò di torturarlo, tagliandogli gli arti e infine lo fece decapitare. Il suo corpo venne buttato nel fiume Guadalquivir, ma i cristiani hanno preso i suoi resti e li hanno portato al nord della Spagna, prima a León, e poi ad Oviedo (Asturie), dove ancora oggi si può venerare, in un monastero che porta il suo nome. E' un esempio per gli adolescenti, come difesa nella lotta per la castità: essi possano invocare S. Pelagio martire nei loro combattimenti.

**Kiko:** Guardate com'è bello! E' un regalo che vi faccio, dipinto da me.

- Distribuzione dell'immagine di S. Pelagio martire

### **Giampiero:**

Devo dare 3 avvisi. Il primo: l'11 ottobre ricorrono 60 anni dall'apertura del Concilio Vaticano II e tutti i romani siamo stati invitati con lettera del Santo Padre all'Eucarestia che si celebrerà a S. Pietro. E' molto importante la presenza e la preghiera nostra, perché veramente il Concilio Vaticano II è un miracolo. Dio ha reso possibile per la Chiesa di celebrare il Concilio Vaticano II, e grazie a questo siamo nati noi, altrimenti non c'era speranza che potessimo esistere.

Seconda cosa importante è che il 4 ottobre è l'anniversario di S. Francesco e quindi l'onomastico di un altro Francesco: Kiko! Anche lui è importante perché senza di lui noi non avremmo fatto questo Cammino di fede.

Terza cosa: una colletta per pagare la convivenza. I costi sono un po' aumentati, vi invito a essere generosi.

Poi faremo una seconda colletta per aiutare i nostri Seminari e l'evangelizzazione. Vi invitiamo ad essere generosi, come siete sempre stati, sapendo che il Signore non si lascia vincere in generosità: è anche questa una forma che abbiamo di contribuire attivamente all'evangelizzazione.

- Colletta per pagare la convivenza, per i Seminari e per l'evangelizzazione.

**P. Mario:**

Prima della benedizione, mi hanno fatto presente che il 7 ottobre prossimo è la festa del Rosario. Putin, che minaccia il mondo, è nato proprio quel giorno. Allora ci hanno invitato a pregare perché il Signore fermi la guerra in atto e ci salvi da una guerra mondiale. Ci hanno raccomandato di pregare anche per i fratelli del Nicaragua, dove c'è una persecuzione in atto contro la Chiesa: hanno già messo in carcere alcuni presbiteri e Vescovi.

- Benedizione
- Canto Finale: "Carmen '63"

H 15 – Pranzo

Conclusione della Convivenza